

DRAMMATICO E SFORTUNATO TENTATIVO DI LIBERARE CON LA FORZA GLI OSTAGGI

Fallito blitz degli Usa in Iran

Una tragedia non solo americana

Colpito dalla sfortuna, Carter si è costruito con le proprie mani quella piccola Pearl Harbour che, di tutte le incognite nella tensione iraniano-americana, bisognava ad ogni costo evitare o lasciare alla responsabilità dell'avversario. La forza statunitense, che resta indiscutibile, ecc., tuttavia umiliata da un'impresa segreta basata esclusivamente sul valore dell'uomo e sul coraggio individuale, anziché sulla potenza. Ma è la potenza, intesa in senso politico e morale, a subire il contraccolpo più duro. Sulla vicenda di Dast-i-Kavir, il «deserto del sale», le considerazioni politiche e militari vanno distinte, sebbene si ritrovino moltiplicate dal fallimento.

Se l'audacia di affrontare un'impresa ad alto coefficiente di rischio manifesta il livello di disperazione cui è giunto l'esecutivo americano, tuttavia ci si è trovati di fronte a un'operazione «tecnica» la cui riuscita sarebbe valsa a ricostruire, in tutto il mondo occidentale, una fiducia di amplissima portata. Inoltre l'operazione stessa avrebbe disinnescato, con la sua specificità e con il raggiungimento dell'obiettivo primario, ogni ulteriore azione di pressione e di conflitto che, ora più che mai, non potrà che essere un significato spiccatamente bellico.

In sostanza il colpo di mano, in ogni caso, avrebbe chiamato in causa tutta una serie di conseguenze dirette ed indirette così eclatanti da rappresentare l'estrema della posta in gioco. Il fallimento dell'operazione ribalta, nella stessa misura, la sua riuscita. In tutto il mondo occidentale, una fiducia di amplissima portata. Inoltre l'operazione stessa avrebbe disinnescato, con la sua specificità e con il raggiungimento dell'obiettivo primario, ogni ulteriore azione di pressione e di conflitto che, ora più che mai, non potrà che essere un significato spiccatamente bellico.

Il fallimento dell'operazione ribalta, nella stessa misura, la sua riuscita. In tutto il mondo occidentale, una fiducia di amplissima portata. Inoltre l'operazione stessa avrebbe disinnescato, con la sua specificità e con il raggiungimento dell'obiettivo primario, ogni ulteriore azione di pressione e di conflitto che, ora più che mai, non potrà che essere un significato spiccatamente bellico.

Il fallimento dell'operazione ribalta, nella stessa misura, la sua riuscita. In tutto il mondo occidentale, una fiducia di amplissima portata. Inoltre l'operazione stessa avrebbe disinnescato, con la sua specificità e con il raggiungimento dell'obiettivo primario, ogni ulteriore azione di pressione e di conflitto che, ora più che mai, non potrà che essere un significato spiccatamente bellico.

Il fallimento dell'operazione ribalta, nella stessa misura, la sua riuscita. In tutto il mondo occidentale, una fiducia di amplissima portata. Inoltre l'operazione stessa avrebbe disinnescato, con la sua specificità e con il raggiungimento dell'obiettivo primario, ogni ulteriore azione di pressione e di conflitto che, ora più che mai, non potrà che essere un significato spiccatamente bellico.

Il fallimento dell'operazione ribalta, nella stessa misura, la sua riuscita. In tutto il mondo occidentale, una fiducia di amplissima portata. Inoltre l'operazione stessa avrebbe disinnescato, con la sua specificità e con il raggiungimento dell'obiettivo primario, ogni ulteriore azione di pressione e di conflitto che, ora più che mai, non potrà che essere un significato spiccatamente bellico.

Task force aerea scende su una pista del deserto prima del balzo verso Teheran: ma i guasti a tre elicotteri costringono ad annullare la missione - Collisione tra due apparecchi durante il ritiro: muoiono otto soldati

Drammatica svolta nella crisi iraniana: gli Stati Uniti hanno tentato la notte scorsa di liberare gli ostaggi americani a Teheran con un'azione di commandos aviotrasportati, ma hanno dovuto rinunciare al loro piano per una serie di guasti tecnici, che hanno messo «fuori combattimento» tre degli otto elicotteri impiegati nell'azione. Quando la task force americana, composta anche da sei «Hercules C-130», è atterrata su una pista del deserto iraniano di Dast-i-Kavir (dov'era prevista una sosta tecnica prima del «balzo» verso Teheran), è giunto l'ordine di annullare la missione: durante le operazioni di ripiegamento, però, uno degli elicotteri è entrato in collisione con uno degli «Hercules», e nell'incendio che ne è seguito otto soldati hanno perso la vita e numerosi altri sono rimasti feriti. Alla missione partecipavano, oltre agli equipaggi degli apparecchi, un centinaio di volontari di tutte le armi, addestrati da tempo negli Usa a operazioni-lampo simili a quelle compiute in anni recenti da «arditi» israeliani e tedeschi a Entebbe e a Mogadiscio. Secondo Washington, non ci sono stati contatti tra forze americane e

iraniane, e tutti gli uomini impegnati nell'azione (compresi i feriti) sono stati evacuati dal territorio iraniano; secondo Teheran, la task force sarebbe stata intercettata, e vi sarebbero ancora degli americani «dispersi» nel deserto. In un discorso alla nazione, il Presidente Carter si è assunto «la piena responsabilità» del fallito blitz. Negli Usa le reazioni alla sua decisione sono nettamente negative: lo si accusa di aver compiuto una mossa avventata e ritenuta, sotto il profilo militare, pressoché impossibile. Sorpresa e malcelata irritazione anche tra gli alleati europei degli Stati Uniti, che non erano stati preavvisati dell'azione. Le reazioni in Iran sono state improntate dapprima a incredulità, poi a euforia per la «confitta» e all'«umiliazione» subita dall'America. Non ci sono state rappresaglie di sorta nei confronti degli ostaggi dell'ambasciata, come si temeva in Occidente e come avevano più volte minacciato gli «studenti islamici» nel caso di un ricorso alla forza da parte degli Usa; ma Khomeini ha affermato che, se gli americani ritenteranno il blitz, la morte dei prigionieri sarà certa.

Carter: «Solo mia la responsabilità» L'America accusa: mossa avventata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON — In una località deserta dell'Iran, circa 300 chilometri a Sud-Est di Teheran, i corpi carbonizzati di otto soldati americani, cinque elicotteri intatti e i rottami di un elicottero e di un «C-130» sono rimasti a testimoniare il naufragio della «missione Teheran» voluta dal Presidente Carter. E' stato il segretario alla difesa Usa, Harold Brown, a fornire alcuni dettagli della fallita operazione, in una conferenza stampa tenuta ieri sera al Pentagono.

Alla missione partecipavano otto grandi elicotteri (decolati dalla superportaerei «Nimitz», la maggiore delle 26 unità navali Usa dislocate nello scacchiere) e sei «Hercules C-130» (provenienti da una base imprecisata, situata in un «paese amico»: l'Egitto secondo alcune fonti, il Pakistan secondo altre). Ma tre degli elicotteri sono stati messi «fuori combattimento» da altrettanti inconvenienti: uno è stato costretto ad atterrare nel deserto per un guasto, e il suo equipaggio è stato preso a bordo da un altro apparecchio; un secondo ha avuto problemi tecnici in volo, ha invertito la rotta e ha fatto ritorno alla «Nimitz»; il terzo ha avuto seri problemi idraulici nell'atterraggio su una pista del deserto di Dast-i-Kavir, dove era prevista una sosta tecnica in vista del balzo finale verso Teheran.

A questo punto l'operazione — per la cui effettuazione era previsto un numero minimo di sei elicotteri — è stata forzatamente annullata. Purtroppo, ha detto Harold Brown, durante le operazioni di ripiegamento, uno degli elicotteri si è scontrato nel buio della notte con uno degli «Hercules», e otto soldati della «task force» (composta da un centinaio di volontari, per quanto riguarda la «parte at-



Carter durante il drammatico messaggio alla nazione

troppo, ha detto Harold Brown, durante le operazioni di ripiegamento, uno degli elicotteri si è scontrato nel buio della notte con uno degli «Hercules», e otto soldati della «task force» (composta da un centinaio di volontari, per quanto riguarda la «parte at-

tiva» dell'operazione) sono morti carbonizzati, mentre altri hanno riportato ustioni più o meno gravi. Il bilancio sarebbe stato più grave, ha aggiunto il segretario alla difesa, se il contingente americano si fosse attardato sul posto; perché, i corpi

dei caduti sono stati lasciati sul posto, assieme a uno degli elicotteri in avaria, a quattro elicotteri funzionanti e ai resti dei due apparecchi venuti a collisione. Brown non ha precisato come si sarebbe dovuta svolgere, a Teheran, l'operazione di salvataggio degli ostaggi, ma ha aggiunto che i capi di stato maggiore l'avevano giudicata «possibile».

Durante la sosta nel deserto (complessivamente la missione si è protratta per tre ore), sono giunti nella zona una cinquantina di iraniani a bordo di un pullman: essi, secondo Brown, sono stati presi «sotto controllo» e quindi rilasciati al momento della partenza della Task Force. Il segretario Usa ha sostenuto che non ci sono stati contatti con soldati iraniani, né intercettazioni aeree. Egli ha precisato che la decisione del blitz è stata adottata due settimane fa, e non ha voluto impegnarsi sull'eventualità di un nuovo ricorso alla forza da parte degli Usa: «Non ci precludiamo alcun tipo di azione — ha detto — ora come nei giorni scorsi».

Diverso è sembrato l'orientamento del Presidente Carter, almeno stando al discorso radiotelevisivo con cui, alle 7 di ieri (da 14, ora italiana), ha annunciato al paese il fallimento dell'impresa: «Cercheremo di conseguire, assieme alle altre nazioni e alle autorità iraniane, una tempestiva soluzione della crisi senza perdite umane e attraverso mezzi pacifici e diplomatici», egli ha

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

PER MOLTE ORE IN OCCIDENTE SI È TEMUTO PER LA VITA DEGLI OSTAGGI

Nessuna rappresaglia a Teheran

Khomeini si è limitato a minacce nel caso il tentativo fosse ripetuto - Tardiva e confusa ricostruzione iraniana: il blitz sarebbe fallito per la reazione armata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TEHERAN — Per molte ore, le fonti iraniane hanno reagito con incredulità alle notizie provenienti da Washington, dando l'impressione che l'intero dramma del deserto si sia svolto all'insaputa delle autorità di Teheran. Poi, verso mezzogiorno, molte ore cioè dopo l'annuncio da Washington, sono venuti i primi trionfanti bollettini.

Solo verso sera si è levata la voce più attesa e temuta, quella di Khomeini, seguita a breve distanza dagli studenti che dal 4 novembre occupano l'ambasciata. Apparentemente minacciose, le parole di Khomeini sono risultate molto più distensive di quanto si è temuto per tutta la giornata nelle capitali occidentali. Carter ha voluto rischiare, ha detto in sostanza Khomeini, ma che noi lo avessimo avvisato che qualunque tentativo militare si sarebbe rivolto contro di lui. In realtà la sua analisi di venir rieletto supera qualsiasi altra considerazione.

Se forze americane dovessero tentare il blitz, la vita degli ostaggi sarebbe segnata. Lo stesso sarebbe successo se qualche membro del commando si fosse nella notte fra giovedì e venerdì avvicinato all'ambasciata americana a Teheran.

Pochi minuti dopo, gli studenti islamici hanno reso una dichiarazione di tono equivalente. In sostanza, il fallito blitz non viene ritenuto dal capo carismatico della rivoluzione un «vulnus» tale da far scattare una rappresaglia sugli ostaggi. Una sua reazione, però, segnerebbe la fine dei diplomatici imprigionati ormai da più di sei mesi.



Le direttrici di penetrazione della forza americana in Iran. A destra il volo degli elicotteri dal mare, a sinistra la presunta rotta degli aerei di trasporto dal Cairo, via Bahrein

Le svariate ricostruzioni di parte iraniana che si sono succedute durante la giornata confermano, nella loro contraddittorietà, la tesi statunitense. Secondo una prima ricostruzione, due Hercules americani sarebbero precipitati nel deserto nel tentativo di sfuggire alla caccia iraniana, che però non avrebbe aperto il fuoco. Più tardi, esponenti militari hanno diramato una seconda ricostruzione, secondo la quale gli americani avrebbero stati costretti a ritirarsi dopo essere stati «scoperti» e attaccati dalle forze di terra iraniane.

(Continua in 2.a pagina)

mero sostanzialmente esatto di velivoli abbandonati (quattro elicotteri più due relitti). In serata, Radio Teheran ha preferito sottolineare l'aspetto mistico della vicenda, trascurando gli aspetti militari. L'accaduto sarebbe dovuto più alla protezione divina che all'intervento degli armati iraniani.

«L'America divoratrice del mondo — ha detto Radio Teheran — orgogliosa delle sue sataniche attrezzature, ha cercato di giocare col fuoco inviando forze nel deserto. Tuttavia i guardiani e i custodi di questa nazione emergente che dall'inizio della rivoluzione l'hanno presa sotto la loro ala protettrice, hanno inflitto una sconfitta ed un'umiliazione agli americani e ai loro mercenari senza precedenti nella loro storia e nella storia del mondo».

«I loro aerei sono caduti, i loro elicotteri sono rimasti impantanati, gli americani stessi sono rimasti prigionieri del deserto e Carter, misero e disperato, è stato costretto ad accettare la sconfitta e porre fine all'operazione».

Radio Teheran ha concluso: «Chiunque cerca di spegnere la lampada che è stata accesa da Dio perirà. Anche se questi miracolosi avvenimenti non fossero accaduti ed anche se l'operazione fosse stata tecnicamente un successo gli americani non capiscono che questo paese non è un terreno di una nazione impegnata e preparata al martirio, col suo autosacrificio preparerà la loro tomba eterna».

Le reazioni politiche sono state numerose nel corso della giornata. Il primo a parlare

T. V.

(Continua in 2.a pagina)

NOSTRA INTERVISTA A UN COLONNELLO DEI MARINES DEL COMANDO DI NAPOLI

Non coinvolte le basi in Italia

DAL NOSTRO INVIATO
NAPOLI — La notizia del fallito blitz americano in Iran è arrivata come un fulmine dappertutto. Portata sulle ali di agenzie, nella maggior parte dei casi, ha lasciato avvolto nel buio moltissimi punti, sia relativi all'operazione vera e propria sia relativi alla preparazione della stessa da parte del governo di Washington. E' per questo che abbiamo cercato di ricavare delle impressioni dove con maggiore intensità e più direttamente si sono vissute queste ore che hanno seguito il drammatico comunicato della Casa Bianca: la base americana della Nato a Napoli.

Qui un gentilissimo colonnello dei marines ha acconsentito a commentare con noi il colpo di mano statunitense a patto di mantenere un anonimo d'obbligo in questi casi. «Anche se non sono più segreti militari — ci ha detto — restano sempre cose molto

delicate e per discuterle ci vuole l'autorizzazione del commando. Gli abbiamo garantito il silenzio sul suo nome e l'intervista è incominciata. «Come e quando lo ha saputo?»

«Nelle prime ore del mattino, quando l'ufficiale di servizio ha visto il comunicato della Casa Bianca che arrivava dagli Stati Uniti».

La base di Napoli era già in allarme nei giorni scorsi? «Assolutamente no, né nei giorni scorsi né nei mesi scorsi, tranne le normali fasi di addestramento che prevedono allarmi periodici. Ma se lei si riferisce ad appuntamenti di truppe specializzate per particolari missioni, allora no, non siamo mai stati in allarme».

La blitz-force di Teheran potrebbe essere partita da qualche altra base sul nostro territorio? «Lo escludo dal momento che ci sono basi molto più

vicine come ad esempio quelle in Turchia o addirittura le stesse forze navali nostre che sono nel Golfo Persico per quanto riguarda gli aerei d'attacco e gli elicotteri».

Colonello, può fallire una missione del genere solo per motivi tecnici? «Tutto può fallire anche in esercito addestrato ed organizzato tecnicamente come il nostro, questo è chiaro. Però da militare, e soprattutto da marines con tre anni di Viet-

IN II PAGINA

Le reazioni in Europa nella Nato e in Italia

nam dietro le spalle e moltissime operazioni difficili portate a termine con mezzi di fortuna e attrezzature al minimo delle possibilità, voglio dire che mi pare se non altro strano che la missione possa fallire. Se il Pentagono ha deciso di agire lo ha fatto sicuramente dopo un addestramento formidabile ed una scelta accurata di uomini e mezzi da impiegare nell'azione. Tutte le operazioni, anche le più piccole e semplici, in questo caso, vengono ripetute migliaia di volte fino alla perfezione quasi cronometrica di tutta la missione. Mi sembra assai strano quindi, che prima ancora di entrare in azione, possano esserci stati errori da parte dei piloti o carenze tecniche di mezzi».

Pensa ad un diversivo allora? «Non solo io ma tutti i miei colleghi se lo augurano, aspettiamo con ansia la notizia di un'altra azione, quella

vera, portata a termine felicemente, anche se, il trascorrere delle ore, non lascia molto spazio a questa speranza».

Allora negli ambienti militari si era favorevoli ad un intervento diretto.

«Non solo negli ambienti militari. La maggior parte degli americani, a quel che so, chiede da tempo un'azione decisa del governo e del Pentagono nei confronti di un paese che ha violato il più elementare dei rapporti di civiltà convivenza tra i popoli e lo ha continuato a violare per quattro lunghi mesi fatti di ricatto continuo e di minacce».

Non si offenda, la prego, ma qualche tempo fa, gli israeliani, esperti in questo genere di azioni, avevano offerto il loro aiuto per liberare gli ostaggi.

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

L'IMPIEGO DI AEREI-TRASPORTO, ELICOTTERI E DI UNA FORZA SPECIALE

Il piano di «penetrazione»

Sadat sibillino sull'appoggio egiziano - Le rotte di avvicinamento - Interferenze elettroniche russe?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON — Le dichiarazioni ufficiali sul tipo e l'entità dei mezzi e sul numero (approssimativo) degli uomini impiegati nella sfortunata missione non sono stati sufficienti a chiarire molti aspetti dell'operazione. E' tuttavia possibile ricostruire attraverso una serie di valutazioni e conoscenze tecniche il piano americano di salvataggio degli ostaggi.

Anzitutto gli uomini: si tratta di personale sceltissimo addestrato per interventi speciali a Fort Bragg, nella Carolina del Nord, e tenuto a mano direttamente dallo stato maggiore generale per operazioni speciali. L'unità è conosciuta con il nome di «Delta» o, in codice, di «Luce blu». Di essa fanno parte dai

200 ai 250 uomini. E' in grado di impiegare tutti i tipi di armi portatili, di mezzi di comunicazione e si addestra anche all'impiego di gas incapacitanti.

I mezzi. I «C-130» godono di un'autonomia di 5.350 chilometri e il loro impiego non è possibile da portaerei. Possono però decollare per una missione da distanze di circa 2500 chilometri senza avere necessità per il rientro di rifornirsi in volo che costituisce sempre una fase delicata in operazioni di spionaggio. Secondo alcune valutazioni, smentite però ufficialmente, i «C-130» sarebbero partiti da una base del Cairo e dopo aver raggiunto il Bahrein sarebbero penetrati nel cuore dell'Iran con un piano di volo «a basso profilo» sfuggendo alla catena radar, peraltro mal servita dagli iraniani. Gli aerei di trasporto sono condizionati per atterrare su piste di fortuna che in un deserto salino sono facilmente reperibili. Altri problemi tecnici di assistenza al volo possono essere superati con apparecchiature portatili da apposte squadre sopraggiunte in elicottero.

Questi ultimi mezzi sarebbero decollati dalla portaerei «Nimitz» raggiungendo la base logistica nel deserto o al limite dell'autonomia o con un rifornimento in volo. Più probabilmente gli elicotteri si sarebbero riforniti nella base con il carburante trasportato dagli stessi «C-130». Tenuto conto che l'elicottero del tipo «CH-53» ha un'autonomia di poco meno di 500 chilometri ed essendo accertato che la base di partenza nel deserto distava 320 chilometri da Teheran, appare certo che gli aerei di trasporto avrebbero dovuto compiere un ulteriore balzo per avvicinarsi all'area d'imbarco del personale e degli ostaggi superstiti. A quel punto gli elicotteri sarebbero stati abbandonati.

Il fallimento della missione ha provocato una certa intensità dell'attività aerea nel cielo greco. Il governo di Atene

Altre navi Usa nell'Oceano Indiano

SINGAPORE — La portaerei americana «Constellation», accompagnata da sei altre unità della flotta americana nel Pacifico meridionale è partita da Singapore per una destinazione che non è stata annunciata.

Al giornalisti che chiedevano se la destinazione fosse l'Oceano Indiano e la zona nelle vicinanze dell'Iran, un portavoce della marina ha risposto: «Usate il vostro giudizio».

Le sei unità di scorta sono due incrociatori lanciamissili, il «Worden» e il «Truxton», tre fregate, la «Bagley», la «Davidson» e la «Herold Holt», e un cacciatorpediniere, l'«O'Brien».

ha concesso il sorvolo per scopi umanitari. Si è trattato di aerei ospedale che hanno raccolto i feriti e il resto della task force fuggita dall'Iran. Secondo alcune indiscrezioni l'imbarco potrebbe essere avvenuto ad Amman, capitale della Giordania. Anche sulle Azorre, però, si è notata un'intensificazione dei sorvoli non si sa in quale modo collegata alla drammatica vicenda iraniana.

Si è detto delle smentite del Cairo e di Bahrein sull'appoggio dato all'operazione americana. In realtà il Presidente Sadat non ha mai smentito l'appoggio iraniano all'operazione, ricordando anzi di aver promesso all'America facilitazioni per il salvataggio degli ostaggi.

Infine va registrato che secondo alcuni esperti militari britannici l'Unione Sovietica può aver interferito nella missione con satelliti artificiali disturbando le comunicazioni delle forze americane. E' evidente che senza collegamenti sicuri un'operazione di quel tipo diventa impossibile. Questa, secondo alcuni esperti, sarebbe la vera ragione del ritiro precipitoso e della susseguente collisione. In effetti tutta l'area iraniana sarebbe fortemente controllata dai mezzi elettronici sovietici più sofisticati.

F. V.

L'insuccesso Usa incoraggia Mosca ad «aiutare» l'Iran

MOSCA — A Mosca, colta apparentemente di sorpresa dall'abortito blitz americano, gli osservatori stranieri formulano in queste ore ansiosi interrogativi circa il futuro comportamento dei sovietici. Il primo è se essi — propaganda a parte — sfrutteranno la situazione per tentare di «pilottare» la prevedibile, violenta reazione iraniana, oppure se imbroccheranno una strada di maggiore durezza politica e militare, in un «estremo» cui essi stessi non potrebbero calcolare le conseguenze.

Per il momento, a giudicare dall'intransigente presa di posizione pubblica anti-americana («sfidando il diritto internazionale, il Presidente Carter ha lanciato un'operazione militare che avrebbe potuto portare alla morte di migliaia di innocenti e a un'escalation di guerra nella zona del Golfo», così afferma la «Tass», ripresa in tutti i commenti della propaganda sovietica scritta e parlata, in cui si dipinge un Carter avventato e «deciso a sacrificare vite umane per i suoi egoistici interessi elettorali») c'è la netta sensazione che l'Urss intenda approfittare al massimo l'Iran nel suo conflitto con gli Usa.

Per Mosca questa potrebbe essere l'occasione (sebbene più volte smentita con forza ai vertici dell'Urss) di «mettere un piede» in Iran, al quale ha già offerto la possibilità di utilizzare le comunicazioni terrestri fra i due paesi, al fine di aggirare il boicottaggio economico imposto dagli americani.

Una delegazione sovietica si è già recata a Teheran nei giorni scorsi per parlare di aiuti di emergenza, ma i dettagli sono rimasti vaghi. Come si deduce dalle infiammanti note diramate ieri dalle televisori della «Tass» o diffuse dalla radio in difesa dell'Iran e in odio dell'America, il Cremlino vorrebbe ricavare il massimo profitto politico dalla drammatica crisi. Ma esso è anche consapevole dei pericoli che questa comporta, soprattutto se il governo di Teheran dovesse (come ha lasciato capire il ministro degli Esteri Ghotbzadeh) chiedere l'aiuto sovietico per difendersi dalle mosse americane.

Tiepida solidarietà nel Vecchio Continente

REAZIONI A BRUXELLES

Perplessità e irritazione alla Nato e nella Cee

Un messaggio di Carter non basta a sciogliere le riserve degli alleati

BRUXELLES — Il Presidente Carter ha fatto pervenire agli alleati degli Stati Uniti i messaggi in cui spiega le ragioni del fallimento del tentativo di liberazione degli ostaggi e chiede che continuino a fornire il loro appoggio agli Stati Uniti. Lo si è appreso da fonti statunitensi.

Funzionari americani che hanno chiesto di conservare l'anonimato hanno detto che occorreranno molti giorni per poter valutare i danni che il fallimento di questa missione ha provocato per quanto riguarda la coesione degli alleati. «Non penso che essi (gli alleati) saranno molto contenti. Avevamo fatto pressioni su di loro perché approvassero contro l'Iran sanzioni destinate a evitare il ricorso alla forza», ha ricordato uno di questi funzionari.

Secondo la stessa fonte, il Presidente Carter nei suoi messaggi agli alleati sostiene la legittimità del tentativo americano e afferma che non si trattava di una missione punitiva, alla quale gli alleati si erano dichiarati contrari.

Per il momento non è chiaro se e in che misura gli alleati siano stati preparati dalla operazione. Funzionari del dipartimento di Stato hanno dichiarato che attraverso i normali canali diplomatici, gli alleati non sono stati informati, ma non è da escludere la possibilità che la Casa Bianca abbia usato «un canale di riserva» per avvertire almeno alcune capitali.

Un'operazione puramente statunitense... il governo Usa non aveva consultato gli alleati... queste le prime reazioni ufficiali raccolte al quartier generale dell'Alleanza atlantica, a Bruxelles.

Secondo quanto detto da un portavoce della Nato, ieri mattina, nel corso di una riunione «di routine» del consiglio atlantico, il rappresentante permanente statunitense ha informato i colleghi del comunicato diffuso dalla Casa Bianca: «Parecchi ambasciatori — ha rilevato il portavoce Nato — hanno espresso la loro comprensione e la loro simpatia nei confronti degli Stati Uniti».

Vive preoccupazioni per gli sviluppi della situazione internazionale sono state espresse negli ambienti comunitari, sempre a Bruxelles. La commissione esecutiva della Cee si astiene, in quanto tale, da ogni commento. Da indiscrezioni raccolte emerge però che numerosi commissari europei sono concordi nel deplorare l'accaduto definito di «un'estrema gravità» su tre piani.

Innanzitutto, perché l'operazione abortita potrebbe costituire il primo passo di una «escalation» militare dalle conseguenze imprevedibili. Radio Mosca ha già parlato di «provocazione». In secondo luogo, per le ripercussioni che il fallimento dell'operazione stessa non mancherà di avere sulla situazione interna negli Stati Uniti: verosimile ulteriore diminuzione della «credibilità» del Presidente Carter, rafforzamento della posizione dei «falchi», cioè della destra.

In terzo luogo perché l'accaduto da agli alleati degli Stati Uniti — in particolare al Nove — «la conferma che le loro manifestazioni di concreta solidarietà non impediscono agli Stati Uniti di agire unilateralmente, senza consultazioni, quali che siano i rischi che l'azione comporta per tutti».

La crisi più grave per gli Stati Uniti secondo Kissinger

NEW YORK — Gli Stati Uniti si trovano di fronte alla più grave crisi di politica estera nella loro storia ed è necessario che il governo riesca a guidare il paese e gli alleati con una coerente condotta. Lo ha detto Henry Kissinger, il quale ha anche espresso il parere che nessuna delle nazioni della Comunità europea è convinta dell'efficacia delle sanzioni adottate per risolvere la crisi iraniana.

L'ex segretario di Stato ha sostenuto che gli alleati appaiono confusi e che molti di loro potrebbero scegliere la neutralità, qualora Washington non fosse in grado di offrire una prova di unità e coesione. «Mancano — ha detto — il mutuo soccorso e il comune obiettivo. Non esiste concordi di pareri sui pericoli che ci troviamo di fronte. E anche quando esiste su alcuni temi, non c'è la volontà di andare avanti alla ricerca di una soluzione attiva».

IMPRONTATI ALLA CAUTELA I COMMENTI NELLE MAGGIORI CAPITALI EUROPEE

«Comprensione» di Schmidt per l'operazione americana

Simpatia da Londra, silenzio da Parigi - La Tanjug parla di «violazione del territorio»

LONDRA — Viva preoccupazione e perplessità ha suscitato negli ambienti politici di Londra l'annuncio della fallita operazione americana per il salvataggio degli ostaggi di Teheran. A quanto si è appreso, il primo ministro Margaret Thatcher ha appreso la notizia attraverso la radio e non ha fatto commenti immediati, ma subito dopo ha ricevuto un messaggio di Carter che la informava del fallimento dell'operazione.

Vivacissima la reazione ai Comuni da parte dei laburisti. Tony Benn ha chiesto una presa di posizione urgente del governo sull'operazione americana. Il parlamentare laburista ha sollecitato il governo a cessare la cooperazione con Washington sul terreno delle sanzioni economiche se gli Stati Uniti non si impegneranno a non usare la forza contro l'Iran.

In serata si è appreso che il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, ha inviato al Presidente Carter un messaggio nel quale esprime ammirazione per il suo coraggio, sottolineando la sua simpatia per la posizione del Presidente americano.

PARIGI — La Francia non era stata informata del tentativo americano di liberare gli ostaggi a Teheran: è quanto si è limitato a dire il Quai d'Orsay, rifiutando di rilasciare alcun commento in proposito. Anche al ministero della difesa non viene rilasciato alcun commento. È stato soltanto precisato che «la situazione creata dal fallimento statunitense è stata esaminata dallo stato maggiore».

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt ha detto, in una riunione della presidenza del partito socialdemocratico, di voler astenersi per il momento da una valutazione della fallita operazione americana in Iran e ha sconsigliato prese di posizione affrettate, dato lo stato attuale delle informazioni. La riunione della presidenza della Spd era stata decisa nei giorni scorsi per discutere la situazione internazionale e la crisi in Iran.

Secondo quanto è trapelato, il cancelliere ha parlato di «comprensione» per il fatto che gli Stati Uniti, data la grande preoccupazione della nazione americana per la vita

degli ostaggi, abbiano preso queste decisioni.

STOCOLMA — Il ministro degli esteri svedese Olof Ullsten ha addossato la responsabilità del fallito intervento ai dirigenti iraniani ed ha chiesto che gli ostaggi «vengano immediatamente e incondizionatamente liberati».

OSLO — Il primo ministro norvegese Odvar Nordli ha dichiarato di comprendere appieno la fallita missione americana in Iran in quanto «non si può dimenticare lo sfondo di questa azione e cioè che l'Iran, tenendo gli ostaggi così a lungo ha violato tutte le norme del diritto internazionale e ha commesso violenza contro qualsiasi considerazione umanitaria».

COPENAGHEN — Il segretario generale della Nato Joseph Luns è parso piuttosto preoccupato in relazione al

fallito intervento americano in Iran. «Data la natura emotiva degli iraniani — ha commentato — ci sarà probabilmente una reazione molto forte». Dopo un incontro col ministro della difesa Poul Søgaard, Luns ha aggiunto che il passo di Washington complica la situazione e evidenzia ancora di più i pericoli ad essa connessi. Escludendo misure immediate di natura militare, Søgaard ha a sua volta preannunciato che le «reazioni» dei paesi del Baltico verranno studiate attentamente.

BEGRADO — Nessuna reazione ufficiale a Belgrado alla notizia del fallito blitz statunitense in Iran: non mancano tuttavia quelle ufficiose provenienti però da ambienti molto qualificati. «È impossibile — ha detto un dirigente jugoslavo — definire come la Carter umanitaria

l'azione americana per cui adesso non è da escludere una reazione da parte delle «altre forze» che si muovono in questo mondo. Si sottolinea insomma la gravità dell'iniziativa non soltanto per i suoi aspetti evidenti ma per le implicazioni politiche.

Tornando ad una analisi più generale delle tensioni esistenti nel mondo, una fonte jugoslava ha ribadito che il giudizio di Belgrado è sempre stato di critica alle azioni di forza portate all'estremo.

Per quanto riguarda le informazioni ufficiali sulla vicenda iraniana, l'agenzia Tanjug si è limitata a dare un resoconto del blitz senza alcun commento lasciandosi però sfuggire il giudizio che l'operazione compiuta dalle forze militari statunitensi è «una violazione del territorio iraniano».

PARIGI, LONDRA E BRUXELLES LE PRIME TAPPE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Massimo riserbo sui colloqui del tour europeo di Cossiga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Le telecamere delle agenzie di stampa avevano cominciato da circa un'ora a battere i flash sul fallimento del Raid americano in Iran, quando il presidente del Consiglio italiano Francesco Cossiga, a Parigi, si è incontrato con il Presidente francese Giscard d'Estaing all'Eliseo. Secondo fonti diplomatiche italiane è in questo modo, dalle agenzie oltre che da propri normali canali, che Cossiga è probabilmente anche Giscard hanno appreso, all'ora di colazione, la notizia della iniziativa di Carter.

Comunicazioni preventive da Washington, secondo le stesse fonti, «non risulta» che vi siano state. Erano passate cinque ore dal comunicato della Casa Bianca quando Cossiga, giunto a Londra dopo due ore e mezzo di colloqui con Giscard, ha incontrato al numero 10 di Downing Street

il primo ministro britannico Margaret Thatcher. Poco prima, mentre era a colazione con il ministro degli esteri inglese, lord Carrington, la Bbc aveva rilanciato «in base» le dichiarazioni con le quali Carter si assumeva la responsabilità della fallita operazione di commandos e lanciava un nuovo appello ai «paesi amici» perché appoggiassero l'America in questa «situazione difficile».

Poco o nulla è trapelato dal muro di riservatezza che ha avvolto le prime tappe del tour de force del presidente del Consiglio italiano nelle capitali della Cee, in vista del difficile vertice a Nove che si terrà domenica e lunedì a Lussemburgo. Viaggio che ha avuto come terza tappa ieri sera Bruxelles, per colloqui con Jenkins e con il primo ministro belga Mariens, e che si concluderà oggi ad Amburgo con un colloquio con Schmidt.

Ufficialmente nei colloqui di ieri di Iran non si è nemmeno parlato, ma è difficile crederlo di fronte a un avvenimento — la fallita operazione dell'altra notte — che può avere conseguenze imprevedibili, e all'indomani di una faticosa e travagliata decisione dei Nove, che, nella riunione dei ministri degli esteri di lunedì e martedì scorso a Lussemburgo, hanno annunciato sanzioni diplomatiche ed economiche nei confronti dell'Iran in risposta ai memorandum e agli appelli di Carter.

Il riserbo ha avvolto anche quello che era e resta l'obiettivo principale del viaggio di Cossiga, cioè la soluzione del «nodo» del contributo inglese al bilancio comunitario. Questo problema, dopo il nulla di fatto dei ministri dell'agricoltura sui prezzi agricoli, ha assunto l'aspetto di un confronto tra Giscard e la Thatcher. Qualcosa tuttavia sembra muoversi e il pellegrinaggio

PER IL PRESIDENTE DEL SENATO FANFANI

«C'è da temere un'altra guerra»

Grave apprensione in tutti i partiti italiani. Netta condanna al blitz dal Pdup e dalla Fim

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il fallito blitz americano in Iran, della notte tra giovedì e venerdì, è stato l'oggetto di commenti e valutazioni del mondo politico italiano. Non c'è da temere una nuova guerra, c'è da temere una nuova guerra», ha detto il presidente del Senato Fanfani, aggiungendo che «dopo il blitz americano c'è una serie di caldaie in stato di surriscaldamento da almeno una decina di anni, sparse nei punti cruciali del mondo, che possono scoppiare tutte insieme da un momento all'altro. Tutto ciò è accaduto — continua Fanfani — per un eccesso di imprevidenza e per eccesso di ottimismo da parte specie dei potenti della terra».

Il senatore Giulio Orlando, membro d.c. della commissione esteri del Senato, ha pre-

sentato un'interrogazione urgente per sapere dal ministro degli esteri «se il governo italiano e quelli dell'Alleanza atlantica erano stati precedentemente informati del blitz e se e quali iniziative il nostro governo — previa consultazione con i paesi della Cee — intende attuare».

Apprensione ha manifestato anche il vicepresidente del Parlamento europeo Zagari. «Se si erano aspettati sei mesi — ha detto — si poteva aspettare ancora qualche tempo, pur comprendendo l'enorme emozione del popolo americano che è anche un'emozione di tutta la comunità internazionale. Tutto — ha aggiunto Zagari — può degenerare in uno scontro che noi vogliamo assolutamente evitare».

I senatori comunisti Bufalini, Perna, Procacci, Calamandrei e Pieralli hanno presentato un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere «se non ritengono, alla luce delle gravissime anche se frammentarie notizie circa l'azione militare degli Usa in Iran, di riconsiderare la linea decisa e gli impegni assunti dal nostro governo nella recente riunione dei ministri degli esteri del "Nove" circa le sanzioni economiche all'Iran e di dichiarare che l'Italia si ritiene svincolata dall'assolvimento di misure che nelle circostanze attuali assumerebbero un diverso significato e pregiudicherebbero ulteriormente le possibilità di una soluzione politica e negoziata».

Un'interrogazione analoga è stata presentata alla Camera dai deputati comunisti Natta, Di Giulio, Alinovi, Spagnoli e Battarelli. Contrari all'azione di Carter anche i socialisti.

Una netta condanna al blitz è venuta dal Pdup, che propone inoltre «una mobilitazione ampia e all'altezza della drammaticità del momento», e dalla Fim, il cui segretario nazionale Veronesi parla di «grave e irresponsabile atto di guerra, fortunatamente fallito».

Già nelle prime ore del pomeriggio, ieri il partito radicale ha organizzato una manifestazione cui era presente il segretario del partito, Ripa, portando cartelli con scritto «Scegliamo la guerra, fermate le macchine militari».

Il segretario repubblicano Spadolini ha ribadito in questa occasione la speranza che tutti continuino a sentirsi impegnati nella vicenda della liberazione degli ostaggi «che la fallita iniziativa militare americana rende ancora più difficile». Al senso di solidarietà tra tutto il mondo occidentale, ha fatto appello anche il segretario del Psdi, on. Longo.

M. R. P.

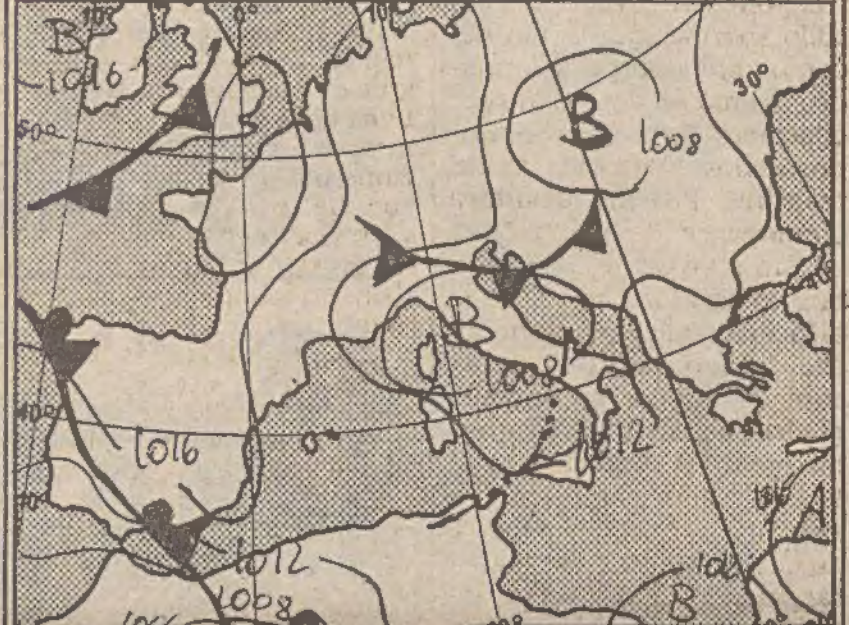
LA MADRE DI UN OSTAGGIO DA PERTINI

Appello al Presidente



Milano — Fuori programma per il Presidente Pertini. Nel primo pomeriggio si è incontrato con la signora Jeanne Queen, madre di uno degli ostaggi americani tenuti prigionieri a Teheran. La signora Queen, dopo il fallito blitz, ha chiesto a Pertini di intervenire per «una soluzione pacifica» (Tel. Ansa)

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressoria stazionante sull'Europa Centro-orientale estende la sua influenza al Mediterraneo centrale determinando ancora sull'Italia un afflusso di aria fredda ed instabile.

Tempi previsti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna condizioni di variabilità con alternanza di schiarite, più probabili nelle ore notturne e mattutine ed annuvolamenti ai quali, specie sul versante orientale della penisola, saranno associati brevi rovesci o temporali. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Tendenza ad attenuazione del fenomeno ad iniziare da Ovest.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: sul Piemonte, sulla Lombardia e sulle Venetie, deboli o localmente moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati o forti da Nord-Est a diventare meridionali sulle isole maggiori e sulla Calabria.

Mari: mossi o localmente mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Venezia 7, 16; Bolzano 2, 19; Verona 5, 17; Milano 5, 20; Torino 4, 20; Cuneo 6, 15; Genova 5, 16; Bologna 4, 17; Firenze 3, 17; Pisa 4, 15; Ancona 6, 17; Perugia 6, 11; Pescara 6, 21; Roma Urbe 7, 14; Roma Flaminia 9, 17; Campobasso 4, 10; Bari 7, 18; Napoli 6, 15; Potenza 4, 9; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 6, 18; Messina 10, 16; Palermo 13, 15; Cagliari 6, 18.

Carter: La responsabilità è solo mia

Dalla prima pagina

detto, assumendosi «la piena responsabilità» dell'operazione.

Si è trattato, ha aggiunto Carter, di una missione «pianificata con prudenza» fin dai giorni successivi la presa degli ostaggi, che risale al 4 novembre scorso, e da allora oggetto di «intenso addestramento e ripetute prove»: una missione «decisa quando è apparso chiaro che le autorità iraniane «non avrebbero potuto o voluto risolvere la crisi di propria iniziativa».

Il cattivo funzionamento degli elicotteri — ha detto il Presidente — ha però reso necessario porre fine alla missione. I nostri uomini stavano per essere uccisi, e io ordina, quando due velivoli si sono scontrati sul terreno, in una remota località deserta dell'Iran».

Il Presidente ha sostenuto che la missione aveva scopi «umanitari» e «non era diretta contro il popolo dell'Iran». Il presidente, ha aggiunto, «era divenuto una necessità e un dovere per salvare la vita degli ostaggi, proteggere gli interessi degli Usa e ridurre la tensione nel mondo».

L'annuncio del fallimento del blitz ha lasciato sotto choc l'America, suscitando una catena di reazioni critiche a livello popolare e politico: sono parecchi gli uomini politici che ritengono mio ordine, quando due velivoli si sono scontrati sul terreno, in una remota località deserta dell'Iran».

Non capisco perché questa operazione militare sia stata varata proprio in questo momento, quando eravamo riusciti, con la minaccia di un ricorso alla forza, ottenere l'adesione degli alleati alle sanzioni economiche — ha detto il capo della commissione esteri del Senato, Church.

vremmo dissuasi — egli ha continuato — dati gli ingenti rischi di un'operazione del genere e le pericolose conseguenze di un suo fallimento».

Troppo rischiosa per poter essere affrontata è stata definita l'impresa anche dai senatori Charles Percy (repubblicano), George McGovern ed Henry Jackson (democratici). Il sen. Edward Kennedy, avversario diretto di Carter nella corsa alla «nominazione» democratica, si è limitato a dire che «questo è un momento di tristezza per il Paese», e ha ammonito il governo iraniano a non mettere a repentaglio la sicurezza degli ostaggi.

Violenta è stata la reazione del presidente della commissione degli affari bancari della Camera, Henry Reuss: a suo parere, Carter dovrebbe rinunciare alle aspirazioni a essere rieletto e «arrivare alla fine del suo mandato senza ulteriori azioni impulsive».

Gli stessi familiari degli ostaggi sono apparsi scossi. Sara Rosen, madre di uno degli americani tenuti prigionieri da 173 giorni a Teheran, ha accusato Carter di «voler uccidere» gli ostaggi. La moglie di un altro ostaggio, Dorthea Morefield, ha espresso la speranza che le sorti degli americani a Teheran non peggiorino, e ha affermato che la perdita degli otto soldati in Iran non è meno importante dei rischi cui gli ostaggi vanno incontro.

A favore di Carter si sono detti soltanto il candidato repubblicano George Bush («senza se e senza ma» ha precisato) e parzialmente l'ex segretario di Stato Henry Kissinger.

Molti paragonano quanto è avvenuto ieri in Iran al fallimento del tentativo ordinato nel 1981 dal presidente Kennedy di invadere Cuba con la cosiddetta «Operazione della Baia dei Porci». Ma Kennedy era al primo anno del suo mandato, ed ebbe il tempo di riaffermare il proprio prestigio l'anno successivo, costringendo l'Urss a ritirare i propri missili dall'isola caraibica. Carter invece, è oggi a poco più di sei mesi dalle elezioni presidenziali.

Complicazioni di non trascurabile importanza potrebbero venire a Carter dal proposito del congresso di ribadire i propri privilegi per quanto riguarda la legge sui poteri di guerra della presidenza. Essa prescrive infatti al Presidente di consultarsi con il Congresso «in ogni possibile circostanza» che possa richiedere l'impegno di forze armate americane in azioni belliche.

A. B.

Teheran

È stato il ministro degli esteri Gholbzadeh, il quale ha definito «un atto di guerra contro l'Iran» l'operazione. Il ministro ha affermato di aver chiesto agli studenti iraniani di non reagire con lo stesso nervosismo degli americani, ma si è guardato di dare qualsiasi assicurazione sulla vita degli ostaggi.

Più tardi il segretario di Stato agli esteri, Babatabai, ha riaffermato nel corso di un'intervista alla «Bild Zeitung» la tesi secondo cui il fallimento dell'operazione è dovuto all'intervento delle forze iraniane: in questo caso la controparte.

Infine Gholbzadeh ha diramato in serata un'ulteriore dichiarazione, ripresa da Radio Teheran. Contiene la rituale minaccia di «aprire i rubinetti del petrolio e dare fuoco al greggio» se l'operazione americana venisse ripetuta.

Al margine vanno annodate le testimonianze dei viaggiatori dell'autobus bloccato per qualche ora dagli statunitensi nel deserto iraniano, per ammissione delle stesse fonti americane. «Hanno fermato il nostro autobus e ci hanno intimato di scendere. Ci siamo trovati circondati da uomini armati... Eravamo nel mezzo della strada quando uno degli aerei ha preso fuoco. Allora ci siamo dati alla fuga». Questo il racconto di uno degli occupanti.

Uno dei viaggiatori ha detto ancora: «Gli aerei atterravano a intervalli regolari. Ho visto da sette a otto aerei da trasporto e un elicottero. Poco dopo una gran quantità di

gente ha cominciato a scendere dagli aerei». E un altro: «Ci hanno portato verso un elicottero col motore ancora acceso. Grazie a Dio, l'aereo ha preso fuoco, non so come. Uno di loro ci ha detto di non muoverci fino al mattino, e se ne sono andati».

T. V.

Italia

Perché il suo governo non ha accettato, secondo lei? «Il successo israeliano nel blitz di Entebbe e quello tedesco a Mogadiscio non significano che israeliani e tedeschi siano diventati "gli specialisti" di cose di questo genere, tipo la "missione impresa di pulizia della città". Abbiamo un esercito che è il più grande del mondo, mezzi, attrezzature e soprattutto uomini adatti a qualsiasi tipo di impiego non ci mancano, perché avremmo dovuto coinvolgere altri?».

Colonello, lei o qualcuno dei suoi colleghi, ha mai pensato di essere ad una manovra in scope elettorale di Carter, giocata sulla pelle degli ostaggi di Teheran?

«No, mai, assolutamente. Sono convinto che il Presidente, quando ha deciso di compiere questo passo abbia avuto a cuore ed in testa soltanto la salvezza di quegli sfortunati americani ancora in mano a Khomeini e l'onestà e la fermezza con cui si è assunto di fronte al mondo intero la responsabilità della missione e del suo fallimento lo hanno ampiamente dimostrato».

Colonello, se le chiedessero di far parte di un blitz-force per Teheran accetterebbe? «Immediatamente, in questo caso i volontari penso che sarebbero centinaia di milioni...».

Cioè sarebbe la guerra? Non ha più tempo, torna in sala operazioni.

A. C.

Tragedia

È inevitabile, sul piano tecnico-militare, che gli osservatori invochino confronti e paralleli con altri raid fortunati

compiuti dagli israeliani ad Entebbe e dal tedesco-occidentale a Mogadiscio. Si tratta di valutazioni affrettate in quanto le difficoltà non sono assimilabili. Un incidente di avvicinamento al luogo di operazione nel caso di Teheran non avrebbe compromesso il «blitz» per la larga solidarietà offerta dai paesi limitrofi o direttamente interessati all'intervento.

Nel caso del «deserto del sale» un inconveniente, anche di modesta entità, finiva col compromettere un'operazione che, nel centro di Teheran, avrebbe dovuto affrontare difficoltà assai maggiori che non l'attacco ad un aeroporto isolano. In definitiva le azioni di Entebbe e Mogadiscio portavano gli operatori a ridosso dell'obiettivo con immediatezza, nel caso di Teheran ad un intervento prettamente aeronautico fin dentro il deserto di Dasht-e-Kavir dove seguire un'azione elicotteristica di penetrazione, intervento, sgancio e rientro finale aviotrasportato con una concentrazione di fasi cronologiche estremamente complesse.

La sfortuna, e non la reazione avversaria, ha mandato a monte il «blitz» prima ancora che questo si sviluppasse. Una forza americana ha dimostrato al mondo di riuscire a penetrare nel cuore di un paese in allerta segnalando l'insistenza della struttura militare iraniana guidata dagli ayatollah. Una consolazione forse assurda e che, comunque, è destinata a passare inosservata davanti al rimescolamento di carte che la sfida ha ormai provocato.

F. F.

Diplomatico iraniano chiede asilo negli S.U.

WASHINGTON — Abdo-Azim Biabani, ex segretario dell'ambasciata iraniana a Washington chiusa quando il Presidente Jimmy Carter ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Iran, è ritornato nella famiglia negli Stati Uniti chiedendo asilo politico.



15ª FIERA NAZIONALE DEL RADIOAMATORE, ELETTRONICA, HI-FI, STRUMENTI MUSICALI

FIERA DI PORDENONE
25 - 26 - 27 aprile 1980



L'ULTIMO TOMIZZA

L'amicizia

CHE COS'È «L'amicizia»? Il nuovo romanzo di Tomizza o il primo romanzo del nuovo Tomizza? Quel che è certo è che non ci si aspettava da lui niente di simile; sbagliando, naturalmente, perché non è vero scrittore (né vero uomo) chi non sa cambiare e l'autore che per tutta la vita scrive lo stesso libro è, oltre che un'immagine cara a certa critica, una faccenda estremamente noiosa.

Tomizza del resto aveva dimostrato di sapersi evolvere, lungo il curriculum dei suoi già lunghi anni (una ventina) di narrativa militante: da «Materada» a «La miglior vita» un'evoluzione indubbiamente c'era stata; ma d'altra parte dopo quest'ultimo romanzo, di respiro epico e in certo modo, proprio per questo, conclusivo, poteva essere prevedibile che ci fosse una sterzata decisa: cosa che, difatti, è avvenuta. Ed ha, stranamente, sorpreso tutti.

«L'amicizia» racconta — e sul come occorrerà fermarsi — le vite parallele di due giovani, recitate sullo scenario, doppio anch'esso, di Trieste e del Carso. Marco è un profugo istriano, sceso in città sull'onda di una situazione politica cui deve il proprio «radicamento» sociale, culturale e sentimentale senza però provare nei suoi confronti quel rancore che comunque si potrebbe giustificare. Coinvolto nel conflitto che da troppo tempo contrappone due diverse nazioni sullo spartiacque di uno dei confini più ambigui del mondo, Marco le ritrova invece conciliate in sé stesse, riconoscendosi debitori di entrambe. Poiché desidera comunicare agli altri che questo è possibile, sceglie di fare lo scrittore malgrado le difficili condizioni economiche dei suoi primi anni triestini e l'opposizione della madre che, attaccata alla forma mentis contadina, non sa né può concedere spazi a speranze troppo vaghe e astratte. Mentre lotta per raggiungere il suo scopo incontrando l'amico Alessandro, cittadino ormai da generazioni, vive altre angosce, più esistenzialmente sottili. Un amore sbagliato in cui si crogiola, una paralisi della comunicazione con il padre, una difficoltà profonda a porsi semplicemente in contatto con gli altri: tutto ciò lo rende timido e superbo insieme, complicato quanto Marco è semplice, predestinato a fallire perché, forse, è lui stesso che vuole punirsi di qualche passata colpa reale o presunta. Marco lo attrae perché è la sua antitesi; le loro esistenze si intersecano per un periodo (relativamente) breve, poi divergono di nuovo e definitivamente. Eppure durante l'incontro i due aggrano in qualche modo misterioso l'uno sull'altro, raggiungendo alcuni attimi di consonanza tale da far ripensare al loro rapporto, da parte di Marco, come appunto all'amicizia senza aggettivi. «L'amicizia» in assoluto, quella per la quale si è disposti a diventare o anche soltanto a sembrare diversi, migliori e a volte perfino peggiori di quanto realmente non si sia.

La storia che Tomizza fa raccontare al suo protagonista ha la forma del discorso diretto, e l'interlocutore è l'amico al quale Marco si rivolge con il tu. Si tratta a nostro avviso di una scelta formale particolarmente felice: perché il risultato è l'immediatezza, talvolta accorata, di una confessione intima. Una specie di denudamento dell'anima, insomma, in cui anche i particolari più lievi acquistano echi che il subconscio ingigantisce, mentre i gesti apparentemente più poveri di significato si fissano come pietre miliari della coscienza. Alessandro, l'amico unico, amato e odiato al punto di volere cancellare l'esistenza per altri finché qualcosa — un odore, un suono, una solitudine francamente eccessiva — richiama alla memoria tutto e allora parlare di quella lontana storia senza avventure diventa necessità urgente, nonché in fondo esigenza di riscatto da responsabilità subconscie costituite a conti fatti soltanto da intenzioni, velleità, cose non fatte e parole non dette.

Dunque un romanzo di contrasti, ora forti ora soltanto accennati. Proprio come, forse anche simbolicamente, contrasta è nell'accostamento di habitat come Trieste — già di per sé conflittuale sotto molti aspetti — e l'altopiano carsico, con le sue

asprezze di paesaggio e la sua gente che guarda alla città vicina — miraggio disprezzato — e alle proprie spalle nello stesso istante.

E in questo c'è il Tomizza di sempre: c'è la sua volontà di comporre le discordie, di sanare le antiche ferite; la sua fede nella possibilità di farlo attraverso la parola, che è in primo luogo comunicazione, con sé stessi e con gli altri (naturalmente viene per questo spontaneo l'accostamento tra l'autore e il personaggio); c'è infine la sua narrativa pianeggiante in cui gli squarci lirici si aprono come arcobaleni.

Ma accanto alle cose già note — e amate — del Tomizza di sempre, sta la novità autentica dell'indagine introspettiva, della vicenda soprattutto interiore, individualistica, cui la cronaca dei fatti esterni offre spunti, alibi, gratificazioni, pretesti.

Uno scrittore può (forse anche deve) cambiare pur rimanendo sé stesso, cioè riconoscibile a chi ha imparato a capirlo e a capirsi attraverso di lui. Certo non tutti ci riescono. Tomizza sì.

Chiara Santagada

L'idi a favore

della produzione teatrale

ROMA — L'Istituto del Dramma Italiano conta di dedicare la stagione 1980-81 a sostenere quelle compagnie che decidano di mettere in scena novità italiane. L'Idi decide però di abbandonare del tutto l'antico sistema degli interventi frazionati a beneficio delle diverse compagnie che proponevano al pubblico opere nuove, e preferisce intervenire su un campo d'azione più limitato e qualificato. Le novità devono in sostanza costituire la porzione prevalente se non l'intero della stagione di una compagnia.

Le opere, fino a un massimo di quattro, potranno essere scelte tra quelle già approvate dalla commissione di lettura dell'Istituto o venute in tale occasione, sottoposte alla commissione stessa ottenendo un parere positivo.

La rassegna dei libri

Le vestali di Samarcanda

Mario Grasso: «Le vestali di Samarcanda»; ed. Biancamartina, Udine, 1980.

Tra le novità letterarie che meriterebbero una ben più larga diffusione c'è «Le vestali di Samarcanda» di Mario Grasso (fondatore e direttore del periodico letterario «Lunario» edito da Biancamartina di Udine). È una raccolta di cinquanta racconti ambientati prevalentemente in Sicilia, nei quali Grasso si appropria, come ben sottolinea Giacinto Spagnolelli nella prefazione, a una famiglia di scrittori che conta tra i suoi maggiori contemporanei i nomi di Alberto Savinio e Cesare Zavattini.

Il riferimento è assai indicativo: si tratta di quel filone tra il surreale e il grottesco che non è mai mancato anche nella nostra letteratura, nonostante abbiano sempre prevalso altre correnti di più spiccata intonazione realistica, moralizzante, o politica.

Mario Grasso affronta questo genere difficilissimo da una angolazione del tutto nuova, nel senso che lo inserisce nel mondo favoloso dell'arte barocca siciliana, che si esprime più che altro nella creazione di ambienti riccamente scenografici. In quell'ambigua fastosità interviene il reale, in modo vivo e diretto, sull'aria del grande patrimonio di fiabe e leggende siciliane di matrice popolare, probabilmente anche formatesi in età barocca.

Ma non è tutto qui Mario Grasso, scrittore quanto mai composito, in cui si possono riscontrare anche echi mitteleuropei, travolti da una vena grottesca che mescola il comico e il tragico, commentando ogni racconto, come fosse una «voce fuori campo», con una serie di proverbi siciliani perfettamente intonati. Anche il proverbio fa parte di quella vena grottesca che così spesso si è espressa nel mondo popolare, in una funzione consolatoria che è sempre anche autoirridente e dissacrante.

Da questo accumulo di materiali apparentemente eterogenei, comunque di provenienza inconsueta, Mario Grasso ricava una indagine nel regno di quel mistero che è sempre al di sotto delle cose, al di là delle apparenze sensibili di quello che viene definito «il reale» con una semplificazione assai comoda. Il mistero però non è facilmente esprimibile nei termini della narrativa corrente, a cui è spesso antitetico: Grasso allora costruisce un suo personale universo di simboli, ricavati dalle più disparate fonti, che non mirano a sostituirsi al reale, ma si innestano in esso al fine di definirlo in un modo del tutto nuovo. Naturalmente in questo universo i luoghi e i personaggi consueti si vanno avvolgendo di un'aria magica e satanica, per cui la Val Padana si popola di cormorani e nelle colline del Friuli ricompare Ippolito Nievo.

Nel magico clima di «Le vestali di Samarcanda» i luoghi si mescolano e i tempi si apppongono. Il titolo stesso è allusivo e costituisce anche un preciso riferimento culturale: basti pensare a quel che significa per molta letteratura magica l'idea delle dorate cupole di Samarcanda, quelle che Savinio ritrovò nel panorama di Padova. Anche gli animali partecipano di questo mondo, che in sé è una cosmogonia: non sempre si tratta di rospi e civette cari alle streghe o delle lucoste di cui è tradizione ci cibassero gli eremiti nella loro Tebaide piena degli spicchi deformanti delle visioni tenebristiche e di leoni che venivano alla grotta perfettamente ammansiti. Nella Samarcanda di Grasso anche gli animali più innocui assumono l'aspetto ambiguo e contraddittorio di chi è sfuggito alla tangente della realtà apparente.

Come in «Dietro lo specchio» di Lewis Carroll, Grasso incontra un altro mondo che è proprio dentro quello in cui viviamo abitualmente: mentre il cosiddetto reale è deformato da una stratificazione di convenzioni e di modi acquisiti tradizionalmente, il mondo delle cose celate si rivela in una simbologia letteraria. In ogni scrittore vero si cela sempre il mago, l'operatore della realtà segreta e invisibile da sintetizzare in una sorta di alambicco alchemico, l'«atanor».

Sandro Zanotto

NELLA BATTAGLIA DELL'ESTATE DEL '40 CONTRO I CONVOGLI ALLEATI

Più di cento volte centrarono il bersaglio i sommergibili italiani in Atlantico



Bordeaux — Il «Tazzoli» rientra alla base dopo una missione

Dall'estate del '40 cominciò a correre sulle labbra dei nostri marinai una sigla, affascinante e misteriosa: Betasom. Ma non tutti sapevano esattamente di cosa si trattasse. Solamente pochi addetti ai lavori ne erano stati informati. Betasom, infatti, indicava la base di Bordeaux (Betasom, abbreviazione di Betasom, l'acronimo dei nostri sommergibili (Som) destinati ad operare in Atlantico, a fianco dei tedeschi, nella lotta contro il traffico marittimo alleato.

Della collaborazione navale italo-germanica si era parlato già all'indomani della conclusione dell'alleanza fra i due Paesi, il famoso «Asse». In un vertice svoltosi a Friedrichshafen, il 20-21 giugno 1939, i grandi ammiragli delle due Marine avevano tracciato un piano di massima per integrare le operazioni delle Flotte italiana e tedesca nel caso di guerra contro Francia e Gran Bretagna. Scoppiato il conflitto, la questione diventò di attualità subito dopo il crollo degli Alleati sul fronte occidentale. Il 12 luglio in una riunione presieduta dal comandante in capo della Marina germanica, Erich Raeder, il nostro ammiraglio Angelo Parona fu autorizzato ad

aprire bottega a Bordeaux, appena conquistata dalle Divisioni tedesche.

La posizione, distante dal mare 50 miglia, e le attrezzature locali facevano di Bordeaux una tana naturale per i sommergibili. Fra l'altro per arrivarci occorreva infilarsi nel fiume Garonna, facilmente percorribile e controllabile. In alternativa agli italiani era stato assegnato anche l'approdo di La Pallice, sulla riva dell'Atlantico, il che permetteva ai nostri battelli di soste terapeutiche e prudenziali prima di rientrare a Betasom. Un transatlantico «De Grasse» — e una nave germanica — l'«Ursula» — furono adibiti per i servizi e gli alloggi.

Grazie alla ben nota efficienza della nostra Marina, nel giro di appena un mese, Betasom era pronta per iniziare l'attività. Un battaglione «S. Marco» assolveva ai compiti di polizia interna. I tedeschi si erano riservati quelli di difesa antiaerea e contraerea.

Il 4 settembre 1940 si presentò il primo cliente: il «Malaspina» che, dopo avere effettuato il foraggiamento dello stretto di Gibilterra, nella notte del 3 agosto, era rimasto a incrociare per ventiquattro

giorni nelle acque delle Azzorre e al largo della costa portoghese, ottenendo la prima vittoria assoluta dei sommergibilisti italiani in Atlantico.

La sfortunata unità era stata la petroliera «British Fame» di 8406 tonnellate che navigava isolata per avere perduto i contatti con il convoglio — proveniente dagli Stati Uniti — di cui faceva parte.

L'episodio merita di essere raccontato perché fu il primo di una lunga serie di atti cavallereschi di cui si resero protagonisti i marinai italiani.

Era l'alba del 12 agosto. Sul «Malaspina» l'equipaggio sonnecchiava, quando all'improvviso l'uomo di guardia in piancia grida: «Nave in vista». Il comandante, Mario Leoni, balza in piedi come una molla e guarda verso il punto indicato dall'ufficiale. E' vero, la prora di una nave, che si intravede nella foschia del mattino, punta contro il battello. Lasciamo la parola a Leoni: «Fischio la sirena per la rapida immersione e tutti si precipitano in camera di manovra. Siamo ormai a 15 m di profondità e

speriamo di non essere stati avvistati. Torniamo a quota periscopica. Si tratta di una scia di notevoli dimensioni dipinta in grigio chiaro come la naja da guerra. Non riesco a distinguere la nazionalità ma la presenza di due cannoni di calibro almeno da 120 mm, mi convince che non debbo avere scrupoli a silurarla. Ad un tratto la nave accosta di 40 gradi a dritta ed allora mi si rivela in tutta la grandezza. E' veramente un magnifico scafo che avrebbe fatto la gioia del più esigente comandante di sommergibile». Partono due siluri. Dopo 94 secondi Leoni avverte uno scroscio cupo. Sarà stato colpito? Per accertarsene occorre dare una sbirciatina col periscopio. Delusione: la nave era a galla e pareva senza danni. Non solo, ma aveva cominciato a sparare con i cannoni. Però, stranamente, si ferma, motivo per cui Leoni gli spedisce un terzo siluro. E finalmente dalla nave vengono calate le prime lance. Due si allontanano, mentre una resta sotto bordo. Temendo in una trappola, Leoni è costretto a consumare un magnifico scafo che spezza in due il bersaglio. Il «Malaspina» emerge e finisce la nave, che stenta ad affondare.

L'ultimo a porsi in salvo è il bravo comandante, W. G. Knight, al quale Leoni fa, a bordo, gli onori di casa.

Saputo il nome della nave e avuta conferma che tutto l'equipaggio è riuscito ad abbandonare la petroliera, Leoni, al capitano Knight, fa il seguente discorso: «Sono disposto a rimorchiare le vostre imbarcazioni fino in prossimità delle Azzorre a condizione che sia lasciato immediatamente libero dal rimorchio in caso di avvistamenti. Mi potete fornire questa assicurazione?»

Knight ringrazia, e interpellato il suo equipaggio, può dare una risposta positiva («Avete la mia parola d'onore che, se udranno la sirena, il cavo di rimorchio verrà immediatamente tagliato»).

E così il nostro battello trascina le scialuppe della «British Fame» fino a 150 miglia dalle Azzorre. L'equipaggio inglese è praticamente solo: con le vele raggiungerà in 24 ore le isole. Knight, invece, resterà ospite di Leoni. Verrà fatto scendere a Betasom, per essere avviato in prigione. Al momento di sbarcare consegna a Leoni la seguente lettera: «Caro signore, vi debbo ringraziare molto per il modo in cui avete trattato me e i miei. Ho avuto fatto durante la mia forzata permanenza sulla vostra nave. Per l'aiuto che avete dato al mio equipaggio. Ho apprezzato molto tutto questo e conserverò sempre il migliore ricordo di voi, dei vostri ufficiali e del vostro equipaggio per avermi trattato come uno di voi. Quando la presente situazione sarà finita e tutto sarà tornato in pace, sarei lieto di rincontrarvi. Sinceramente vostro W. G. Knight, comandante della «British Fame».

A Betasom, Leoni viene accolto dal comandante dei sommergibili tedeschi, il famoso U-Boot, il quale, dopo averlo personalmente complimentato con il primo sommergibile giunto a Bordeaux. L'occasione è colta al volo dal tedesco per cominciare a criticare le strutture dei nostri sommergibili, ritenuti non ideali a fare la guerra in Atlantico. Difatti, in loco, verranno apportate le necessarie modifiche.

L'iniziativa di Leoni a favore dei marinai della «British Fame» se da una parte viene elogiata, dall'altra apre una delicata «pratica» che si trascinerà per il resto del conflitto. Dai più, tedeschi in testa, viene ritenuto pericoloso per un battello fermarsi ad aiutare i naufraghi delle navi alleate, che opposti alla «Linea Leoni» riceveranno sostegni alla loro tesi dopo il «giallo» del «Faà di Bruno».

Era successo che il nostro sommergibile, giunto a Betasom dall'Italia il 5 ottobre e 26 giorni dopo partito in missione, al comando del C. C. Aldo Enrico, non aveva dato più notizie di sé (sarebbe stato il primo dei sedici battelli perduti da Betasom in 33 mesi di attività). Ancora oggi si ignora quando, dove e come sia sparito. Ma allora venne fuori una strana storia, secondo la quale il «Faà di Bruno» era stato distrutto da una scialuppa di fusi naufraghi, attesi per lanciare siluri contro i sommergibili i cui comandanti fossero stati tanto ingenui di avvicinarsi all'imbarcazione per offrire assistenza.

L'argomento venne scovato in tutti i sensi anche perché, nel frattempo, Roma chiedeva che si aprisse un'indagine per appurare se i fusi impiegati per la distruzione pervenuta da varie fonti, secondo la quale le navi mercantili inglesi sarebbero state dotate di motoscafi veloci armati di siluri — per colpire i sommergibili che le hanno affondate. La polemica, come

detto, si trascina fino all'8 settembre 1943, perché nel frattempo altri nostri comandanti — l'eroico Todaro in particolare — continuano a soccorrere le loro vittime. Il contributo alla battaglia dell'Atlantico fornito ai tedeschi dagli uomini di Betasom non fu sempre apprezzato nella giusta misura, per motivi diversi. La nostra posta al bilancio generale dell'Asse fu effettivamente molto modesta: appena 101 navi affondate per circa 570 mila tsi con una perdita, da parte nostra, di sedici battelli, di cui la metà letteralmente spartita, nel mistero, proprio come il «Faà di Bruno». Ma va anche detto che non sempre le zone assegnate ai sommergibili italiani erano le migliori, al fine della «pesca». Infatti, il comando tedesco, nel taglio della torta, faceva la parte del leone.

Tuttavia ben 24 sommergibili, sui 32 che raggiunsero Bordeaux, fecero almeno una volta «centro». Guida la classifica il «Da Vinci» con 16 navi mandate a picco per 116.686 tsi. Ai posti d'onore sono: il «Tazzoli» con 96.553 e il «Torrelli» con 42.871.

Santi Corvaja

UNA METROPOLI DOVE C'È SEMPRE QUALCOSA DA SCOPRIRE

New York città antinomia

Duecento teatri, quattrocento gallerie d'arte, centoventi musei e ventottomila ristoranti coprono qualsiasi desiderio e richiesta

NEW YORK — Di New York si possono dire molte cose in bene e in male, ma non che sia una città dove ci si annoia.

Come può infatti una qualsiasi persona che non abbia perduto completamente ogni interesse nella vita, annoiarsi in una città che ha quasi 200 teatri, 400 gallerie d'arte, 120 musei, 28.000 ristoranti, una cinquantina di parchi pubblici, cinque giardini botanici, quattro zoo, dove si svolgono ogni anno almeno cento parate con carri allegorici, bande musicali e clowns e si organizzano più di 200 feste di quartiere, tutte con musica, danze e cibi esotici?

C'è inoltre qualcosa da scoprire a New York. Basta mettersi sulla strada, prenderne una a caso e camminare. New York è la città ideale per camminare, non ci si smarrisce mai, ti dice sempre se vai a Nord o a Sud, Est o a Ovest, è una città lineare.

A Venezia mi sono spesso smarrito, uscendo da Piazza San Marco. Non mi è mai successo uscendo dalla Quinta Avenue.

A Bologna, la mia città natale, mi sono spesso annoiato la domenica, mai mi sono annoiato a New York in cui vivo ormai da quasi mille domeniche.

A questo punto qualcuno potrà osservare che se mi sono annoiato a Bologna la domenica è perché non sono mai stato un tifoso di calcio. Sta di fatto che Bologna si spopola dalle 2 alle 5 della domenica quando c'è la partita di calcio allo stadio comunale e i portici diventano come maniche vuote.

Ricordo che per cercare di eliminare parte della noia di quelle ore domenicali sono salito diverse volte sulla Torre Asinelli, che è alta un centinaio di metri, tutti da fare a piedi, perché nella torre non c'è ascensore.

Ma torniamo a New York, da dove è cominciato il nostro discorso. Diciamo anzitutto che a New York ci sono parecchie torri, tutte più alte di cento metri e tutte dotate di ascensore. Da lassù si vede un panorama fantastico, si domina l'intera metropoli. Sono torri antinomia per eccellenza tra cui primeggiano quelle dell'Empire State Building e del Centro Mondiale del Commercio.

Con questo non intendo dire che anche a New York per vincere la noia una persona debba guardare la città dall'alto. E' un buon sistema, ma non il solo. Ce ne sono tanti. Ne conosco almeno 25 che non richiedono l'uso dell'ascensore, né la visita al psicanalista.

Ecco i miei favori: andare a Wall Street la domenica pomeriggio, quando la ogni attività è ferma e sembra di essere in un paese remoto, surreale; prendere il battello per la Statua della Libertà o Ellis Island; ascoltare i poeti del Fronte del Porto; vagabondare per Greenwich Village, vedere i tesori d'arte della Pierpoint Morgan Gallery e del Frick Museum; passeggiare per i viali di Central Park, salire a bordo delle vecchie navi baleniere di South St. Seaport; gironzolare nel quartiere del Lower East Side, dove tutto appartiene ancora al mondo della vecchia Europa



Jacksonville (Florida) — Non sembra eccessivamente preoccupata Linda Jo Lenner, ventisei anni, dopo essere stata sospesa dal corpo dei marines per essere apparsa nel numero di «Playboy» di aprile (Telefoto Ap)

Valery Giscard d'Estaing e Bokassa: due uomini legati da un'identica, convergente vocazione: la ricchezza e il potere

MAURIZIO CHIERICI



Due destini paralleli portano due uomini alla ricchezza e al potere: Valery Giscard d'Estaing all'Eliseo e Bokassa all'incoronazione di Imperatore del Centro Africa. Quale tragico segreto che ha contrapposto i loro padri oggi unisce i figli? È una storia celata nei «misteri» della Borsa di Zurigo. Un romanzo realpolitico, un'allegoria del potere.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

NUMEROSI GIOVANI IN VISITA AL MONUMENTO NAZIONALE

La lezione della Risiera

Deposizione di corone d'alloro - Le manifestazioni a Muggia



Giovani osservano muti le celle della Risiera. Accanto a ogni porta un fiore; per terra, una croce di piccoli ceri accesi. Momenti in cui il passato diventa presente

Ogni 25 Aprile la comunità democratica cerca di rifondare se stessa riandando col pensiero alle radici della sua breve storia. È questo il senso profondo della visita che numerosi giovani, molti dei quali venuti da lontane città, hanno compiuto ieri alla Risiera, monumento nazionale e unico campo di sterminio nazifascista italiano. Sono giunti a centinaia e hanno veduto, increduli, ma non inconsapevoli fin dove può giungere la ferocia. Una lezione, la loro, tratta dal passato, il solo che può dare — come aveva ricordato il giorno precedente il senatore Bani in quello stesso luogo — la forza di costruire il futuro.

Il 25 Aprile è stato ricordato in numerose cerimonie in tutta la provincia. A Trieste corone d'alloro sono state depo-

Prezzi: +25 p.c. in marzo

Il costo della vita è aumentato in marzo addirittura del 25 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. La corsa al rincari è guidata — secondo i dati forniti dal servizio statistica del Comune — dal settore dell'elettricità-gas-combustibili, che ha fatto registrare un incremento del 55,5 per cento da un anno all'altro. Seguono le spese varie (+32,3), l'abbigliamento (+26,9), l'alimentazione (+26,8) e l'alimentazione (15,5).

In quest'ultimo settore il record degli aumenti è detenuto ancora una volta dal bollo di mezzo, il cui prezzo medio è cresciuto di oltre il 48 per cento.

ste dai Volontari della Libertà mentre in tutti i Comuni minori si sono svolti riti in suffragio dei Caduti. A Duino-Aurisina, una delegazione comunale guidata dal sindaco ha deposto corone in tutte le frazioni del territorio; la manifestazione si è chiusa nella stessa Aurisina, con ampia partecipazione popolare e la presenza di un coro e della banda comunale.

Anche Muggia, comune che vanta tre cittadini medaglia d'oro della Resistenza, ha ricordato ieri i caduti per la libertà, con una fitta serie di manifestazioni. Le cerimonie sono iniziate alle 9.30 con la deposizione di una corona al cippo dedicato ad Alma Vivoda; alle 11, in piazza Marconi, hanno parlato l'ex comandante partigiano del Gap Italo Soncini, Vladimir Kenda, anch'egli ex comandante partigiano, e il vicesindaco Elio Ciacci.

Rivolto ai molti giovani intervenuti, Italo Soncini ha detto: «Vigilate sui valori della Resistenza, conquistati a così caro prezzo. Ricordate che per l'affermazione di principi che oggi appaiono ovvi e dovuti, migliaia di esseri umani sono morti sui monti, nei combattimenti in città, nei lager nazisti e nei forni crematori».

Le cerimonie sono proseguite con deposizioni di corone al monumento ai Caduti ed alle lapidi poste nel palazzo municipale, mentre alle 12 da San Dorligo, è arrivata la staffetta «pace nel mondo», che stamane proseguirà alla volta di Crevatini, oltre la frontiera. Alle cerimonie era presente infatti, oltre a molta gente e ai sindaci di Muggia, Bordon, e di San Dorligo, Svab, anche il primo cittadino di Capodistria, Mario Abram.

Domani le manifestazioni si concluderanno nel teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE USCENTE LUCIO GHERSI

Provincia: consuntivo dell'attività e prospettive nel quadro politico

Superato lo scoglio del bilancio presentato da una giunta che ha concluso il proprio mandato elettorale, ecco in sintesi un colloquio con il presidente della Provincia, Lucio Gheri. Si tratta di un veloce consuntivo dell'attività dell'amministrazione uscente (essa verrà infatti rinnovata l'8 giugno) e di un esame delle prospettive politiche dell'ente nel quadro della situazione complessiva della città.

Intanto un commento sul recente voto del bilancio. «Il giudizio è comunque di soddisfazione — dice Gheri — per l'avvenuto passaggio del quarto bilancio presentato dalla giunta da me presieduta. Ma in particolare debbo valutare positivamente il responsabile voto d'assenso del consigliere repubblicano e negativamente, per contro, la contrarietà del voto democristiano. Il "no" della Dc contraddice non solo il favore, o quanto meno l'astensione, che tale gruppo ha sempre accordato ai più importanti adempimenti politici e amministrativi proposti dalla giunta minoritaria formata dal Psi, dal Psdi, dall'Unione

slovena e dal Pci; ma esso è contraddittorio anche rispetto alle posizioni della maggioranza interna della Dc triestina, la quale pone l'accento sull'importanza di un rapporto costruttivo con le sinistre, con l'unico limite della partecipazione al governo assieme al Pci».

Gheri polemizza ancora con la Dc: «Il caso del voto sul bilancio è diverso: un voto "costruttivo" della Dc non era qui impedito da alcuna risoluzione né nazionale né locale di tale partito, per cui il "no" è stato contraddittorio anche rispetto al quadro politico nazionale e regionale, dal momento che governo e giunta sono stati formati sulla base di una scelta che va in direzione della solidarietà fra i partiti democratici. E poiché la giunta provinciale è governata da forze politiche democratiche, non doveva essere accumulata dalla Dc nello stesso atteggiamento che tale partito evidenzia verso la giunta comunale della Lpt».

Rivolgendo lo sguardo indietro, qual è il ruolo che la Provincia ha perseguito in questi anni attraverso la prima giunta Gheri del marzo '77, formata da socialisti e comunisti, e dalla seconda allargata al Psdi e all'Unione slovena? Risponde il presidente Gheri: «Abbiamo voluto dare alla Provincia soprattutto un compito di presenza nei punti nodali della politica locale, e ciò attraverso una serie di iniziative esterne e il voto di documenti costitutivi, come la seconda conferenza economica triestina, le due mozioni sulle problematiche aperte dagli accordi di Osimo (mozioni che hanno comportato l'uscita da una contrapposizione politica e l'avvio di un discorso pratico sulla fattibilità tecnico-scientifica della Zfo nonché l'indicazione di soluzioni che garantiscono una possibilità di cooperazione italo-jugoslava in termini sperimentali con l'accantonamento del problema della localizzazione carsica degli insediamenti industriali); e gli studi da noi promossi sugli aspetti economici del problema del colito di Osimo e sui suoi sviluppi creditizi, doganali, assicurativi e monetari».

Il presidente Gheri elenca inoltre il convegno sull'ente intermedio che «per la prima volta ha posto, in termini giuridico-urbanistici, i problemi di un'integrazione fra le aree di Trieste e quelle di Monfalcone e Gorizia, nonostante il disimpegno di alcune forze politiche tra cui la Dc. Ma è da sottolineare anche tutta l'attenzione che tale amministrazione ha dedicato al mondo della cultura: fra le iniziative più significative, il finanziamento dello studio sull'esodo dall'Istria e la mostra di Mela Reimann senza trascurare, nel campo dell'istruzione, il convegno sugli studi nautici».

«Tra i compiti istituzionali — aggiunge Gheri — uno dei maggiori risultati è stato il riordino gestionale di un'esperienza psichiatrica ereditata dalle precedenti giunte in termini amministrativi insufficientemente corretti, e l'attuazione pratica della restituzione alla città del comprensorio di San Giovanni, attraverso il diretto coinvolgimento delle realtà locali disponibili, dall'Università al Cus, dal Coni all'Osservatorio astronomico, mentre vi si sta avviando un progetto di strutture per gli anziani. Ma soprattutto la Provincia ha potuto erigersi a punto di riferi-

mento delle forze più vive della città per il rilancio economico e per un recupero d'impegno civile e culturale. La Provincia si è fatta uno strumento, sopprimendo così anche al ruolo d'iniziativa comunale, al quale potessero far capo i settori più vitali della città, le categorie sociali, gli imprenditori, i sindacati. Né è da sottovalutare il costante impegno della Provincia nell'azione di tutela della minoranza slovena (coordinamento d'interventi in sede governativa, pubblicazione degli atti della Conferenza internazionale delle minoranze, ecc.)».

E ora uno sguardo all'avvenire. Ecco le opinioni del presidente Gheri sulle prospettive della Provincia nel quadro politico generale di Trieste. «Un grave motivo di preoccupazione — dice — è dato intanto dalla ricerca da parte della Dc di quello che appare come un alibi per future convergenze al Comune, dopo le elezioni, con la Lpt. C'è così il pericolo dell'estensione di gravi ipoteche sulla futura governabilità della stessa Provincia. Infatti se da un lato la Dc dichiara di non voler collaborare con la Lpt dall'altro essa rende di fatto assai difficile un rapporto con gli altri partiti democratici. Proprio la giunta provinciale è stata la dimostrazione di un'autoesclusione della Dc da un rapporto che potesse prefigurare un'alternativa rispetto alla giunta comunale della Lpt».

Qualche esponente socialista, il presidente Gheri dichiara: «A differenza della Dc, che si

pone genericamente il problema della governabilità degli enti locali dopo l'8 giugno, il Psi opera invece affinché tale governabilità sia bensì garantita ma attraverso soluzioni alternative alla Lpt, e non mediante un coinvolgimento di quest'ultima formazione. Neanche il Pci, però, può insistere sul proprio drastico aut aut "o al governo in tutti gli enti locali o all'opposizione". Anche i comunisti debbono farsi carico di una soluzione non solo alternativa alle gestioni commissariati ma anche alla Lpt».

Ma nel Psi perdurano certe divergenze fra le sue componenti interne. A tale osservazione il presidente Gheri così replica: «La maggioranza e la minoranza si sono formate all'interno del partito su altri fatti, meno politici, per cui la posizione della mia componente, quella della sinistra che attualmente non partecipa all'accordo per la nuova segreteria, è senz'altro costruttiva finché la linea politica di tutto il partito resta quella alla quale ho fatto riferimento a proposito della governabilità degli enti locali attraverso soluzioni alternative alla Lpt».

Giorgio Pison

Controlli volanti

Tra le 15 e le 16 di ieri una pattuglia della Volante ha effettuato alcuni controlli, identificando i conducenti di tutte le automobili con targa non triestina. Sono state fermate numerose auto; tutti erano perfettamente in regola.

IL PROBLEMA DEI VOLONTARI PER LA FESTA DEL LAVORO

Autobus fermi tre ore lunedì in mattinata

Gli autobus rimarranno fermi lunedì mattina per tre ore dalle 10 alle 13, a causa di uno sciopero proclamato dalla federazione di categoria Cgil, Cisl, Ccoi-Uil in relazione a una vertenza riguardante la giornata del 1° maggio. Sull'argomento è in corso da alcune settimane una battaglia di circolari e comunicati fra la direzione aziendale e i sindacati, che non si sa quale sbocco potrà avere. Certo è comunque — a quanto si è appreso negli ambienti dell'Act — che il direttore dell'azienda, Ing. Morteani, è pronto questa volta a premettere gli autisti per la giornata del 1° maggio qualora non dovesse avere la garanzia che un numero sufficiente di essi sia disponibile per coprire i turni di quella giornata.

Il direttore vuole infatti evitare il rischio di essere incriminato dal pretore per omissione di pubblico servizio, ipotesi già affacciata dal magistrato lo scorso anno in occasione appunto di quanto era accaduto il 1° maggio. Quel giorno, infatti, l'azienda ebbe a disposizione una decina di autisti, con i quali si erano potute coprire poche linee cumulative di più percorsi. Per tradizione, il servizio di autobus in occasione della «festa del lavoro» è stato sempre coperto grazie al volontariato. E' successo però che i volontari siano diminuiti progressivamente di anno in anno.

I sindacati, i quali ritengono comunque irrinunciabile l'obiettivo di arrivare ad una formalizzazione del 1° maggio quale giornata festiva attraverso opportuni atti ed accordi, hanno proposto all'azienda l'ipotesi di un accordo intermedio che preveda un servizio per il 1° maggio drasticamente ridotto, del quale sia informata in maniera adeguata la cittadinanza. In un comunicato della federazione si garantisce peraltro che sarà possibile trovare un numero sufficiente di volontari qualora l'azienda disponga di opportuni incentivi: o la monetizzazione di una giornata lavorativa, in aggiunta a quanto previsto dalle norme contrattuali.

ta la cittadinanza. In un comunicato della federazione si garantisce peraltro che sarà possibile trovare un numero sufficiente di volontari qualora l'azienda disponga di opportuni incentivi: o la monetizzazione di una giornata lavorativa, in aggiunta a quanto previsto dalle norme contrattuali.

LA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Taxi più cari dal 1.º maggio

La festa del lavoro porterà una sgradita sorpresa agli utenti triestini: aumenteranno infatti le taxi-tariffe. La notizia dei nuovi ritocchi era già stata data dal nostro giornale nel corso dell'inchiesta sul mondo degli autisti di piazza pubblicata nelle scorse settimane, ma la data d'entrata in vigore del tariffario è slittata d'un mese. La delibera della Giunta comunale approvata il 4 marzo è stata infatti siglata dal comitato provinciale di controllo appena qualche giorno fa.

L'iter burocratico è stato però intralciato da una rettifica apportata al testo originario dalla stessa Giunta con la quale si è ovviato a una «svista». Nella proposta avanzata dall'Associazione degli industriali, e fatta propria dal Comune, era stata inclusa nel supplemento la località dell'ex dazio di Miramare, all'altezza del «Topolini» di Barcola. L'aggiunta, fatta agli elenchi finora adottati, non era stata ravvisata, e la Giunta aveva deliberato su tale testo. Poi alcuni tassisti, accorti dell'errore, avevano sollecitato il Comune a formulare la rettifica, come del resto è stato fatto.

Con i nuovi aumenti viene a cadere l'«extra» di 400 lire che la Giunta aveva concesso agli autisti in attesa dell'aumento. Il primo scatto sarà ora di 700 lire (500 l'attuale); quelli successivi di 50 lire, ma con tale cifra verranno percorsi 166 metri e non più di 200. Tra gli altri aumenti, il supplemento per le chiamate radio-taxi (da 150 a 200 lire) e quelli per le località fuori Trieste, ma nell'ambito della provincia.

Il 1.º maggio (giornata festiva), per un percorso cittadino di tre chilometri l'utente dovrà pagare 2300 lire (700 per il primo scatto, 500 per il supplemento festivo, 900 per il chilometraggio e 200 per il servizio radio taxi).

Favorevoli agli aumenti si sono dichiarati quasi tutti i tassisti, ma i rappresentanti sindacali di categoria della Cgil e della Cisl si sono detti contrari al modo con il quale tali ritocchi sono stati decisi dalla Giunta.

40 MILA LIRE: NON VALEVA PROPRIO LA PENA

Vistose tracce di sangue sul percorso dei ladri

Sono rimasti infortunati sul lavoro i ladri che la scorsa notte hanno preso d'assalto il bar «Cris» di via Rigutti 13. Vistose macchie di sangue sono state infatti notate dagli agenti della Volante e dal proprietario dell'esercizio pubblico sia all'ingresso sia all'interno del bar. Naturalmente i ladri si sono ben guardati dal presentarsi all'ospedale o a qualche posto di soccorso pubblico.

Per entrare nel locale, di proprietà di Italo Goia, di 61 anni, abitante in via Luciani 11, i malviventi hanno forzato la saracinesca con una sbarra di ferro. È stato probabilmente durante questa fase dell'operazione che si sono feriti. Una volta entrati nel bar, i ladri hanno ripulito il cassetto della cassa, dove c'erano soltanto 20 mila lire in spiccioli, lasciate appunto dal proprietario per il resto da dare ai primi clienti del mattino. Dal momento che il bottino era misero, i ladri hanno forzato anche il ripper, ma hanno raccolto altra moneta per un importo di ventimila lire.

Il colpo è stato scoperto ieri mattina poco dopo le 7, dallo stesso proprietario al momento dell'apertura del locale. Ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» con le guardie Carmo e Nadalutti. Sono in corso indagini.

Cristallo in frantumi
Una donna squilibrata ha infranto ieri pomeriggio il cristallo della torrefazione di via Scalinata 4. La donna ha urlato alcune frasi sconnesse ed ha lanciato quindi una pietra, mandando in frantumi il cristallo. Poi si è allontanata di corsa. La proprietaria, Amica Kocian Proglia, di 31 anni, abitante in via Valmaura 31, ha telefonato alla polizia. Una «Giulia» della Volante è intervenuta sul posto e gli agenti, dopo aver constatato il danno subito dalla proprietaria del bar (valutato sulle 300 mila lire), hanno compiuto un giro di perlustrazione alla ricerca della donna, ma senza esito.

IL LAVORO DI «RICUCITURA» SECONDO MODIANO

Non si è spenta l'eco del voto a Strasburgo

Abbiamo da Strasburgo: Non si è spenta negli ambienti comunitari l'eco del voto del Parlamento europeo sull'«Idrovia» adriatica, la prima proposta di finanziamento di progetto regionale la cui iniziativa non è stata governativa, ma di un organo sovranazionale.

L'on. Marcello Modiano, presente a Bruxelles per i lavori di commissione, ha tenuto a rilanciare al «Piccolo» la seguente dichiarazione: «Le buone relazioni esistenti fra i parlamentari delle varie tendenze eletti nella circoscrizione nord-orientale dell'Italia, e in particolare gli intensi contatti fra Partito popolare europeo, liberal-democratico e social-democratici mi hanno consentito di perseguire con Cecovini quell'opera di ricucitura che ha portato in primo piano all'attenzione del Parlamento europeo e della Commissione i problemi di Trieste e di Monfalcone. In questo contesto non sono stati dimenticati né sottovalutati gli interessi

CALENDARIETTO

Oggi: San Marcellino, il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 20.05. La luna si leva alle 16.18 e cala domani alle 4.37.

Ieri: temperatura massima gradi 16,9, minima 9,8; pressione millibar 1007,4; stazionaria; umidità 79 per cento; vento km 35 ora da Nord-Est; mare mosso; pioggia caduta a mm 0,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.39 con cm 20 e alle 20.51 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 2.55 con cm 29 e alle 14.35 con cm 32 sotto il livello medio. Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 2; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790065; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1. Pronto soccorso Crl: telefono 88888.

MOBIL MARKET
1970 10 ANNI DI ATTIVITA' 1980
Via Limitanea, 4/A
Tel. 764126
IN OCCASIONE DEI SUOI
ULTIMO GIORNO
 VENDITA FAVOLOSA
di tutti i mobili fino ad esaurimento

SOGGIORNI a L. 661.000	SALOTTI a L. 388.000
CAMERE SINGOLE a L. 345.000	CAMERE MATRIMONIALI LUSO a L. 1.135.000

Un vero e proprio FESTIVAL DEL MOBILE a prezzi ultra convenienti
Consegna a domicilio gratis - Pagamenti rateali - IVA compresa
Un'occasione unica per acquistare i vostri mobili risparmiando

BALBUZIE
L'Istituto Internazionale per la riduzione dei disturbi del linguaggio «V.L. LA BENIA» - Rapallo (GE) del Dott. Vincenzo Mastrangeli (abituante anch'egli sino al 18.º anno) organizza un corso per disturbi del linguaggio a UDINE dal 30 aprile al 10 maggio p.v. presso l'Istituto SUORE DIMESE - Via Treppo n. 11 - tel. 22383. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 29 aprile primo pomeriggio. Aut. Min. del 3/2/49

OFFICINE MARTA
affilatura seghe e utensili
Via Stuparich 4 - Tel. 790233

ISTITUTO DI BELLEZZA
Alice Rigamonti
il vostro solarium per un'abbronzatura integrale
(in omaggio la prima seduta)
Prenotazioni al 040/732844
Via San Francesco, 4

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 81740
(angolo via G. Carducci)

resterà vivo nel tempo il giorno felice della
COMUNIONE
in una bella fotografia
CERETTI

salone del fiore
MOSTRA - MERCATO DEL FIORE DELLA PIANTA E DEL GIARDINO
fiera di trieste
p.le de gasperi 1
apertura 9.30 - 12.30 / 15.30 - 21 (sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 21)
ingresso L. 1.500 (ridotti L. 1.000)

25 APRILE - 4 MAGGIO 1980

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERMA DEL MINISTRO SIGNORELLO

Saranno sostenute anche dal governo le ragioni del porto

Trieste ha diritto a condizioni agevolate per l'internazionalità della sua funzione

Le condizioni di particolare favore per i porti che svolgono preminente funzione internazionale previste nel testo di legge per la programmazione portuale e che interessano particolarmente Trieste hanno l'appoggio del governo. Lo ha assicurato il ministro della Marina Mercantile sen. Signorello all'on. Tombesi durante un incontro al ministero.

Questo testo di legge non è stato approvato definitivamente nella commissione trasporti della Camera dei Deputati per l'opposizione del Movimento sociale, e quindi sarà ancora discusso in aula prima di passare per la definitiva approvazione al Senato.

Anche al fine di evitare che eventuali modifiche che venissero apportate al Senato rifardino ulteriormente l'approvazione di questa legge, che attende il varo fin dalla passata legislatura, l'on. Tombesi ha proposto al ministro di promuovere, prima del dibattito in aula, un incontro con i membri della commissione competente al Senato per approfondire eventuali punti controversi.

L'on. Tombesi ha fatto presente al ministro anche l'urgenza dell'approvazione di una nuova legge per le gestioni portuali, che viene sollecitata da tutte le categorie interessate e per la quale c'è già un accordo di massima tra le forze politiche e le categorie interessate.

Infine il deputato triestino ha raccomandato al ministro l'appoggio al progetto di legge che prevede la devoluzione delle tasse portuali all'Ente porto di Trieste che attende l'esame della commissione parlamentare e che è sostenuto anche da una mozione ap-

Tasse per auto

L'Automobile club Trieste comunica che sono giunte alla scadenza quadrimestrale le tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. All'esazione si provvede in via Cumano 2 dalle 8 alle 13 dei giorni feriali, sabato compreso. Funzionano altresì le delegazioni Aci nella sede Fiat di Campo Marzio (8.30-12, sabato escluso) e, dalle 8 alle 13, quelle di piazza Duca degli Abruzzi 1 e via Flavia 17 (Aquilina).

provata all'unanimità nella stessa commissione trasporti ed accolta dal governo.

Infine l'on. Tombesi ha fatto presente al ministro Signorello l'opportunità di una sua visita a Trieste per esaminare in loco la situazione del porto, della marineria e delle industrie cantieristiche.

Trieste a un convegno sull'industria minore

Una rappresentanza di imprenditori della nostra provincia, guidata dal presidente del comitato piccola e media industria e vicepresidente dell'associazione degli industriali, ing. Piero Vidali ha partecipato a Lecco, al convegno sul tema «Politica fiscale e collaborazione interaziendale: nuove occasioni di crescita per la piccola industria».

Sono stati presi in esame i primi frutti concreti del progetto di crescita della piccola industria che fu presentato a Roma nel gennaio dello scorso anno. Infatti i consensi raccolti dal progetto hanno già favorito il trasferimento sul

piano operativo di alcune sue fondamentali enunciazioni, che si sono sostanziate in due disegni di legge in tema di adeguamento della normativa fiscale e di aggiornamento e rilancio del sostegno pubblico a favore dei consorzi tra piccole e medie industrie.

I lavori del convegno sono stati aperti dal presidente dell'unione degli industriali di Lecco, Celso Battiston. È seguito l'intervento dell'on. Marcello Modiano, presidente del Comitato nazionale della piccola industria e vicepresidente della Confindustria. Le relazioni principali sono state svolte da Francesco Forte. È seguito un dibattito condotto, coordinato e sintetizzato da Romano Prodi; mentre le conclusioni sono state tratte dal Presidente della Confindustria, Guido Carli.

SEGNALAZIONI

GLI ANZIANI AL POSTO DEI PROFUGHI

Richiesta d'asilo

È una vera e propria «richiesta d'asilo» questa lettera indirizzata, oltre che a noi, al commissario del governo, al sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti e all'assessore comunale alla sanità. La pubblichiamo a nuova testimonianza del fatto che molti anziani si sentono profughi in un mondo troppo spesso insensibile ai problemi della «terza età».

«Da tempo seguio con interesse le proposte che si pubblicano sul «Piccolo» per sistemare decessivamente tanti anziani soli o con insufficiente assistenza. In altre città, come per esempio Gorizia, Treviso, Brunico si trovano delle case-albergo con stanze di uno, due o al massimo tre letti e servizi. A Trieste a parte la Villa Serena e la casa di riposo «Don Marzari» di Prosecco i cui posti sono sempre esauriti, nulla è disponibile accogliente per cui numerosi sono gli anziani ridotti a vivere e morire miseramente soli.

«Recentemente ho letto che il Psi ha preso in considerazione per ospitarvi gli anziani il comprensorio di San Giovanni programmando soluzioni... da sogno. Ma quanto tempo ci vorrebbe per tradurli in realtà, dato che tutti gli edifici sono da ristrutturare dopo l'indiscriminato smantellamento?»

«Molto più fattibile il suggerimento avanzato lo scorso 18 aprile, quando è stata richiamata l'attenzione sulla disponibilità entro maggio del Campo profughi di Padriciano. Se fosse subito a casa di riposo per anziani si avrebbe subito a disposizione un ambiente confortevole. Ingenti spese di esercizio potrebbero essere evitate, fissando rette ragionevoli al cui pagamento ogni ospite contribuirebbe nei limiti delle proprie responsabilità. Si conserverebbe così il lavoro al notevole gruppo di

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione martedì 29 nella sede di Prosecco 220 con l'ordine del giorno una deliberazione di spesa per onoranze a Caduti partigiani, interrogazioni di consiglieri e il piano commerciale.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Il consueto appuntamento del sabato della Società di Minerva è fissato per le 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, dove Graziella Petracco proietterà i suoi cortometraggi «Dalla natura alla forma», «Simon Benetton a Trieste» e «Tutto Altura». Precederà un commento del critico Sergio Molesti.

Unione ciechi

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede di via Battisti 2 dell'Unione italiana ciechi, Antonio Bressan terrà una conversazione sul tema «I non vedenti nella grande famiglia dei radioamatori».

«Caminada»

Prenderà il via domani mattina dalla folta di Basovizza l'annunciata «caminada» di primavera promossa dal gruppo micologico «G. Bresadola». Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si ricevono fino alle 8.30 sul luogo di partenza.

Mare 1980

Beltrame ha preparato per Voi un fantastico assortimento di costumi da bagno dal capo Boutique al capo mare dipendico, bikini, costumi interi, copricostumi di Faber, Oceano, Anna Club, Triumph, La Perla, Valentino, Ungaro, che attendono di essere da Voi ammirati. Ricordate, compilate il costume da mare da Beltrame, Reparto Biancheria Signora dove un personale altamente specializzato Vi aiuterà per una scelta felice.

Incontri dello spirito

L'odierna trasmissione «Incontri dello Spirito» della Rai, in onda alle 18.15 sarà dedicata alla «Giornata per l'università cattolica». Sarà trasmessa un'intervista con Maria Duto.

Famela portolana

A cura della Famela portolana la festa di San Giorgio patrono di Portofino, Stridone e località vicine, sarà celebrata il 4 maggio.

«Liburnia»

I soci della «Liburnia» sono convocati in assemblea ordinaria nella sede sociale di pendice dello Scoglietto 2 per le 20 di lunedì 28. Sono all'ordine del giorno la relazione morale, quella finanziaria, il bilancio preventivo per il 1981, l'aggiornamento delle quote sociali e l'istituzione di gruppi di lavoro.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 18 nella sede di via Banelli 10 (Servizi) dei Testimoni di Geova, Claudio Neri tratterà il tema «Distruzione eterna di Babilonia la grande». L'ingresso è libero.

Da Orvisi

È arrivato un carico di novità: Bambole antiche, Pencilini 3.

Padano a L. 440

Le Formaggere Lombarde di via Carducci 26, hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Personaggi sul video

Questa sera con inizio alle 21.05 verrà trasmessa da Tele Antenna la rubrica condotta da Pavia Costantini «Il personaggio della settimana». Ospite in studio sarà il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente degli Ospedali riuniti di Trieste e membro del consiglio superiore della Sanità.

Centro «Don Milani»

Questa sera nella sala di via Colonna 59 della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, Francesco Gualdi, allievo di don Lorenzo Milani terrà l'annua conferenza sulla scuola di Barbiana e sulla sua recente esperienza nel Bangladesh con riferimento ai problemi del Terzo Mondo. L'incontro è promosso dal Centro «Don Milani».

Aspiranti commercianti

Indetto dalla Confesercenti provinciale di Trieste, avrà inizio lunedì 28 aprile il corso di preparazione all'esame di idoneità per l'iscrizione al registro dei commercianti. Iscrizioni e informazioni presso la sede di piazza Fontana 2, tel. 54423.

Tempo libero 1980

All'insegna di «Cachare», di «Iceberg», «Spazio» e di «Penny Black» il vostro giovane e dinamico proposito nel Reparto Tempo Libero di Beltrame, è adatto alla donna sportiva e per le occasioni felici delle vostre giornate di vacanza. Una visita al Reparto Tempo Libero di Beltrame, Vi persuaderà di poter scegliere da un assortimento di assoluta novità e prestigio.

Nozze d'oro



I coniugi Umberto e Giulia Januzzi festeggiano oggi le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, genero, nuora, nipoti e un fitto stuolo di parenti e amici. Un rito di ringraziamento sarà celebrato con inizio alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Agli anziani sposi cui sono pervenuti auguri anche da New York, dal Venezuela e dall'Inghilterra, oltre da quanti li ricordano cordialmente a Roma e in Calabria, le nostre più vive felicitazioni.

Montanelli

Dovendo scegliere un abito da cerimonia, visitate anche l'atelier di via Imbriani 2 - 1° piano. Vi troverete modelli pronti e la possibilità di farne su misura.

Da Viale Sport

Tutte le novità, primavera estate 80, per gli sport ed il tempo libero. Sempre omaggi utili. Via Muratti 1/a.

Occasionissimi!

Tailleur taglie forti a prezzi eccezionali! Mode Ada via S. Martiri 12, tel. 750737.

informazioni SIP agli utenti

Bollette Telefoniche

SOLLECITO DI PAGAMENTO

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al II trimestre 1980.

Si invitano pertanto quanti ancora non avessero provveduto al pagamento ad effettuare con tutta urgenza, al fine di evitare il provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

Si ricorda altresì che, per i versamenti effettuati prima della scadenza del 30.0 giorno dalla data di decorrenza, riportata su ciascuna bolletta, è prevista una penalità ridotta del 50% rispetto a quella da addebitare a norma di Regolamento di servizio per i pagamenti effettuati dopo tale periodo.

Per ogni ulteriore informazione si prega di rivolgersi al n. 187 servizio gratuito.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

CARUT SPA

concessionaria **Alfa Romeo**

via caboto 22 trieste tel 816389

L'agenzia di vendita all'asta **LAFAYETTE** continua con successo fino al 5 maggio

IN VIA DEL TORO 6

L'ECCEZIONALE ASTA

di tappeti orientali persiani
dipinti contemporanei: TRECCANI, BRINDISI, FIUME,
CANTATORE, FORLANI ecc...
dipinti dell'800, ceramiche - cristallerie

ASTA:

tutte le sere ore 17

ESPOSIZIONE: tutti i giorni ore 10-13

INGRESSO LIBERO

OFFERTE LIBERE

QUALCHE AGGIUNTA DI GIURICIN ALLA STORIA RECENTEMENTE PUBBLICATA

Postscriptum sul Melone

Caro direttore, in chiusa alla puntata sulla storia del Melone gentilmente pubblicata sul Suo giornale, pur ritenendo di trascurare alcuni inter-

venti sotto falso nome, comparsi su qualche giornale portoghese (con denominazione d'origine abusiva), e considerando contributi sotto ogni riguardo autorevoli di arricchimento gli scritti di Giacomo Bologna, mentre sull'intervento di Guido Miglia, nella consueta chiave istrion-slovena, conto d'avere occasione di soffermarmi in futuro, mi consenta il solo riferimento alla lettera del diletto amico Oliviero Fragiaco pubblicato il 9 aprile sotto il titolo «Conta l'avvenire».

Vorrei assicurare anzitutto che non ho la minima intenzione di contestare le convinzioni di Oliviero Fragiaco circa la sua affermazione che il Melone sarebbe un prodotto del cantiere San Marco, per cui «poi venne Osmo».

Pluralista qual mi sento e mi dichiaro al quattro venti, riconosco a lui come ad altri la piena libertà d'individuare le cause remote del Melone nel Cipe o di sostenere - è una tesi presente anche all'interno della LpT - che il Melone è nato con la voglia naturale dell'anti-partito. Non ho sollevato obiezione alcuna neppure per la definizione, questa sì non contemporanea, di Giacomo Bologna che ha definito preistoria la mia partenza dalle origini o dalla storia del Melone.

Se l'amico Oliviero Fragiaco come tenesse conto che quei miei scritti hanno suscitato qualche lettera anonima non proprio incoraggiante, opera inconfondibile di un suicidio invasato dell'area melonistica, non avrebbe difficoltà a riconoscere il mio innato senso di rispetto della libertà di chiunque. Se è stato detto con riferimento ad altri fatti che il successo «sembra essere figlio di tutti», Oliviero Fragiaco non si troverebbe solo, ammettendo che volesse - e che non può essere perché lo conosco - accampare diritti di paternità melonistiche, anche se in questo caso è ancora presto per scegliere fra merito e demerito.

Lasciato libero quindi Oliviero Fragiaco, alla pari di chiunque altro, di dare la sua interpretazione personale delle cause più o meno remote del Melone, non posso essere di pari larghezza di manica sull'argomento che definisce «di casa d'altri» e cioè del Pri.

Questo perché: primo, alle politiche del 1976 non bussai a casa di nessuno. Si era verificato che il Pri bussasse alla mia porta per chiedere disponibilità da me fino a quel momento impensate. Ne era stato promotore il repubblicano Bruno Cesarelli, il quale mi conferma di ricordare il particolare della mia risposta interlocutoria di subordinazione al parere degli amici usciti dal Psi che avevano dato vita al movimento. Nihil sub sole novi: qualche tempo fa s'è scomodato «Panorama» per rivelare che Psdi e Psi avrebbero bussato al sottoscritto;

secondo, Ronchey non c'entrava per nulla con la proposta che mi veniva fatta perché era stato scelto come candidato, a priori perdente, dello schieramento elettorale contingente Psi-Psdi-Pri nel Senato, non per la Camera.

Concludendo chiarisco che nelle mie puntate ha fatto capolino il nome di Oliviero Fragiaco, che stimo e del quale mi considero amico, solo perché contrapposto ad Arturo Gargano, la cui assenza dal consiglio non avrebbe potuto essere passata sotto silenzio in una cronaca telefonica del Melone.

RingraziandoLa per la cortese ospitalità, Le invio cordiali saluti, Gianni Giuricin.

Piccolo albo

Gli eventuali testimoni dell'incidente in cui il 29 febbraio scorso alle 18 sono state coinvolte una vettura bianca e una marrone metallizzata davanti al semaforo di piazza Vico vogliono telefonare tra le 17.15 e le 18 di lunedì 28 al numero 751989.

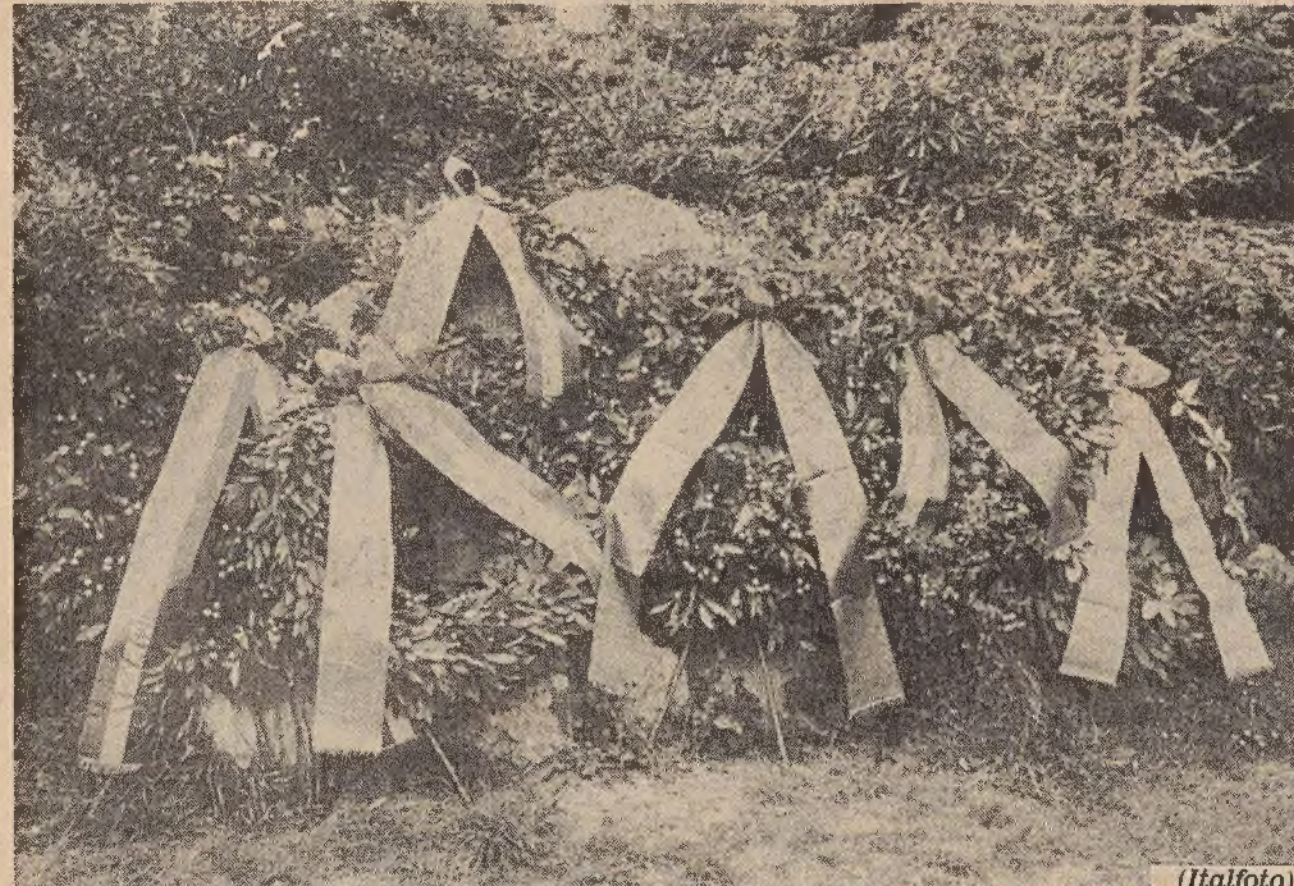
È stato smarrito un paio d'occhiali da vista per donna in una custodia bianca a strisce colorate. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 941954.

È pregato di telefonare al 723827 o al 730639 il cittadino che a bordo di un autobus della linea «5» ha soccorso una passeggera caduta in seguito a una brusca frenata verso le 11 del 15 aprile, facendosi premura di accompagnarla poi in via Pietà.

LE GINESTRE

Stabilimento balneare, affittanti stagionalmente posti macchina riservati. Telefonare 200602

Perché noi fossimo liberi



(Itafoto)

Diedero la vita perché noi fossimo liberi e al loro sacrificio è stato reso omaggio con la deposizione di corone sul cippo che nel parco della rimembranza reca incisa la parola libertà accanto alle date cui sono legati i ricordi più tragici della nostra storia. In questi giorni consacrati alla gratitudine per coloro che combatterono e morirono nelle file della Resistenza numerosi e commossi sono i riti ai quali partecipano rappresentanze di autorità e cittadini

IL LAVORATORE

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONFERENZA DEL GIORNALISTA LIVIO ZENO ZENCOVICH AL CDS

Ricordo di Ugo La Malfa ad un anno dalla morte

I tratti umani e l'attività inesauribile dello statista e uomo politico
Grande abilità del leader di captare idee nuove e precorrere i tempiLivio Zeno Zencovich
(Italfoto)

I tratti umani e l'attività politica di Ugo La Malfa sono stati ricordati, a distanza di un anno dalla scomparsa dello statista e uomo politico italiano, dal giornalista Livio Zeno Zencovich nel corso di una conferenza tenutasi al Circolo della stampa.

Presentato dal notaio Camillo Giordano, presidente del «Club della Repubblica» promotore dell'incontro, in una sala affollata (erano presenti tra gli altri il prefetto Marrosu, il viceprefetto Lanza e il questore Bartolini), Livio Zeno Zencovich ha ripercorso attraverso un'esposizione agile e brillante, al di fuori degli schemi usuali, il mezzo secolo di attività politica di Ugo La Malfa che coincide con altrettanti anni di storia italiana.

Così ha ricordato l'approccio di La Malfa, allora giovanissimo, alla vita politica, avvenuto nel dopo Matteotti e caratterizzato dall'elaborazio-

ne dei temi già sostenuti da Giovanni Amendola, e il suo successivo impegno nelle file del Partito d'azione dal quale uscì per entrare nel comitato di guida del Partito repubblicano.

Da questo momento, come ha rilevato Zeno Zencovich, l'inesauribile attività politica di La Malfa si dipana in due filii caratterizzanti: da una parte il suo sforzo è stato quello di contribuire in misura determinante alla costruzione di un partito moderno, in grado di seguire gli sviluppi delle premesse del miracolo economico; dall'altra parte la sua infaticabile attività era indirizzata (coerentemente alla sua concezione di stato moderno) alla ricerca di una via d'uscita alla democrazia «zoppa» nella quale il nostro paese

è caduto.

Nel valutare gli aspetti umani del leader scomparso, Zeno Zencovich ha messo in rilievo la sua grande abilità nel captare le idee nuove, nel saper precorrere i tempi, e nella capacità di attrarre a sé i giovani ponendosi al crocevia non solo di quelli del suo partito.

In conclusione Zeno Zencovich ha raffrontato l'attuale realtà del nostro paese, nella sua problematica di partiti e di governo, con quella di altri paesi europei che si trovano in condizioni analoghe alla nostra come la Francia e soprattutto l'Inghilterra (prototipo delle democrazie parlamentari) che si dibattono in una condizione analoga alla nostra.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesto Benio nel III anniversario (26 aprile) da Giuliana e Umberto 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Olimpia Salera nel I anniversario (26 aprile) da Maria Grazia e Maria Cossovel 20.000 pro Crt (pronto soccorso).

In memoria dell'ing. Alfredo Godec nel III anniversario (26 aprile) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Anfas.

In memoria di Vittorio Vuk nel I anniversario (26 aprile) da Marcella e Mario Grassi 10.000 pro Ospedale «Borio Garofalo» (detto a suo nome).

In memoria di Maria Zottar nel III anniversario (26 aprile) dalle figlie Luisa e Clara 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Fulvio Breschi nel XIV anniversario (26 aprile) dai genitori e dai figli Antonio e Wanda Breschi 40.000 pro Unione It. lotta contro la distrofia muscolare; dagli zii Silvio, Emilia e Eugenio Tavolato 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenio Gardinal per il compleanno (26 aprile) da Paola Gardinal 20.000 pro Istituto Clechi Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Claudio Zanne (22 aprile) dal nipotino Rossano, Sergio e Consuelo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Romeo Mosetti nel primo anniversario dalla morte Rosa 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Pizzul Cignola nel III anniversario da Antonietta e Rosina Pizzul 20.000 pro Fondo «I. Serravallo».

In memoria di Giuseppe Orel nel III anniversario (24 aprile) da Sergio e Graziella Magris e figli 15.000 pro Enpa.

In memoria di Vinicia Cucarzi nel I anniversario (25 aprile) da Giordano Cucarzi 30.000 pro Centro Tumori e 20.000 pro Chiesa S. Rita; da Erika Cucarzi 20.000 pro Astad.

CON IL NOME DIRER-F.V.G. E 130 ADERENTI

Funzionari regionali riuniti in sindacato

Fra i funzionari delle carriere direttive dell'amministrazione regionale e degli enti regolati e del Friuli-Venezia Giulia si è costituito a Gorizia, dopo alcune riunioni a Trieste ed a Udine, un sindacato che ha preso il nome di Direr-F.V.G. cioè dei quadri direttivi ente regione Friuli-Venezia Giulia.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato 118 funzionari su 130 aderenti, ha approvato lo statuto del sindacato ed ha eletto i componenti del comitato direttivo, del revisori del conto, ed il collegio dei probiviri.

Questo sindacato persegue, ai sensi dello statuto, il fine di tutelare la professionalità delle carriere direttive, elevare la funzionalità della pubblica amministrazione, promuovere attività culturali e di aggiornamento professionale nell'interesse dell'amministrazione regionale.

Questa iniziativa nella nostra regione si affianca, a livello nazionale, a quelle delle altre regioni che già da alcuni mesi avevano costituito analoghi sindacati.

Il sindacato dei quadri direttivi dell'ente regione è corrispondente a quello Dirstat dei funzionari statali e, assieme al sindacato direttivi enti locali, direttivi parastato, fa parte della confederazione nazionale Confedir, cioè della confederazione nazionale direttivi della funzione pubblica.

Conferenze

Liriche di Brossi

In occasione della mostra di C. Moretti al Centro internazionale di Muggia, via Parini 17, Sergio Brossi presenterà le sue liriche. L'incontro avrà luogo domani domenica alle ore 11.

LE DONNE
RAFFINATE E
DISINVOLTE
TROVANO
MODA E
CONVENIENZADISINVOLTE
TROVANO
MODA E
CONVENIENZAGLI UOMINI
AGGIORNATI
E
SPORTIVI
TROVANO
QUALITÀ
E PRESTIGIOTUTTI I
BAMBINISI VESTONO
DI CONFORT
ALLO
SPACCIO
CONFEZIONIPUNTI VENDITA
SPACCIO
CONFEZIONIimPER
EUROPEOa TRIESTE
via della Madonnina
tel.040/790287Fino al 2 maggio
Spacalalla
TORBANDENA
opera inedita

domani aperto dalle 10.30 - 12.30

Amici
UTAT

Lunedì 28 aprile, nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle ore 17.30 (apertura della sala alle 17.10) avrà luogo la proiezione del film «VIAGGIO-CROCIERA IN EGITTO» presentata dal Socio Bruno GASPERINI.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK publikompass

Conferenze

Giorgio Melis al Cca sulla «modernizzazione» della Cina
Lucienne Furois per i francesisti su Marguerite Yourcenar

(A. d. C.) — La «modernizzazione» della struttura sociale e politica in Cina nel nostro secolo (modernizzazione intesa come l'adeguamento di tali strutture alle nuove realtà sorte o introdotte in Cina verso la fine dell'800) è stato il tema, corroborato da una serie di dati e interessanti citazioni, esposto nell'annunciata conferenza tenuta al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giorgio Melis, docente di storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici dell'università di Macerata e membro del consiglio scientifico dell'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali.

L'incontro, inserito nell'ambito del ciclo di conferenze sulla Cina, promosso dal Circolo della cultura e delle arti (e al termine del quale verrà fatta una pubblicazione per i soci) ha acquistato particolare significato — come ha voluto sottolineare nel suo intervento introduttivo l'on. Giorgio Tombesi, presidente del Cca — alla luce dei nuovi sviluppi del traffico internazionale che interessano la nostra città legandola in prospettiva commerciale al più popolato paese del mondo.

Il prof. Marussi, nel presentare l'oratore ufficiale della serata, ha posto l'accento sull'importanza della Cina come potenza mondiale che potrebbe rinsaldare il precario equilibrio dualistico Usa-Urss ponendosi come terza forza garante di pace e di stabilità internazionale.

Il prof. Melis ha quindi svolto l'esposizione del tema con una lunga e dettagliata relazione nel corso della quale s'è soffermato sulle tappe principali e su alcuni punti caratteristici della «modernizzazione» cinese, indicando soprattutto il punto di partenza (i connotati sociali e politici che caratterizzavano l'impero cinese alla fine del secolo scorso) e i traguardi ottenuti in Cina in ottant'anni di intensi fermenti di rinnovamento.

Dopo aver tracciato le fasi della storia e della società cinese dai primi anni del secolo alla fine dell'impero, dall'ascesa al potere di Chiang Kai-shek a quella di Mao Zedong, il prof. Melis in conclusione ha affermato che dopo il 1976, con l'introduzione di alcuni fondamenti di legalità voluti dal nuovo vertice cinese si è aperta una nuova fase di modernizzazione.

Per la Società italiana dei francesisti, la prof. Lucienne Furois ha parlato sulla scrittura francese Marguerite Yourcenar, la prima donna accettata tra i quaranta dell'Accademia di Francia. La Yourcenar, autrice di saggi, scritture drammatiche, traduttrice squisita è nota soprattutto per i suoi romanzi fra cui i più importanti sono «Mémoires d'Hadrien», «L'Œuvre au Noir» e la biografia familiare «Souvenirs pieux» e «Archives du Nord».

Un lungo lavoro di preparazione precede l'elaborazione di ogni suo romanzo che non si presenta come un semplice libro di storia romanizzata poiché l'autrice «interiorizza» i suoi personaggi i cui esami di coscienza sono sempre attuali e per i quali l'uomo è il metro di ogni cosa.

Ci si avvicina all'opera di questa scrittrice attratti dalla sua diversità, dalla sua cultura umanistica e dal suo senso dei valori umani. I suoi romanzi mettono in luce una donna lucida, ostile ad ogni sistemazione, preoccupata della condizione umana, attenta ai problemi dell'individuo.

In memoria di Ruggero Tiberio nel XXV anniversario (26 aprile) da Paola Gardinal 20.000 pro Centro Cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gastone Morterra nel primo anniversario (26 aprile) dalla moglie Paola Ester ed Emma 10.000 pro Pro Senectute e 5000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Pomassan nel IX anniversario dalla famiglia 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Mario Kenda nel VI anniversario (24 aprile) da Paola e Luisa 5.000 pro Associazione marinal d'Italia, 5.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Silvio Spagnul nel XXXVI anniversario (Dachau, 25 aprile) dal figlio Sergio e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Anna Corte in Flego dalla famiglia Ricciardi 10.000 pro A. Emilia e Eugenio Tavolato.

In memoria di Amalia Franzese dai colleghi di Aldo 47.000, dalle famiglie Ricciardi 10.000, dalle famiglie Mari 30.000, dai nipoti, dagli eredi e dipendenti 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Frausin dalla famiglia Perotti 50.000 pro Ospedale lungodegenti (II geriatrico).

In memoria di Bianca Fegiz dalla sorella Maria Martellani dai nipoti Lucilla e Gino Spinelli 30.000 pro Lega nazionale; da Teresa Esti 10.000 pro Centro tumori; da Natale Umari 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Iris Laneve da Enrico ed Edgardo 10.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Maria Montanari da Noemi Legat 5000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria del dott. Marco Macor dalla mamma e dalla zia Lucia na 20.000 pro Astad.

In memoria di Sigrid Psenar dalle famiglie Qualieri e Negretti 10.000 pro Enpa (canile).

In memoria di Maria Nives de Reja dalle amiche del giovedì: Anna, Carla, Dora, Dea, Luigia e Pina 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Antonino Rossi da A. G. G. Adami 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iva Ragusin da Emma Duse 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Sirolich da Olga Mestroni 30.000 pro Seminario diocesano di Iolanda Damiani ved. Tomlinich ved. Scaramella da Iolanda e Dino Perilli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Taucci da Erna e Gabriela Matteucci 19.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Treu dai colleghi di Fabio Treu 148.000 pro Centro tumori.

In memoria di prof. Maria Fantoni da Carla Cleva 10.000 pro Istituto magistrale Duca d'Aosta (Borsa di studio Maria Fantoni).

Rassegna delle gallerie

Rot, Toneatti
e Colautti

Si sono succedute alla galleria d'arte Rossoni, le mostre di Adolfo Rot e di Anita Toneatti, due artisti triestini che hanno tradotto la loro esperienza soggettiva in una realizzazione pittorica strettamente legata al vero.

In Adolfo Rot il reale è ripreso con uno slancio sincero e così immediato da non lasciare spazio a trasposizioni intellettualistiche. Marine, scorci urbani, boschi ampi e profondi denotano una pittura passionale che tratteggia un animo romantico continuamente formato al repertorio formale della pittura del passato e all'osservazione fantastica eppur attenta e puntigliosa del presente.

Attratta invece da una formulazione pittorica fondamentalmente impressionista, la Toneatti presenta una serie di paesaggi in una notevole scioltezza e alcuni vasi di fiori dal tratto quasi miniaturale e dalla tavolozza ricca e cantante.

Accanto al sicuro impianto compositivo delle marine e alla melanconica espressività del volto dei clown, si segnalano due vedute del Carso autunnale, in cui le pennellate robuste e corpose esplodono al meglio in tutta la loro varietà di tinte luminose e intense.

Alla galleria d'arte Moderna, infine, Alfredo Colautti ha presentato una serie di paesaggi rustici e di marine con pescatori, ritratti con un tocco immediato in un gioco di contrasti chiaroscurali e di macchie di colore che il pittore stende sulla tela accortamente ora con il

pennello ora con piccoli colpi di spatola.

Ma la sua pittura va al di là del piacere aneddotico e del rimpianto di un mondo scomparso: quella di Colautti è una schietta testimonianza mai retorica, di una fede nel lavoro ricondotto alla sua originaria essenza di fatica quotidiana.

V. S.

Hrelia

Alba Hrelia alla Sant'Elena. Nelle precedenti mostre la pittrice aveva perseguito ricerche d'effetto, colori vivaci, smaltati, plasticità delle forme sbalzate dai forti contrasti chiaroscurali.

Adesso è giunto il momento di un maggior approfondimento che si sviluppa in toni spesso sommessi, nelle frequenti frontalità della visione, in una tendenza a sensibilizzare i passaggi ben modulati.

La verità del paesaggio non ne soffre, anzi si articola nella complessità dell'apparato scenico e si arricchisce di opportune citazioni: gli accordi fra il seppia e il violetto nel Carso autunnale alla Grubissa, le masse nevose che si incupiscono sui piani sfuggenti nei monti di Maria Chiavari.

Nell'insieme ne guadagna anche l'autenticità, il timbro individuale di Alba Hrelia. Lo si vede dalla serie di piccoli quadri che svolgono un discorso paesaggistico continuo e di continuo variato, con pronta rispondenza agli stimoli offerti dalla temperie climatica e dai tratti fisionomici fondamentali dei luoghi descritti.

G. M.

Schweinfurter
e Klasil

Al Centro internazionale d'arte di Muggia, gestito con sicuro piglio manageriale ed accurate scelte culturali dalla pittrice Etta Balbi, espongono i pittori austriaci Michael Klasil e Kristian Schweinfurter.

Le opere di Klasil, intitolate «torsi tecnici», sono mostruose metamorfosi in cui il rastremato corpo umano (di ascendenza umanistica, leonardesca e michelangelo) diviene, nelle teste, una sorta di mostruoso casco vitreo e si anima, negli arti, in allucinanti congegni metallici.

Si tratta di un'evidente allusione alla meccanizzazione e alienazione dell'uomo contemporaneo, che non è capace di trovare la propria salvezza in un abbraccio col mondo naturale, sufficientemente alluso dall'artista.

I lavori sono tecniche miste in cui si contrappongono, in stridenti sintesi manieristica, il chiaro scuro plastico dei corpi risolti in bianco e nero, la fredda azzurrità delle parti meccaniche e la sensualità cromatica della pennellata

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

nella parte allusiva al dato di natura.

Se Michael Klasil presenta e denuncia i guasti dell'alienazione tecnologica, Kristian Schweinfurter fornisce, attraverso la pittura, una possibilità di liberazione, chiaramente indicata nella stessa parola arte restituita da quattro dipinti opportunamente disposti in mostra.

Schweinfurter elegge a materiale privilegiato la sabbia, ma non come puro pretesto materico, bensì come luogo e matrice da cui con naturale spontaneità germinali organicamente allusioni segniche fitomorfiche o si visualizzano immagini ready-made spesso legate alla fantasia erotica.

La sabbia allora diviene evidente simbolo del subconscio, dove si agitano fantasmi indecifrabili o appaiono improvvisi immagini legate alla nostra esperienza quotidiana o ai nostri desideri insoddisfatti. Tale operazione maleutica nel profondo, invece di diventare angosciata umbratilità surreale, si anima di vitalistica e mediterranea solarità.

La mostra al Centro internazionale dell'arte di Muggia è pertanto una sorta di parabola, esperita dai due artisti austriaci in amicizia solidarietà, di come l'arte, utilizzando la libera associazione surreale delle immagini, possa farsi, prima strumento di denuncia e poi di liberazione dalle angosce del chiuso mondo tecnologico in cui viviamo, per avviarsi, attraverso la libera esperienza sensuale del mondo, al conseguimento della felicità.

S. M.

in via milano 11
le nuove, versatili,
veloci, compatte
fotocopiatrici 3M
su carta comune

Emanuela Marassi
a Milano
A Milano, alla galleria «Arte centro» di via Brera 11, continua la personale di Emanuela Marassi. L'artista concettuale espone i suoi più recenti lavori in una mostra che porta il titolo «RI-confezionare per Riaffiorare».

Tiberio Carlini
al Mandracchio
Dal 26 aprile al 10 maggio nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia rimarrà aperta una mostra dell'artista Tiberio Carlini che espone olii, acquarelli e disegni. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13.

GALLERIA CARTESIUS
GIACOMO PORZANO
CORSA STADION
UBALDO CANZIANI
vernice ore 17.30
AZIENDA AUTONOMA
DI SOGGIORNO E TURISMO
CENTRO BARBACAN
Prosegue fino al 3 maggio la personale di
OTTORINO STEFANI

TEATRO ROMANO
Via Donata, 20
Incisioni di
REMBRANDT - PIRANESI
GOJA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
ITALCOPY s.a.s. VIA MILANO 11 TEL 61993

GIORNALE DI TRIESTE

A SAN DANIELE L'ASSESSORE AL LAVORO

Posizione del Psi e Giunta regionale

In un'assemblea di socialisti a San Daniele del Friuli l'assessore regionale al lavoro Renzulli ha valutato positivamente la conclusione della crisi regionale esprimendo apprezzamento per l'azione svolta dal Psi in questo difficile passaggio della vita politica. Il dato di partenza era costituito dall'irriducibilità della situazione politica derivante dalle conclusioni del congresso dc ed anche dal persistere della posizione comunista «o al governo o all'opposizione». Ciò rischiava di portare il Paese ad una situazione di

sviluppa con tutte le forze della sinistra ed in particolare modo con il Pci, verso il quale, secondo Renzulli, va ricercata una chiarificazione di fondo nello spirito di una rinnovata concezione della sinistra democratica europea.

Il Psi nel corso di questi mesi ha posto una questione di metodo ed una esigenza. Il metodo è quello del negoziato più ampio senza dare per scontato né l'emarginazione né l'autoesclusione del Pci. L'esigenza è stata quella di garantire finalmente un governo stabile e democratico, che convogli intorno a sé il massimo consenso politico. Per questa motivazione è stata lasciata cadere la proposta del Psi ispirata da una logica terzaforzista per una sorta di blocco laico, concorrenziale con la Dc solo sul piano della negoziazione di chi dovrebbe gestire nella guida del governo la svolta centrista. Una simile impostazione avrebbe comportato la perdita di identità del Psi come partito di sinistra e rigoroso interprete della linea del congresso di Torino, ma più in generale ciò avrebbe comportato la liquidazione della politica di solidarietà politica questa che assume di per sé stessa la qualificazione di un vero e proprio valore, che indica la necessità di subordinare gli interessi di parte agli interessi generali.

E' ben vero che una delle ragioni per cui la crisi della comunità italiana di oggi è più grave di tutte le altre è il dispiegarsi di una faziosità senza precedenti. I partiti si stanno trasformando in fazioni, allorché lottano incessantemente per il loro potere e pur di ottenere lo scopo non esitano a dilaniare lo Stato. Dobbiamo invece tener sempre presente — ha aggiunto Renzulli — che attraverso le libertà civili e politiche, attraverso il riconoscimento della legittimità dell'opposizione, lo Stato democratico ha delineato lo schema fondamentale del sistema rappresentativo del nostro contratto repubblicano che, se tutela e sviluppa il pluralismo ed il libero svolgersi di una feconda dialettica, stabilisce anche

il limite imprescindibile rappresentato nell'interesse collettivo all'affermarsi del quale sono chiamate a concorrere convintamente le parti politiche e sociali.

Tira l'antiquariato a villa Manin

E' stato solo parzialmente contrastato dal tempo incerto il successo di pubblico registrato anche ieri dal mercato dell'antiquariato di Villa Manin a Passariano. Gli oltre settanta stand di mercanti di ogni parte della penisola allestiti nel corpo centrale e nelle due barchesse della Villa, sono stati visitati da centinaia e centinaia di persone che si sono soffermate a osservare la vastissima gamma di pezzi.

Buoni anche gli affari: nonostante i prezzi mediamente abbastanza sostenuti, la gente compra.

I FASCISTI RIVENDICANO LO SCONCIO DI BASOVIZZA

Telefonata anonima: «Troverete le foto»

Una telefonata anonima, giunta verso le 11.30 alla redazione regionale della Rai, ha rivendicato l'oltraggiosa opera compiuta la scorsa notte a Basovizza sulla lapide che ricorda la fucilazione di quattro antifascisti sloveni uccisi nel settembre del 1930.

Una voce maschile, con spiccato accento triestino, ha detto: «Abbiamo oltraggiato il monumento ai partigiani e ne abbiamo costruito un altro in onore dei camerati caduti combattendo il regime». Sul monumento, infatti, era stata murata una lapide con inciso un fascio litorale e la scritta, in caratteri romani: 1929 - anno settimo dell'era fascista. Si tratta di una riproduzione di quelle lapidi divelte dagli edifici pubblici dopo la caduta del fascismo: la pietra portava al piedi una tavoletta di legno con una scritta in perenne. «Onore ai camerati caduti combattendo il regime».

L'ignoto telefonista, parlando in tono marziale con i redattori della Rai, ha informato i giornalisti che, avvolte in un giornale collocato sul monumento all'alpino (opera di Marcello Mascherini) eretto nei pressi della Casa del combattente, avrebbero trovato due foto della lapide oltraggiata, scattate al momento della «deposizione». Le due foto sono state infatti prelevate dagli agenti della Digos, che proseguono le indagini per cercare di scoprire gli autori dell'ignobile gesto.

La senatrice comunista Gabriella Gherbez ha frattanto inviato un telegramma al ministro dell'Interno Rognoni, per richiamare l'attenzione del governo sulla promessa fatta, già alcuni mesi fa, di potenziare gli organi della Questura di Trieste con altri 24 uomini, per rafforzare i servizi di prevenzione contro simili episodi.

IL PROFESSOR PAUTASSO ALLA SECONDA GIORNATA DI STUDI AQUILEIESI

Le geometriche monete celtiche

Riaperta (dopo la pausa invernale) la mostra delle lucerne in piazza Capitolo

(P. P.) L'esame della moneta celtica, in particolare quella gallica, è stato l'argomento esposto dal professor Andrea Pautasso di Torino, che ha aperto la seconda giornata di studi aquileiesi, presentando una varia tipologia monetale, che rispecchia l'evoluzione politica e sociale del popolo che la emano. Caratteristica si presenta, dal punto di vista estetico, la fantasiosa tendenza gallica a riempire tutti gli spazi delle facce delle monete, servendosi anche di elementi geometrizzanti, oltre che di configurazioni consuete come quella del cavallo, cara alla tipologia gallica.

I partecipanti alla settimana di studio si sono poi recati a visitare la mostra delle lucerne, allestita in piazza Capitolo, e riaperta dopo la lunga chiusura invernale, in occasione del congresso aquileiese. Guidati dagli stessi organizzatori e compilatori del catalogo — la professoressa Bertocchi, direttrice del museo nazionale di Aquileia, il professor Buchi, dell'Università di Pisa, la professoressa Palestrozzi Di Filippo, dell'Ateneo di Padova — gli studiosi hanno sostato a lungo davanti alle vetrine in cui sono esposti numerosi esemplari di lucerne fittili, suddivisi per classificazione tipologica e seriazioni cronologiche.

Questo piccolo utensile diventa dunque strumento di analisi storica, che permette di distinguere l'importazione dalla produzione locale, particolarmente intensa, che si attuò all'estate finale repubblicana al VI secolo. Le lucerne fittili aquileiesi, fra le quali importante è quella nella località di Monastero, provenivano ad una attività produttiva, di cui possiamo seguire l'evoluzione strutturale delle forme e dei motivi figurativi, e all'esportazione. Lucerne aquileiesi sono state rinvenute nella zona di Magdalenberg nel Norico.

Nel pomeriggio, la dottoressa Patricia Flaherty di Trieste ha guidato gli studiosi alla visita del foro e del porto della città romana, che tanta importanza ebbero nella vita civile e nell'attività commerciale della metropoli. Nella sala mag-

giore della Casa Bertoli, il professore Umberto Laffi, dell'Università di Pisa, ha poi dettagliatamente esaminato le notizie che iscrizioni aquileiesi ci offrono sulla vita e sulla carriera di molti cavalieri e senatori dell'impero romano.

La dottoressa Franca Scotti Maelli, ispettrice alla Sovrintendenza alle antichità di

Trieste, ha infine ampiamente considerato il fenomeno della problematica importazione attraverso il territorio aquileiese della ceramica decorata della Gallia del Sud e centrale e, in quantità minore, della Gallia nord orientale. Essa è molto scarsa sulle coste istriane e nell'odierna Slovenia ed è invece abbondante a Poetovio, dove probabilmente arri-

vava lungo la via del Bacino renano-danubiano.

Da questa constatazione la dottoressa Scotti Maselli ha potuto dedurre che Aquileia abbia perso intorno alla fine del I secolo dopo Cristo la sua funzione di grande centro di smistamento dei prodotti ceramici, funzione che aveva avuto per la ceramica aretina e norditalica.

Primavera in fiore

Le nostre vetrine donna di via Carducci 10 e via Oriani 3 sembrano una splendida serra di fiori coloratissimi. Abiti lilla, viola, azzurri, fuxia, gialli e rosa con calzature nella medesima gamma di colori fanno da cornice ai sempre attualissimi blu, beige, nero e rosso.

Inoltre un'incredibile scelta nei tailleurs che sono il motivo dominante della moda primaverile 1980



Via Carducci 10

Via Oriani 3

il meglio ai prezzi migliori

Cure balneo-termali: domande entro il 15 maggio

Le strutture unificate di base, ossia le Saub, che si identificano con le sezioni territoriali del dislocato Inam, si occuperanno anche delle cure balneo-termali, idroterapiche e psicomotorie. Un comunicato dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità informa che tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia abbinabili di tale tipo di assistenza dovranno rivolgersi alle stesse Saub, dove è a loro disposizione l'elenco delle terme e delle prestazioni erogabili in regime convenzionale.

Per il rilascio della indispensabile «autorizzazione-impegnativa» gli interessati inoltreranno entro il prossimo giovedì 15 maggio apposita domanda, da compilare sul formulario messo a disposizione dalla Saub di rispettiva appartenenza; alla domanda sarà da allegarsi idonea certificazione sanitaria, atta a comprovare la necessità delle cure richieste. Coloro che, eventualmente, l'avessero già presentata, non sono chiamati a ripeterla.

frattura verticale e di contrapposizione muro contro muro.

Da tempo i socialisti svolgono la funzione di operare politicamente per evitare che si creino le condizioni di uno scontro frontale che sarebbe stato in passato, ed è nel presente carico di rischi per il destino della democrazia repubblicana. Ancora una volta, pertanto, il Psi ha esercitato quel ruolo di centralità che la situazione che si è determinata gli affida oggi più che mai.

Questa posizione assume ancor più valore se valutata nel contesto del naturale rapporto che il Psi mantiene e

ARTE PRO ARTE

Conferenza-teatro su Fraulini e Cumar

Nell'incontro promosso da Arte pro Arte al caffè Tommaso sono stati presentati l'atto unico di Marcello Fraulini, «L'eremita e il pastore», ed una sintesi dei tre quadri di Giovanni Cumar «Qui si demolisce un eroe».

La presentazione si è avvalsa della formula conferenza-teatro, in cui le note critiche, in questo caso della prof.ssa Anna Giola Vendramin, si fondono con la lettura interpretativa di Teatro Camera. Gli allievi Libero De Libero, Valeria Cantarin e Patrizia D'Arco, hanno affiancato Lurio Neveglia e Mario Pardini, impegnati nei ruoli dei protagonisti, «simbolici e al limite della realtà quelli del Fraulini, sanguigni e realistici quelli del Cumar».

«Il teatro di Fraulini — ha detto la Vendramin — appartiene in modo scoperto al teatro pedagogico e moralistico imperniandosi su problemi esistenziali; quello di Cumar si situa nel filone naturalistico a sfondo storico, sfruttando la tensione emotiva del conflitto dispotismo-libertà».

Sebbene il palcoscenico di Teatro Camera sia costituito da puro spazio senza altra scena che quella evocata dalla parola, il pubblico ha preso viva parte al programma, giudicando positivamente le opere e la loro interpretazione.

In assemblea annuale «S. Vincenzo» triestina

Domani, presso la casa «Le Beatitudini» avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di San Vincenzo de' Paoli di Trieste, la benemerita istituzione caritativa che opera in quasi tutte le parrocchie della città.

Avrà inizio alle 9.15. Sarà presente il presidente nazionale della «S. Vincenzo» e sarà presente pure il nostro vescovo mons. Belloni che celebrerà la messa.

L'importante convegno, al quale sono tenuti ad intervenire tutti i vincenziani, consorelle e confratelli, si concluderà nel pomeriggio.

Le «mule» di Don Lurio



(F. Mar.) Due triestine sono state ingaggiate da Don Lurio per il suo «show» che proprio in questi giorni si esibisce nelle principali località italiane. Sono Silvia Tognoli e Cristina Cavalcante, due indosatrici di 23 anni che durante una sfilata alla quale avevano partecipato ad Abano Terme, hanno accettato l'interessante proposta dello stesso Don Lurio.

Così, dopo un mese di preparazione nelle figurazioni e nelle movenze di danza coreografica moderna, Don Lurio ha preparato il suo selezionato corpo di ballo — quattro ballerine soltanto, due sono appunto le triestine — e quindi ha presentato lo spettacolo in anteprima a diversi giornalisti e personalità del settore a Civitavecchia, durante una speciale serata di gala.

Il nuovo spettacolo avrà una quarantina di rappresentazioni nella penisola, mentre sono in previsione anche dei giri artistici all'estero, con ogni probabilità in Spagna, in Ungheria e in Brasile, paese quest'ultimo ove Don Lurio è popolarissimo. Inoltre lo spettacolo dovrebbe venir registrato — e le trattative sono in corso — per i teleschermi della nostra televisione.

INAUGURATA A MONTEBELLO L'IMPORTANTE RASSEGNA

Sboccia alla Fiera la mostra del fiore

Primo incontro del pubblico con il tripudio di verde e di fiori nel quartiere della Fiera di Trieste, trasformato in un invitante giardino in occasione del «Salone del fiore». La rassegna è stata inaugurata ieri mattina dall'assessore per il turismo, il commercio e lo sport Bomben, intervenuto in rappresentanza della Giunta regionale. Il presidente dell'Ente Fiera Torsella ha fatto gli onori di casa, accompagnando le autorità e gli invitati nella tradizionale visita della mostra.

Nei padiglioni e nelle mostre all'aperto gli espositori sono riusciti a creare una suggestiva parata di originali raffigurazioni in cui la morbida prevalenza del verde trionfa ed esalta gli accostamenti dei più festosi colori delle composizioni floreali.

Un quadro spettacolare di richiami e di spunti, mantenuto peraltro sul piano di un rigore formale imposto dal proposito di dar vita ad un'ambientazione naturale, priva di artificiosità e arbitrarie simulazioni.

Il salone sviluppa quindi un discorso espositivo che non punta sulla facile ricerca di effetti, ma piuttosto sull'informazione e sulla promozione ecologica, allo scopo di stimolare l'amore per la flora che ci circonda e che nelle città è purtroppo così scarsa.

Un invito, in sostanza, a rispettare e ad apprezzare alberi e piante e un esempio, evidenziato soprattutto nelle mostre dei Comuni di Trieste, Gorizia e Lubiana, di come si dovrà operare per la diffusione di quegli spazi verdi urbani, intesi a darci sollievo e ristoro nel ritmo frenetico della vita cittadina.

Il tema del verde nella sua funzione pubblica e privata sarà comunque alla ribalta della tavola rotonda che avrà luogo venerdì alle ore 16, nella sala convegni della Fiera. L'argomento verrà trattato da tre angolazioni diverse ma complementari: sul verde pubblico parlerà il dott. Viamiro Vremec, direttore delle pubbliche piantagioni del Comune, mentre il dott. Millo, direttore dell'Osservatorio malattie delle piante, affronterà i problemi del verde da difendere e l'architetto paesaggista Frans Bogaert, di Treviso, analizzerà i molteplici aspetti del verde da progettare.

Oggi e domani il salone sarà aperto dalle 10 alle 21 senza interruzioni. Lunedì e nei successivi giorni festivi il pubblico potrà visitare la mostra dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 21. Ingresso 1.500 lire (ridotti mille).

Moto contro auto: due giovani feriti

Due feriti, ieri pomeriggio, in via Carducci per l'urto di una motocicletta che è andata a sbattere contro la parte posteriore di un'utilitaria. Nell'incidente, rinviato al verdetto, sono rimasti feriti i due giovani in sella alla moto, Marco Massi, di 16 anni, e Antonio Codi, di 17 anni. Il

DOMANI IL «IV GRAND PRIX CITTÀ DI TRIESTE»

Radiomodelli a 110 all'ora al castello di San Giusto

Anche quest'anno il «Gruppo modellistico radio control model Trieste» dà appuntamento agli appassionati di automodellismo radiocomandato per il «IV Grand Prix Città di Trieste», manifestazione che si svolgerà domani nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto.

La competizione, riservata quest'anno alle categorie prototipi e Gran Turismo, radunerà come sempre a Trieste i migliori piloti regionali e italiani oltre che numerosi rappresentanti austriaci e jugoslavi.

Le gare, che inizieranno alle 9 del mattino, saranno particolarmente combattute, in quanto le tecniche delle macchine, di anno in anno, si evolvono verso soluzioni sempre più sofisticate, che migliorano sia la tenuta di strada che la velocità stessa del modello, con punte che ormai possono raggiungere i 110 km/h con eccezionali doti di ripresa; divenuto ormai indispensabile

per puntare a risultati di un certo livello il differenziale, tra le novità della stagione 1980 sono l'avanzamento completamente registrabile sia per la convergenza che la campanatura delle ruote anteriori, il doppio freno a disco su entrambe le ruote posteriori, il motore campione d'Europa e sempre più sofisticate apparecchiature radio.

Con tali premesse e su di un circuito che, a detta di tutti i concorrenti, per la sua tortuosità e per l'irregolarità del fondo, risulta essere molto impegnativo e selettivo per macchine e piloti, i colpi di scena non mancheranno di certo e l'esito della gara sarà incerto fino all'ultimo giro.

Anche questa edizione del IV Grand Prix Città di Trieste, promette quindi, per tutti coloro che vi assisteranno, una giornata ricca di attrazioni e divertimento. Per questa particolare manifestazione non sarà applicata nessuna maggiorazione al normale biglietto d'accesso al castello.

in via delle Zudecche 1

è a Trieste il più importante centro HI-FI della Regione

e vengono a visitarlo anche da lontano. Vi si trovano in anteprima tutte le novità mondiali nel campo dell'alta fedeltà. E gli acquisti si possono effettuare anche a piccolissime rate di sole

10.000 lire al mese

senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse: l'Universaltecnica si incarica anche di istruire per voi la pratica per la concessione del «nuovo credito al lavoro»: alla Cassa di Risparmio di Trieste si reca l'Universaltecnica per voi.

Richiedete GRATIS l'equalizzazione del vostro impianto HI-FI, anche se acquistato altrove. Telefonate 775702

UNIVERSALTECNICA

REPARTO HI-FI: VIA ZUDECCHE 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SELEZIONATI «SALTO NEL VUOTO» E «LA TERRAZZA»

L'Italia va a Cannes con Bellocchio e Scola

Fuori concorso ci sarà «La città delle donne» di Fellini

PARIGI — «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio, «La terrazza» di Ettore Scola e fuori concorso «La città delle donne» di Federico Fellini, sono tre film italiani selezionati per la prossima edizione del Festival internazionale cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 9 al 23 maggio prossimi, a quanto è stato annunciato ufficialmente ieri a Parigi.

Il film scelto per aprire la prossima edizione del Festival è «Fantastica» di Gilles Carle. Gli altri film selezionati sono «Being There» di Hal Ashby, «Preacher Morant» di Bruce Beresford, «Jaguar» di Lino Brocka, «Bye Bye Brasil» di Carlos Diegues, «All That Jazz» di Bob Fosse, «The Big Red One» di Samuel Fuller, «Sauve qui peut (La vie)» di Jean Luc Godard, «The Long Riders» di Walter Hill, «Out Of The Blues» di Dennis Hopper, «Kagemusha» di Akira Kurosawa, «Orosseg» di Marta Metzars, «Poseban Treatment» (Trattamento speciale) di Goran Paskaljevic, «Ek din pratin» (Un giorno come un altro) di Miran Sen, «Kaltgestellt» di Bernhard Sinkel, «Lightening Over Water» di Wim Wenders (fuori concorso) e «Constans» di Krzysztof Zanussi, «Mon oncle d'Amérique» di Alan Resnais, «Loulou» di Maurice Pialat e «Une semaine de vacances» di Bertrand Tavernier.

Secondo quanto è stato reso noto ieri, l'Italia sarà presente a Cannes anche nelle sezioni «Un certain regard» e «La quinzaine des réalisateurs». Nella prima verrà infatti presentato, nel corso di questa manifestazione parallela fuori concorso, «Maledetti vi amerò» di Tullio Giordana.

Gli altri tredici film selezionati sono: «Der Kandidat» (Rft) di Stefan Aust, Alexander von Eschwege, Alexander Kluge, Volker Schlöndorff, «Theerkek ye tara» di Bahar Beyvali (Iran), «Kristoffer hus» di Lars Lennart Forsberg (Svezia), «Dani od snova» di Vlatko Gille (Jugoslavia), «Controspazio» di Zoran Huszarick (Ungheria), «Sitting Ducks» di Henry Jaglom (Usa), «Causa Kralik» di Karol Jires (Cecoslovacchia), «Game Keeper» di Ken Loach (Gb), «Der Willi Busch report» di Niklaus Schilling (Rft), «Portrait of a perfect man» di Annie Tresgot e Michel Clement (Francia), «Metaphor, King Vidor Visits Andrew Wieth» di King Vidor (Usa), «Wege in der nacht» di Zanussi (Rft), «Mel Brooks recit l'histoire» di Michel Parbot.

Questa selezione — è stato precisato — non è ancora completa in quanto manca un film francese. Per quanto riguarda la «Quinzaine des réalisateurs» in programma a Cannes dal 10 al 22 maggio, 22 film sono stati selezionati fra i quali l'italiano «Oggetti smarriti» di Giuseppe Bertolucci.

Presidente della giuria di Cannes sarà l'attore americano Kirk Douglas in sostituzione del regista svedese Ingmar Bergman, che ha rinunciato all'incarico per motivi di lavoro.

Gli altri membri della giuria sono: l'attrice Leslie Caron, i produttori Michael Spencer e Albina De Boirouy, i regi-

sti Veljko Bulajic e Andre Delvaux, i critici Robert Benayoun, Gian Luigi Rondi e Charles Champlin e lo scenografo Ken Adam.

Uno speciale per il «Banco»

ROMA — A conclusione della loro tournée che li ha visti impegnati nelle principali città italiane la Rete 1 Tv ha dedicato un programma al «Banco del mutuo soccorso», uno dei più noti gruppi rock italiani, in attività ormai da quasi dieci anni (giorni 1 maggio ore 16.45).

Cesare Piericoni (un giornalista al suo esordio dietro la macchina da presa) ha realizzato con la collaborazione di Marina di Vieto uno «special» gruppo filmando il concerto che il «Banco» ha dato nel marzo scorso al «Teatro Tenda a strisce» di Roma. In questa occasione il gruppo ha presentato i brani contenuti in «Capolinea» un «33 giri» realizzato dal vivo in uno spettacolo in cui con il «Banco» era un gruppo di giovani esponenti dell'«Assemblea teatro musica» che hanno bal-

lato su trampoli alti tre metri in mezzo al pubblico.

Alcune riprese del «Banco» sono poi state effettuate nella nuova metropolitana di Roma.

Nel corso del concerto il «Banco» presenterà alcuni dei brani più noti del suo repertorio tra cui «Il ragno», «Non mi rompete», «Capolinea», «Canto di primavera», «750 mila anni fa... l'amore».

«Cinema e storia» presentato a Roma

ROMA — Si è svolto presso la libreria dello spettacolo «Il leuto», il primo degli incontri organizzati dal gruppo romano del sindacato nazionale critici cinematografici italiani per i «mercoledì della critica». Giacomo Gambetti, presidente del gruppo, ha presentato il libro di Pietro Pintus «Cinema e storia», edito da Bulsoni. Sono intervenuti nella discussione, tra gli altri, i critici Giovanni Grazzini e Francesco Bolzoni, e il regista Vittorio Taviani. Il prossimo incontro avverrà mercoledì 30 aprile, su «Cinema e scuola».

CON L'ULTIMA RASSEGNA CONCERTISTICA

Cala il sipario sui Seminari

Si conclude questa mattina nella sede regionale della Radiotelevisione italiana la «master-class» di Franco Gulli e Enrico Cavallo dedicata alle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven e Brahms.

Nel pomeriggio alle 17, nella Basilica di San Silvestro, si terrà una rassegna concertistica particolarmente attesa per la presenza di tre giovani formazioni di autentico valore. Con il pianista Andrea Bambace (nella scorsa edizione in duo con la violinista torinese romana Magda Sarbu) aprirà il concerto il violinista Massimo Marin, vincitore nel '74 del «Premio Città di Vittorio Veneto» e già noto al pubblico triestino come solista al Teatro Verdi nel concerto per violino e orchestra di Dvorak. A San Silvestro, il Duo Marin-Bambace eseguirà la Sonata in sol magg. n. 10, op. 98 di Beethoven. Seguirà la seconda Sonata op. 100 di Brahms nell'interpretazione del Duo Loguerzio-Zambon.

Maurio Loguerzio è considerato uno dei più dotati violinisti italiani della giovane generazione; svolge attività concertistica anche in sedi molto prestigiose come la Scala di Milano in duo con il pianista milanese Carlo Levi Minzi. Al corso Gulli-Cavallo ha trovato invece felice collaborazione nella squisita musicalità della pianista veneziana Maria Zambon, che lo scorso anno aveva offerto, proprio a San Silvestro e successivamente a Gorizia, una magistrale esecuzione delle «Variazioni Goldberg» di Bach. Concluderanno il concerto di Trieste le sorelle Bruna Barutti (violin-

sta di belle doti, già segnalata al Seminario-Gulli del '79) e Anna Barutti, pianista di forte temperamento, affermata anche in una edizione del Concorso di Treviso.

In serata, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia, si terrà il concerto di chiusura del «Seminari di Primavera», nel corso del quale verranno consegnati ai partecipanti i diplomi di frequenza. La manifestazione concluderà anche il fortunato ciclo degli «Incontri musicali» 79/80 promossi dalla Associazione musicisti giuliani e dal Comune di Gorizia. La serata si preannuncia di grande interesse sia per il programma sia per il valore dei giovani interpreti. La classe di violoncello e pianoforte di Alain Menuier e Carlo Zecchi sarà rappresentata dal violincellista Pietro Serafin e dalla pianista Michela Urdido, con la Sonata in mi min. op. 38 di Johannes Brahms.

Ancora di Brahms, il duo formato dallo jugoslavo Vlodjia Balazorsky e dalla pianista giapponese Yoko Sato, realizzerà la seconda Sonata in la magg. op. 100 denominata «Thunner Sonata» perché composta da Brahms nel 1886 durante il sereno soggiorno sul lago di Thoun.

Nella seconda parte del concerto si ascolterà uno dei vertici assoluti della letteratura per violino e pianoforte: la Sonata n. 9 in la magg. op. 47 di Beethoven (Sonata a Kreutzer) eseguita da una delle migliori formazioni dei Seminari, il duo polacco di Anna Aleksandra Wodka e Boguslaw Wodka.

Nella seconda parte del concerto si ascolterà uno dei vertici assoluti della letteratura per violino e pianoforte: la Sonata n. 9 in la magg. op. 47 di Beethoven (Sonata a Kreutzer) eseguita da una delle migliori formazioni dei Seminari, il duo polacco di Anna Aleksandra Wodka e Boguslaw Wodka.

IL CONCERTO A MONFALCONE DEI SEMINARI DI PRIMAVERA

Molte speranze in margine ai corsi di musica d'insieme

Il primo concerto dei partecipanti ai corsi Menuier-Zecchi e Gulli-Cavallo si è svolto giovedì sera all'Istituto «A. Vivaldi» di Monfalcone, lasciando marginali a molte speranze. In programma, seguendo il tema dei Seminari, Beethoven con la prima e l'ultima Sonata per violino e pianoforte, Brahms con la prima Sonata per violino e pianoforte e la prima Sonata per violoncello e pianoforte.

Il violinista Roland Baldini, apprezzato l'anno scorso nella Sonata K. 454 di Mozart, ha voluto riproporre la nitidezza del suo fraseggio nella prima Sonata beethoveniana, mentre la Sonata opera 98 — quasi all'estuario del «secondo stile» — è venuta fuori un po' guasta dalla mediocre, fallosa rilettura del duo Luciani-Giamanà. Allievo di Rostal e Ondoposoff, il Baldini ha dato un risalto ben chiaroscurato alla fittissima trama ornamentale delle variazioni del secondo movimento, ove l'esplorazione delle possibilità strumentali si unisce — come nella variazione in minore — a scandagliare quasi ignote alla tradizione haydniana e mozartiana. Molto felice, per certa sua crepitante leggerezza del disegno, l'interpretazione del Rondò conclusivo. E nuo-

vamente da segnalare l'efficace prova della pianista uditrice Laura Albonetti, collaboratrice di sicura scansione. A tratti più cupi, nella segreta tensione dello «spleen» brahmsiano, ci si è rivolti con l'apparizione del violoncellista Enrico Contini e del pianista Roberto Guglielmi, interpreti della Sonata opera 38. Questo lavoro ha tutti i caratteri del lirismo brahmsiano e insieme una luce di assorta malinconia da ricondurre a una poetica del chiaroscuro, mentre l'omaggio a Bach suggerito da due temi dell'«Arte della fuga» sembra riassumere, oltre le turbanti voci dell'anima, la rigorosa lezione dello schumanniano «Maestro raro».

Contini ha offerto il suo bel suono, preguo di emozione e tenerezza, al nobile e un po' cruciatto tema iniziale e alla «Valse triste» del secondo movimento, ma nel finale la possibilità di concentrazione espressiva sono state messe a rischio da qualche problema di equilibrio delle sonorità. Roberto Guglielmi ha suonato, grande musicalità e un approfondimento di lettura già notevole. La Sonata opera 78, legata nel nostro ricordo all'ultimo concerto triestino di Franco Gulli ed Enrica Ca-

vallo, è stata infine eseguita dal violinista Otrmori Siskovic e dal pianista Cornelius Frowen, allievo di Gunter Ludwig alla Hochschule di Colonia.

Sappiamo che in questa Sonata riaffiora a distanza d'anni la tendenza al principio ciclico di molte composizioni giovanili. Siskovic interpreta Brahms con molta proprietà di stile, con molto amore (lo ricordiamo anche nel «Doppio concerto» con la Filarmonica slovena), e l'altra sera ha chiuso il programma dei Seminari con un'esecuzione dell'opera 78 in tutto lodevole sul piano della tecnica e della consapevolezza espressiva. La finezza del fraseggio, l'intimismo delle sonorità, mai aggressive, e il felice rilievo dei contrasti dinamici meritano il più ampio riconoscimento. Anche il pianista Cornelius Frowen ha saputo porre orecchio alla voce autunnale e come inappagata del musicista amburghese, ormai vicino alle grandi composizioni cameristiche dell'ultima stagione.

I giovani interpreti hanno ottenuto l'applauso di un uditorio molto attento e cordiale, sebbene non folto.

Eduardo Guglielmi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

Oggi alle ore 20.30
Due pieces in nero
ovvero
La voce umana
di JEAN COCTEAU
Dialogo con il topolino
di G. GALEAZZI

con Liliana Saetti
Regia di Mauro Likar
Musiche di Henry e Berio
Sconti agli abbonati

TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Stagione lirica 1979/80. Domani alle ore 16 ultima (turno G) del «Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic.

TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torbendana. I Concerti della Domenica alle ore 11 diciannovesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termini 23.45) turno secondo sabato. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Presburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento. Ultimi due giorni.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da lunedì la Cooperativa attori e tecnici in «Il gatto con gli stivali» di Tullio Geronzi. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 30%.

POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 30 aprile concerto di Battisti: «L'era del cinghiale bianco». Settore A 3500. Settore B 3000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Domani alle 16.45 e domenica 4 maggio ultime repliche della commedia «No go sposato miga la suocera». Vendita biglietti questa sera dalle 18 alle 20, domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.

LA CAPELLA DELL'UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 764327 - per soci). Nuovo Cinema Ungherese. Ore 18: «Matia l'astuto» di Attila Dargy, film d'animazione. Ingresso libero ai ragazzi. Ore 18, 20 e 22: «Il diavolo batte la moglie» di Ferenc Andras. Solo oggi. Antepima.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22. Sally Field, premio Oscar 1980 per la migliore attrice protagonista in: «Norma Rae» di Martin Ritt, con Ron Leibman. Un indimenticabile ritratto di donna nell'America di oggi. Colore. Per tutti.

ARISTON. I.N.C. 16, 18, 20, 22. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro fantastico dell'anno: «Il Mago di Lublino» di M. Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Valerie Perrine, Shelley Winters. Tratto dall'omonimo romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato al Festival di Cannes, Venezia e San Sebastiano. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 16.30, 19.15, 22. Precise: «Il parterre di la». Premio Oscar '80 per il migliore film straniero. Vincitore del Festival di Cannes 1979. Tecnico con Mario Adorf, Angela Winkler, David Bennet. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Kramer contro Kramer». Migliore film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Sono Frowen» di G. G. Galeazzi. Pizzetto e la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.

Gli appuntamenti

Oggi all'Auditorium

«Due pieces in nero»
Oggi alle ore 20.30 al Teatro Auditorium avrà luogo lo spettacolo «Due pieces in nero» composto da due monologhi («Jean Cocteau» - «La voix humaine» - G. Galeazzi - «Dialogo con il topolino»). Regia: Liliana Saetti. Regia di Mauro Likar. Musiche di Pierre Henry e Luciano Berio. Completano il cast l'aiuto regista e traduttore Sandro Pecchiari ed il tecnico del suono Livio de Leporini.

Domani lo spettacolo viene ripetuto nella medesima sede, con inizio alle ore 17.

«Otto e mezzo» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenterà lunedì sera (ore 20.45 spett. unico) nella sala di S. Giovanni di via S. Cillino 101 il capolavoro di F. Fellini «Otto e mezzo» con M. Mastroianni e Sandra Milo.

In arrivo al «Verdi» i Balletti di Sofia

Venerdì prossimo al Teatro Verdi debutterà lo spettacolo di Danza con i Balletti del Teatro Nazionale di Sofia. Il complesso della capitale bulgara è uno dei più prestigiosi attualmente in Europa, ed annovera solisti di fama internazionale.

Il programma che il complesso offrirà al pubblico triestino è composto da alcune musiche classiche del repertorio ballettistico, fra le quali il finale del «Don Chisciotte» di Minkus, il «Bolero» di Ravel, «La Peri» di Dukas e la «Suite en blanc» di Lalo.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Mihail Angelov, e gli spettacoli andranno in scena con il seguente calendario: venerdì alle ore 20.30 il primo (turni

ROSSETTI

Mercoledì 30 aprile ore 20.30
UNICA REPLICA

BATTIATO

L'era del cinghiale bianco

Settore A 3500 - Settore B 3000
Prenotazioni Biglietteria Centrale

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «La porno teenager» in edizione porno integrale, il film che in Danimarca è in programmazione da 8 mesi. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima dell'eccezionale film: «Kiss Phantoms».

MIGNON. 16, 18, 22. E dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassja Kinski. Il settimano. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «The dragon» con i campioni mondiali di karate, di judo, di jiu-jitsu, di catch, di arti marziali riuniti in un film senza precedenti per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Qua la mano» technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. R. Moore e T. Curtis nella loro ultima più avvincente avventura «Che coppia... quel duo!». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson e M. Douglas in «Sindrome cinese» quelli che sanno cosa significa, ne sono terrorizzati. Domani lo saprete anche voi. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16 ult. 21.30. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del bellissimo technicolor di L. M. Douglas in «Gli asinogatti».

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Fuga da Alcatraz». Clint Eastwood, Patrick McGouman, Robert Blossom. Regia D. Siegel. Capolavoro.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 (chiusura cassa ore 11) Pippi ritorna in nuove avventure «Pippi calzeunghe» e il sesso capabile Kid-Juger Nelson, Pat Sundberg. Technicolor.

ABBZIA. 16. Ritorna la vera Emanuelle, Laura Gemser in «Emanuelle e le porno notti... scapolo picaresco». V. anni 18.

ALCIONE (tel. 796182). 15.30. Ora anche lo spazio appartiene a James Bond Agent 007. Roger Moore in «Moonraker». Operazione Ufo Robot.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. Ore 16. «Bruce Lee l'indistruttibile». Seconda visione.

LUMIERE. Domenica ore 19.30 (chiusura cassa ore 11) una grande mattinata: «Il grande Mazinger» con l'Ufo-Robot. Meravigliosi cartoni animati della serie Atlas Ufo Robot.

RADIO. 16. «Le ragazze nel porno show» un autentico pornocapolo con G. Ress. Severamente v.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. 16 ult. 20. «La bandiera (marcia o muori)» con Terence Hill.

Riduzioni C.I.C.A. (Aeli, Arel, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ritorna Sylvester Stallone nei panni dell'indimenticabile Rocky, nel capolavoro «Rocky II». Technicolor.

VERDI. 15. «Tornando a casa» di Hal Ashby (Usa '78), con Jane Fonda e John Voight.

■ TRINCALE — Il «cantastorie» siciliano Franco Trincale parteciperà alla «Grande festa del Primo Maggio» organizzata a Recklinghausen, presso Duesseldorf, in Germania occidentale. Alla festa si esibiranno numerosi esponenti della canzone politica.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Da venerdì a domenica seralmente.

RISTORANTE MARGUTTA

Donata 4. Vi aspettiamo a pranzo. Seralmente con la favolosa orchestra e gustosissime cene fino alle 02.

TRATTORIA DI MUSIZZA EMILIO

Via Aquileia 94 - Monfalcone - Tel. (0481) 73403. Pranzo in allegria compagnia - Raduno 1913. Per prenotazioni telefonare entro sabato 25.40.

LA LAMPARA - SANTA CROCE

Nuovo locale con giardino. Tuttosopra crostacei molluschi. Tel. 220352. Giovedì chiuso.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia (bus 20-23-46). Tel. 812391. Dalle 21 con l'orchestra «Sousvindr».

GRADUALIS CLUB - GRADO

Discoteca sabato domenica.

GRADUALIS DINNER CLUB

Ristorante notturno aperto tutte le sere fino alle ore 4.

GRADUALIS AMERICAN BAR

Attrazioni musicali.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali - Strip-tease.

UDINE

ARISTON. 15.30. «Qua la mano». CAPITOL. 16. «La supplente va in città». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer». CRISTALLO. 16. «Vita scabrosa di un prostituta». V.m. 18 anni.

DIANA. 17. «Shocking». V.m. 18 anni. ODEON. 16. «Il lupo e l'agnello». V.m. 14.

PUCCINI. 16. «Il ladrone».

PALMANOVA

ITALIA. «Squadra antimafia» con T. Miliani.

GARIBOLDI. «Felicity - sexy adolescenza» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Addio ultimo uomo» V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Amori vizi e depravazioni di Yustine» V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Braccio di Ferro spaccatutto (cartoni animati)».

CASARSA

ROMA. «Le porno detenute» V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Speed cross» con F. Testi, D. Poggi. Colori.

VERDI. 17, 22. «1941 - Allarme a Hollywood» con T. Miliani, L. Garry. Cinemascope colori.

VITTORIA. 15, 22. «Profondo porno». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «10» con Julie Andrews e Bo Derek. A colori.

PRINCIPE. 18: «Quadruphenia» (Ritornano i guerrieri). A colori.

GRADO

CRISTALLO. 28-21.45: «Travolto dagli affetti familiari» con Lando Buzzanca, Andrea Ferreol in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «La città delle donne».

CRISTALLO. «Piedone d'Egitto».

SUPERCINEMA. «La terrazza».

VERDI. «Café Express».

CINEMAZERO. «Quel motel vicino alla palude».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. «Il malato immaginario».

ZANCANARO. «Filo da torcere».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi».

V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Viaggiatori della sera» con U. Tognazzi. V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21. «Scontori stellari».

Video

Rete 1

«Studio 80» (ore 20.40, colore) — Spettacolo musicale di Antonio Faioli e Michele Guardini. Al terzo appuntamento del sabato sera non mancheranno Nadia Cassini, Leopoldo Mastelloni, Christian De Sica. Quest'ultimo, senza tradire se stesso o volere imitare il padre, lo ricorda in maniera sorprendente pur mantenendo una spiccata fisionomia, sempre attento ad adattare un gusto e a una sensibilità nuovi. Ospite di «Studio 80» ancora una volta Franca Valeri. Dirige l'orchestra Gianni Ferrio, e le scene — gradevoli soprattutto quelle anni trenta — sono di Gaetano Castellani. I costumi di Corrado Colabucci.

«Fachoda» — La missione Marchand (ore 21.55, colore). Quinta puntata. Regia di Roger Kahane. Vittoria per Marchand. Insediatisi a Fachoda, i francesi annunciano la notizia a Parigi. Ma l'annuncio giunge nella capitale dopo cinque mesi. Gli inglesi, giunti a loro volta a Fachoda, devono prendere atto di essere stati preceduti dai francesi. Insorgono complicazioni diplomatiche poiché l'Inghilterra è la sola eventuale futura alleata della Francia contro la Germania. Prevalde l'interesse di legarsi all'Inghilterra e Marchand riceve così l'ordine di lasciare Fachoda agli inglesi.

AI RADIO

Le ragazze del porno-show

Ariston «Prima»

MAGIA... EROTISMO... FASCINO... MISTERO...

PALMANOVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Radiouno

Giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Segnale orario - Treore, linea aperta del GRI su colonna musicale della rete: Buon giorno Italia - Scadenze della giornata - Notizie per chi viaggia: 6.30; Ieri al Parlamento: 7.15; Qui parla il Sud: 7.35; In tema di... rubrica settimanale: 8.30; Controvoci: 8.50; Edicola del GRI: 9.05; News-end: 10.10; Black out: 11.03; Mina: Incontri musicali del mio tipo: 12.03; L'intercettatore con D. del Prete: 12.30; Cole Porter, Night and Day: 13; Estrazioni del lotto: 13.30; Dal rock al rock: 14.03; I magnifici otto: 15.03; Il pittore di Costa a Costa: 16; Speciali di F. Nebbia con G. Masina: 17.03; Radiouno jazz 80 da New Orleans: 17.25; Obiettivo Europa: 18.15; Al vostro servizio: 18.30; Globetrotter: 19.30; Ascolto: 19.30; Globetrotter: 20; Dottore buonasera: 20.30; Black out: 21.30; Quattro volte venti: nasceva il secolo... 22; Piccola cronaca: 22.15; Da New Orleans Festival mondiale del jazz: 23.10; Buonanotte con R. Cucchiola: 23.28; Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.25, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45; Sabato e domenica: 7; Bollettino del mare: 7.55; Redazione sportiva del GRI presenta giochi con noi: 1, 2, 3 alla radio: 9.05; Laura Bon, prima donna: 9.32-10.12; Tre ore con Silvio Gili: 10; Speciale GRI - motori: 11; Long Playing hit: 12.10; Trasmissioni regionali: 12.50; Alto gradimento: 13.35; Sound track - musiche e cinema: 14; Trasmissioni regionali: 15; Da radio Trieste: Ludwig II di Baviera: 15.30; GRI economia e Bollettino del mare: 15.42; Hit parade: 16.32; In concerti: 17.25; Estrazioni del lotto: 17.32; Speciale GRI - agricoltura: 17.55; Invito al teatro: Uomini e no, di Elio Vittorini, regia di G. Bandini: 19.15; Musicalmente vostri: 19.50; La scacchiera del sabato, di B. Randone: 21; Dal Foro Italico i concerti di Roma: direttore P. Maas: 22.05; B. G. e la sua orchestra: 22.50; Notte tempo: 23.29; Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana radiotre: 6; Fede: 6.55-10.45; Il concerto del mattino: 7.28; Prima pagina: 8.30; Folkconcerto: 9.45; Succede in Italia: Tempo e strade: 10; Il mondo dell'economia: 12; Da Torino invio all'opera: 13; Speciale... un certo discorso: 14.10; Contrasto: 14.40; Musiche: 17.15; Spaziote: 20; Pranzo alle 20; musiche e canzoni soprattutto di ieri con Alvisi Spazio: 21; Da Torino: la musica: 22; Musica a programma: 23; F. Giannasi il jazz: 23.55; Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione - giornale radio del Friuli Venezia Giulia: 11.30; Alma mia diva: 12; Se potessi avere...: 12.35; Rai regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia: 14.45; Rai regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia: 15.15; Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della diocesi di Trieste: 18.30; Rai regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia: 19.30; Programma per gli italiani in Istria: 15.30; L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45; Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7; Segnale orario - GRI: 7.20; Il nostro buongiorno: 8; GRI: 8.10; Almanacco del mattino: Viaggio in America: 9; Matinée musicale: 10; GRI e rassegna della stampa: 10.10; Concerto alla radio: 11.30; Consigli, pareri, spigliature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Volko Colla: 12; «Oggi è domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo: 12.30; Sound d'oggi: 13; Segnale orario - GRI: 13.20; Musiche e richieste: 14; GRI: 14.10; L'angolo dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan: 14.30; Pomeriggio musicale per i giovani: 15.30; Settimana radio: a cura di Lida Turk: 17; GRI e cronaca culturale: 17.10; Nel nostro spazio: Noi e la musica: Qui Goria (replica): «La casa degli eroi», radiodramma di Radovan Jablan. Traduzione e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di Prosa «Ribalta radiofonica»: 18.45; La Chiesa e il nostro tempo: 19; Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30; L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45; Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7; Segnale orario - GRI: 7.20; Il nostro buongiorno: 8; GRI: 8.10; Almanacco del mattino: Viaggio in America: 9; Matinée musicale: 10; GRI e rassegna della stampa: 10.10; Concerto alla radio: 11.30; Consigli, pareri, spigliature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Volko Colla: 12; «Oggi è domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo: 12.30; Sound d'oggi: 13; Segnale orario - GRI: 13.20; Musiche e richieste: 14; GRI: 14.10; L'angolo dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan: 14.30; Pomeriggio musicale per i giovani: 15.30; Settimana radio: a cura di Lida Turk: 17; GRI e cronaca culturale: 17.10; Nel nostro spazio: Noi e la musica: Qui Goria (replica): «La casa degli eroi», radiodramma di Radovan Jablan. Traduzione e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di Prosa «Ribalta radiofonica»: 18.45; La Chiesa e il nostro tempo: 19; Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7; Segnale orario - GRI: 7.20; Il nostro buongiorno: 8; GRI: 8.10; Almanacco del mattino: Viaggio in America: 9; Matinée musicale: 10; GRI e rassegna della stampa: 10.10; Concerto alla radio: 11.30; Consigli, pareri, spigliature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Volko Colla: 12; «Oggi è domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo: 12.30; Sound d'oggi: 13; Segnale orario - GRI: 13.20; Musiche e richieste: 14; GRI: 14.10; L'angolo dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan: 14.30; Pomeriggio musicale per i giovani: 15.30; Settimana radio: a cura di Lida Turk: 17; GRI e cronaca culturale: 17.10; Nel nostro spazio: Noi e la musica: Qui Goria (replica): «La casa degli eroi», radiodramma di Radovan Jablan. Traduzione e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di Prosa «Ribalta radiofonica»: 18.45; La Chiesa e il nostro tempo: 19; Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7; Segnale orario - GRI: 7.20; Il nostro buongiorno: 8; GRI: 8.10; Almanacco del mattino: Viaggio in America: 9; Matinée musicale: 10; GRI e rassegna della stampa: 10.10; Concerto alla radio: 11.30; Consigli, pareri, spigliature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Volko Colla: 12; «Oggi è domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo: 12.30; Sound d'oggi: 13; Segnale orario - GRI: 13.20; Musiche e richieste: 14; GRI: 14.10; L'angolo dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan: 14.30; Pomeriggio musicale per i giovani: 15.30; Settimana radio: a cura di Lida Turk: 17; GRI e cronaca culturale: 17.10; Nel nostro spazio: Noi e la musica: Qui Goria (replica): «La casa degli eroi», radiodramma di Radovan Jablan. Traduzione e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di Prosa «Ribalta radiofonica»: 18.45; La Chiesa e il nostro tempo: 19; Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7; Segnale orario - GRI: 7.20; Il nostro buongiorno: 8; GRI: 8.10; Almanacco del mattino: Viaggio in America: 9; Matinée musicale: 10; GRI e rassegna della stampa: 10.10; Concerto alla radio: 11.30; Consigli, pareri, spigliature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Volko Colla: 12; «Oggi è domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo: 12.30; Sound d'oggi: 13; Segnale orario - GRI: 13.20; Musiche e richieste: 14; GRI: 14.10; L'angolo dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan: 14.30; Pomeriggio musicale per i giovani: 15.30; Settimana radio: a cura di Lida Turk: 17; GRI e cronaca culturale: 17.10; Nel nostro spazio: Noi e la musica: Qui Goria (replica): «La casa degli eroi», radiodramma di Radovan Jablan. Traduzione e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di Prosa «Ribalta radiofonica»: 18.45; La Chiesa e il nostro tempo: 19; Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

Programma in lingua slovena: 7; Segnale orario - GRI: 7.20; Il nostro buongiorno: 8; GRI: 8.10; Almanacco del mattino: Viaggio in America: 9; Matinée musicale: 10; GRI e rassegna della stampa: 10.10; Concerto alla radio: 11.30; Consigli, pareri, spigliature: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Volko Colla: 12; «Oggi è domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo: 12.30; Sound d'oggi: 13; Segnale orario - GRI: 13.20; Musiche e richieste: 14; GRI: 14.10; L'angolo dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan: 14.30; Pomeriggio musicale per i giovani: 15.30; Settimana radio: a cura di Lida Turk: 17; GRI e cronaca culturale: 17.10; Nel nostro spazio: Noi e la musica: Qui Goria (replica): «La casa degli eroi», radiodramma di Radovan Jablan. Traduzione e regia di Marjana Prepeluh. Compagnia di Prosa «Ribalta radiofonica»: 18.45; La Chiesa e il nostro tempo: 19; Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

Tv Svizzera

16.15: Erich Fromm - Il coraggio di essere: 17.20; Sonchi Torneo televisivo dei grandi maestri: Pfeiffer-Hartston: 17.55; Da Basilea: ginnastica Svizzera - Germania Orientale: 18.25; Scatola musicale: 19.50; Telegiornale: 20.05; Estrazione del lotto svizzero a numeri: 20.10; Il Vangelo di domani: 20.25; Scaccia-pensieri - disegni animati: 21.05; Il regionale: 21.30; Telegiornale: 21.45; Addio Lara - lungometraggio drammatico - regia di Roberto Rossini: 23.10; Telegiornale: 23.20; Sabato sport.

Montecarlo

16.45: Telegiornale: 17.15; Shopping: 17.30; Shopping: 17.50; Follano e cantano: 18; Disegni animati: 18.15; Varietà - Fantastico n. 12: 18.45; Facciamo un affare - Giochi: 19.10; Le favole della foresta: 19.40; Telegiornale: 19.50; Telegiornale: 20; Arsenio Lupin - telefilm: 20.55; Bollettino meteorologico: 21; La collina della felicità - film con William Lundigan - regia di Henry King: 22.30; Oroscopo di domani:

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

AL TEATRO SOCIALE DOMANI SERA INIZIA LA NOTA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Festival della montagna di Trento
Il tema di quest'anno è l'ambiente

TRENTO — Luis Trenker, l'anziano cineasta che ha dedicato al film alpinistico buona parte della sua vita, non potrà essere presente domani al Teatro sociale, per la serata inaugurale del 28.° Festival internazionale montagna ed esplorazione «Città di Trento».

Si protellerà un'eccezionale pellicola che lo vede, protagonista, nel ruolo di Anton Carrel, un film del 1928 che Mario Bonnard e Nunzio Malasomma realizzarono in Germania per una piccola produzione ebraica (che ebbe poi i suoi guai con l'ascesa del nazionalsocialismo), intitolato «La lotta per il Cervino».

Poi la stessa ricostruzione della storica prima conquista del Cervino che vide Carrel in antagonismo all'inglese Whymper, trovò una nuova versione nella metà degli anni Trenta, questa volta con la regia di Trenker, che vestì i panni dello stesso personaggio.

Trenker, si diceva, non sarà presente a Trento, per ragioni di lavoro che lo condurranno a Monaco di Baviera, ma ha già inviato un telegramma agli organizzatori, ringraziando attraverso loro per l'onore riservatogli aprendo il Festival con quel suo lontano

interruzioni. In questo caso i due film provengono da una cineteca privata di Monaco, quindi è stato un autentico colpo di fortuna poterli acquistare, sia pure per le sole proiezioni trentine.

Il Festival si presenta al solito assai variegato, con motivi tematici emergenti riferiti questa volta alla difesa dell'ambiente (ovviamente montano) e in particolare della fauna. Lo scorso anno il tema emergente, che colpì favorevolmente la giuria di cui faceva parte Ermanno Olmi, era quello «sociale», della vita in montagna. Vinse il Gran Premio il diario di una contadina di montagna tenacemente attaccata alla sua indipendenza vissuta in solitudine con rara saggezza: «Rose de Pinac».

Una giornata piena, comunque, questa di apertura. Insieme al menzionato film di Trenker, un lungometraggio inglese di Leo Dickinson, l'autore che negli ultimi due anni ha vinto a Trento due «Genziane» con due film di montagna. Questa volta partecipa fuori concorso. Si tratta di una spedizione sportiva in Africa in mongolfiera. Quasi di sapore verniano. Il titolo è «Tuffarsi sul deserto». Poi un altro lungometraggio, neozelandese: «Dall'oceano al cielo» di Michael Dillon. In esso str George Hillary risale con altri un fiume himalayano con degli «idrogetti», imbarcazioni cioè a propulsione dotate di fondo piatto. Una cosa assai spettacolare.

Ancora: «El Bao» di Giorgio Tomasi: film di cortometraggio che testimonia un'attività artigianale nel Trentino, attività in via di estinzione. Un omaggio alla città-ospite.

Quindi un mezzo-cartoon canadese: «Il valzer del guidatore di tronc» di John Weldon, che sulla scorta di una ballata popolare racconta con umorismo l'amore di una ragazza per uno degli uomini che conducono lungo il fiume i tronchi d'albero segati dalla montagna.

E un film in animazione aprirà tutte le serate del Festival, come d'abitudine nelle ultime edizioni. Si tratta di shorts ungheresi legati umoristicamente (ed esistenzialmente) al rapporto degli animali tra loro e con l'uomo che saluteranno ogni sera il pubblico, insieme alla sigla del Festival, confezionata da Bruno Bozzetto, che fa parte quest'anno della giuria internazionale.

I film in concorso sono meno di quaranta, selezionati su oltre settanta. E insieme ai film mostre e convegni naturalistici sull'alpinismo. Il Festival chiuderà con la premiazione sabato 3 maggio.

Gianni Venantino

SI TRATTA DI UN GIALLO SPETTACOLARE

«Lo scoiattolo» di Zurli
dedicato a Paolo Carlini

ROMA — «Non c'è niente di più precario di un attore. Quando uno di essi scompare sono pochi a ricordarsi le sue gesta e di serenità che ha dato al pubblico. Ecco perché ho voluto dedicare alla memoria di Paolo Carlini il mio film «Lo scoiattolo». L'ultimo girato dal simpatico interprete di tanti spettacoli cinematografici, teatrali e televisivi. E quanto ha annunciato il regista Guido Zurli dopo aver visto la prima copia della pellicola girata l'anno scorso in Turchia, ad Istanbul, Ankara e sul Bosforo, e in particolare nel famoso museo «Topkapı».

«Paolo Carlini, che ne è il protagonista insieme alla controparte Alan Moore (Attilio Severini), Karl Schubert ed Edmond Purdom ha spiegato il regista: «Io avevo finito di girare qualche giorno prima che lo colpisse la morte. Vi aveva lavorato con grande entusiasmo nella parte di un agente della famosa compagnia assicuratrice Lloyds di Londra. L'attore teneva molto a questo personaggio, così inglese e così divertente, tanto che aveva visto la prima copia della pellicola girata l'anno scorso in Turchia, ad Istanbul, Ankara e sul Bosforo, e in particolare nel famoso museo «Topkapı».

«Non si usa — ha proseguito Zurli — dedicare un film a un attore che non c'è più, ma io l'ho fatto molto volentieri per primo, sperando che l'idea diventasse comune tutte le volte che un popolare interprete, come nel caso di Carlini, ci lascia nel pieno della sua attività artistica. Pertanto i titoli di testa dello «Scoiattolo» mostreranno in grande la dedica che il regista e la casa di produzione, la Maf cinema, hanno voluto dedicare all'attore.

«Sarà — dice ancora Zurli —

SI È SVOLTO NELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

Il concerto vocale
del Verdi a Fiume

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

FUME — Si è svolto nella sede della comunità degli italiani di Fiume il concerto vocale del gruppo cameristico del coro del Teatro Verdi di Trieste. La fama di bravura che l'aveva preceduto ha fatto sì che la sala fosse esaurita per ascoltare i virtuosi triestini. E l'attesa non è andata delusa.

Il gruppo ha offerto un impegnativo programma musicale suddiviso in due parti: la prima di brani religiosi di Bach, di Monteverdi e di Wolfgang Amadeus Mozart; la seconda comprendente autori moderni e contemporanei e precisamente Petrarca e Gershwin, nonché il maestro triestino Viozzi. Si trattava di una gamma molto varia di composizioni che spaziava dal genere classico alla freschezza delle ispirazioni contemporanee. In questo genere di esecuzioni conta oltre alla timbratura delle voci, la sensibilità affinata da un corrispondente cultura sia del maestro concertatore che degli esecutori.

E appunto quello che è emerso nel corso dell'intera serata nella pulizia del canto, frutto di rigore stilistico. Così le note di «Resta con noi»

della cantata n. 147 di Bach del «Kyrie» e del «Agnus dei» di Monteverdi, e di «Requiem» mozartiano, hanno avuto una realizzazione biblica di alto livello e di estremo vigore.

Il concerto comprendeva inoltre quattro canzoni di J. Brown, gradevoli all'ascolto e gaie nella coloritura. Mentre il brano di Petrarca è stata una dimostrazione delle capacità espressive, ironiche e grottesche, di uno «strumento» così peculiare, quale è il concerto di voci. Particolare successo ha riscosso la musica vocale del maestro Viozzi, molto noto e stimato a Fiume, il cui teatro ha presentato una sua opera.

A parte la menzione d'obbligo per l'accompagnatore al pianoforte che è stato Alessandro Bevilacqua, merito della riuscitissima serata spetta al maestro Andrea Giorgi, allievo dello stesso Viozzi, il quale ha infuso calore e brio al concerto.

B. P.

I cinesi scoprono
i film di Bruce Lee

PECHINO — Bruce Lee, il più celebre interprete del film di kung-fu girati ad Hong Kong negli anni Settanta non è più uno sconosciuto in Cina: una rivista cinese di cinema gli ha per la prima volta dedicato un articolo.

Il mensile «Cinema per tutti» rende omaggio nel suo ultimo numero all'attore morto nel 1973, rilevando che il nome di Bruce Lee è ormai inseparabile dal film di kung-fu che egli ha reso popolare. Bruce Lee ha girato in tutto cinque film, uno dei quali incompiuto, che sono oggi proiettati in tutto il mondo, ma che non sono mai stati distribuiti in Cina.

Questi film, che associano le arti marziali a degli episodi della storia cinese, hanno fatto sensazione nell'ambiente del cinema e delle arti marziali — sostiene la rivista — essenzialmente perché gli spettatori si erano annoiati dei film di violenza occidentali ed avevano bisogno di un cambiamento.

LA RADIO PREPARA UNA COMMEDIA DI ROSSO DI SAN SECONDO CENSURATA NEL 1924

È solo una cosa di carne

TORINO — Comincia oggi a Torino la realizzazione radiofonica di un eccezionale «repechage»: «Una cosa di carne» di Rosso di San Secondo, commedia scritta nel 1924 e proibita alla vigilia della «prima» dal prefetto di Genova: rappresentata poi all'estero, mai però in Italia.

In una casa di appuntamenti dove «maitresse» e ragazze si comportano come madre e figlie in una buona famiglia borghese, il professor Severino Prassi, un uomo «che pensa» cerca le tracce di Micaela, la più impensabile e inanimata di tutte le ragazze, «una cosa di carne» e nient'altro: è appunto per questo una moglie ideale.

Trasferita, tal quale, in una casa «bene», che si dimostra più irrequieta di quella dalla quale è uscita, Micaela finisce col conquistare tutta la cerchia dei conoscenti, con i suoi modi che appaiono estremamente disinibiti, e anche con la sua fondamentale onestà: ma quando scoprirà di avere un cuore e un cervello, e vorrà diventare una moglie come le altre, Micaela rischierà di mandare a monte il suo matrimonio.

È la concezione maschile della donna-oggetto, che periodicamente si affaccia in letteratura, teatro, cinema, con formulazioni e soluzioni diverse: questa, di Rosso di San Secondo, «stile anni 20», presenta caratteristiche di sorprendente freschezza.

Protagonisti sono: Sandra Milo e Ivo Garrani: e per la Milo si tratterà della prima impegnativa esperienza di teatro radiofonico.

uscita, Micaela finisce col conquistare tutta la cerchia dei conoscenti, con i suoi modi che appaiono estremamente disinibiti, e anche con la sua fondamentale onestà: ma quando scoprirà di avere un cuore e un cervello, e vorrà diventare una moglie come le altre, Micaela rischierà di mandare a monte il suo matrimonio.

È la concezione maschile della donna-oggetto, che periodicamente si affaccia in letteratura, teatro, cinema, con formulazioni e soluzioni diverse: questa, di Rosso di San Secondo, «stile anni 20», presenta caratteristiche di sorprendente freschezza.

Protagonisti sono: Sandra Milo e Ivo Garrani: e per la Milo si tratterà della prima impegnativa esperienza di teatro radiofonico.

prosit!
col gallo
vincente

Collio

Merlot '79
Traminer '78
Malvasia '78
Tocai '78
Tocai '79
Sauvignon '78
Sauvignon '79
Ribolla '78

Grave del Friuli

Refosco P.R. '78
Cabernet '78
Merlot '79
Pinot grigio '78
Pinot grigio '79
Pinot bianco '78
Tocai '78
Tocai '79

Pramaggiore 1980:
16 Medaglie d'oro ai Vini Pighin
delle zone Collio e Grave del Friuli;
«Oscar d'Oro» alle Aziende Pighin
di Risano e Capriva del Friuli.
All'insegna del gallo
solo grandi vini del Friuli:
hanno superato gli esami più severi,
e come tutti i grandi vini
meritano l'assaggio di tutti gli intenditori.

AZIENDA AGRICOLA F.LLI PIGHIN
33050 RISANO (UD) - Viale Grado, 1 - Tel. 0432/675444
34070 CAPRIVA DEL FRIULI (GO) - Spessa - Tel. 0481/80097

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI ESTENDE L'INSIDIA DELLO SMOG DOPO IL TERREMOTO

In aumento a Roma i monumenti «malati»

Danni all'arco di Settimio Severo e alla celebre Colonna Traiana. Ora è la volta del tempio di Antonino e Faustina al Foro Romano

ROMA — L'alto tasso di inquinamento atmosferico, ha causato danni talmente gravi a quasi tutti i monumenti romani, da costringere la Soprintendenza archeologica a realizzarli intorno a ponteggi e strutture tubolari, che pur limitandone momentaneamente la godibilità permetteranno un successivo restauro della parti in degrado.

In un anno abbiamo visto «ingabbiare» l'arco di Settimio Severo, la colonna Antonina, quella Traiana, ecc.

Il tempio di Antonino e Faustina, al Foro Romano, proprio sulla via Sacra, sembrava essere stato risparmiato dallo smog.

Invece, in questi giorni, tecnici della Soprintendenza di Roma, coadiuvati dai vigili del fuoco dopo aver effettuato un sopralluogo, sono stati concordi nel trasmettere al monumento, che verrà come gli altri sottoposto alle cure del caso.

Il tempio fu eretto nel 141 d. C. da Antonino Pio che lo dedicò alla moglie Faustina, morta proprio in quell'anno e immediatamente divinizzata. I romani alla morte dell'imperatore dedicarono il tempio anche a lui.

Quel che oggi rimane del tempio sono 10 enormi colonne alte 17 metri, con capitelli corinzi di marmo bianco. Le colonne recano nella parte alta delle scanalature oblique, che erano destinate a trattenere le corde con le quali si tentò — senza riuscirci — di far crollare l'edificio, per recu-



Il tempio di Antonino e Faustina che verrà «ingabbiato» tra breve per gli indifferibili lavori di restauro conservativo

perarne i materiali. Questo naturalmente alla caduta dell'impero romano.

Il transennamento del tempio e di tutto il perimetro circostante, si è reso indispensabile dal momento che il monumento presenta gravi lesioni sia all'esterno che all'interno (vi è insediata la chiesa di San Lorenzo in Miranda).

Queste lesioni, a detta degli esperti, non vanno attribuite solo allo smog che trasforma la dura pietra in incoerente gesso, ma sono state provocate dalle scosse di terremoto che colpì Roma l'autunno scorso.

Già all'epoca si rese indispensabile chiudere via della Consolazione, sotto il Campidoglio, ricca di monumenti «malati», a poche decine di metri dal tempio di Antonino e Faustina.

Questi drastici provvedimenti di chiusura di strade e di monumenti colpiscono molto i romani in quanto sentono proprio quel patrimonio archeologico che al contrario sino a poco tempo fa era considerato «proprietà» privata da una ristretta élite di intellettuali.

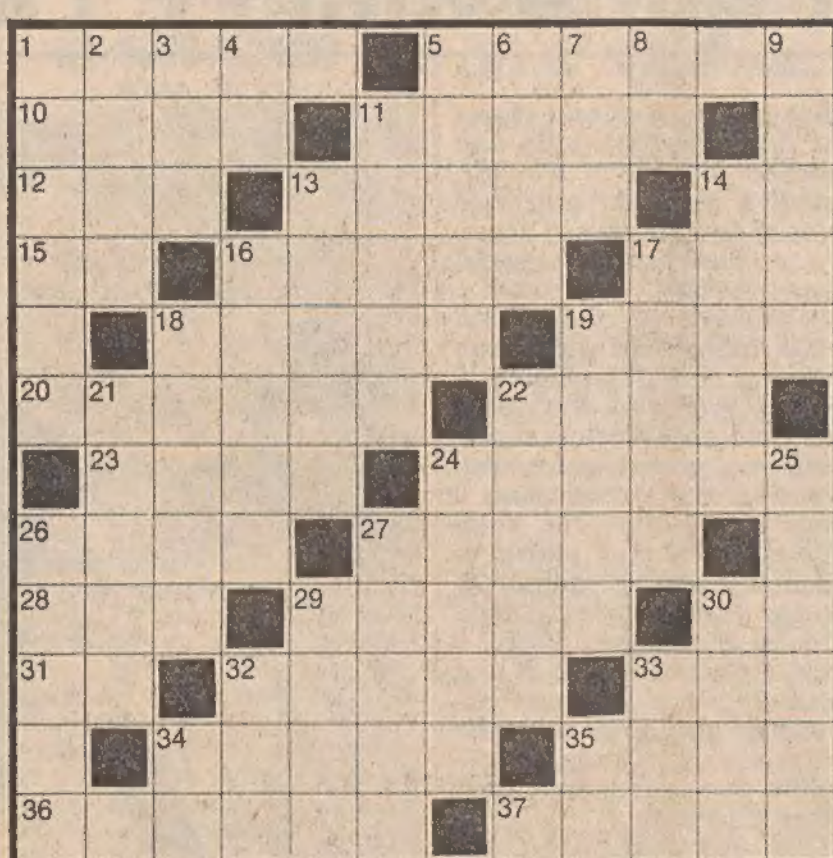
I mass-media quindi partecipano con ansia all'ampio dibattito in corso accendendo sempre numerosi (portando a volte anche proposte) a conferenze e mostre che trattano

del caso si prefiggono quale ultimo scopo la salvaguardia dei monumenti romani che altro non sono che la stessa storia di Roma.

Roberto Luciani

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Con l'olio nell'olera - 5 Se è lunga è snervante - 10 La Hari che fu una celebre spia - 11 La città francese in cui nacque Corneille - 12 Spiazzo tra i campi - 13 Manca al cieco - 14 La prima nota - 15 Delude chi si aspettava un sì - 16 Scrive in versi - 17 L'isola con Douglas - 18 Pena pecuniaria - 19 Il nome di Bongiorno - 20 Una risposta a chi bussa - 22 Frottole, fandonie - 23 Il lago detto anche Cusio - 24 Molluso con i tentacoli - 25 Serpe per lubrificare - 27 Indossa la tonaca - 28 Società per Azioni - 29 Antichi strumenti musicali - 30 Giro in centro - 31 Sigla di Caserta - 32 Molta è una folla - 33 A vantaggio - 34 I genitori dei genitori - 35 Amanda della canzone - 36 La rifugge il sognatore - 37 Il nome della Lisi.

VERTICALI: 1 Il nome della Lear - 2 Con Tizio e Sempione - 3 Aumenta con gli anni - 4 Scritte in fin di vita - 6 Città sulla Dora Baltea - 6 La indossa il meccanico - 7 Rosa che non è rosa.



GRANDE OFFERTA PRIMAVERA 1980
Una macchina per cucire Pfaff Automatic 210 a sole L. 328.000 IVA compresa anziché L. 408.000.
Infiniti fantasmi ricami e tutti i punti per tutti i tessuti. Venga a provarla, senza alcun impegno, da MAIER TARCISIO via Ugo Foscolo, 5 - Trieste tel. (040) 730332

8 Sigla di Enna - 9 Circonda la fiammella - 11 Provincia del Lazio - 13 Il genio di Como - 14 Capitale del Senegal - 16 Chiude il periodo sulla carta - 17 Una nota cantante - 18 La madre di Gesù - 19 Roger attore - 21 Animale astuto - 22 Si regge sullo stelo - 24 Fanciullini scolpiti - 25 Segue l'alba - 26 Ambito premio cinematografico - 27 Fiume della Francia - 29 Spicciolo di dollaro - 30 La patria di Khomeini - 32 Palla in rete - 33 Segno della moltiplicazione - 34 Sigla di Napoli - 35 Avverbio di luogo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Anale; 5 eliche; 10 Reed; 11 olivo; 12 prima; 14 ti; 15 ME; 16 basso; 17 Ric; 18 rasoi; 19 auto; 20 Stout; 22 rubio; 24 India; 26 Milva; 28 dadi; 29 nuoto; 31 ora; 32 ferro; 33 FI; 34 NA; 35 Mille; 36 sue; 37 callo; 38 colt; 39 attimo; 40 pelle.

VERTICALI: 1 Aramis; 2 neve; 3 neo; 4 id; 5 elisir; 6 limo; 7 Iva; 8 CO; 9 epico; 11 orso; 13 pasti; 14 Titov; 16 Baudo; 17 rullo; 18 ronda; 19 abito; 21 tiara; 23 uomo; 25 anello; 27 ariete; 28 Donna; 30 urlo; 32 film; 33 furi; 35 mal; 36 sol; 37 CT; 38 CE.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NO media; FRI cani - nomadi africani

TAPPETI ORIENTALI
PER UN MIGLIOR ACQUISTO
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

I volti della vita



Se non il buon prezzo, il buon sapore del pane d'una volta è ancora possibile trovarlo. Queste «struze» tipicamente nostrane che fanno pensare alla Servola dei nostri vecchi e alle sue indimenticabili «pancòle» vengono sfornate in una panetteria che ha al proprio attivo mezzo secolo d'esperienza e si è conquistata vent'anni fa una medaglia alla fiera di Roma.

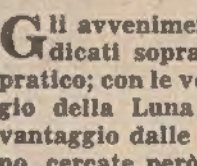
(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



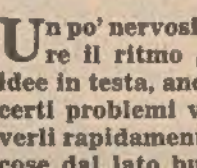
Modificate l'atteggiamento un po' troppo sicuro e dittatoriale che avete adottato ultimamente e non abusate del fascino e della vivacità, se non siete più giovani. Buone possibilità in ogni campo per tutti, situazione critica per i nati verso il 10 aprile.



Gli avvenimenti della giornata vanno giudicati soprattutto da un punto di vista pratico; con le vostre innate qualità e l'appoggio della Luna saprete sicuramente trarre vantaggio dalle occasioni che si presenteranno, cercate però di spendere oculatamente.



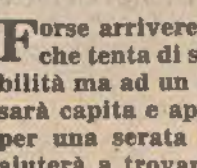
Sarete convinti e riuscirete a superare le eventuali difficoltà della giornata ricorrendo al vostro geniale senso dell'improvvisazione. Se iniziate una nuova relazione tenete presenti le insidie che vi si possono preparare. Sbalzi di umore per la seconda e terza decade.



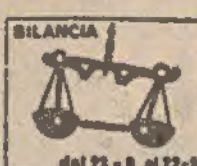
Un po' nervosi e irritabili stenterete a trovare il ritmo giusto; non mettetevi strane idee in testa, anche se avete la sensazione che certi problemi vi sfuggono riuscirete a risolverli rapidamente, a condizione di prendere le cose dal lato buono.



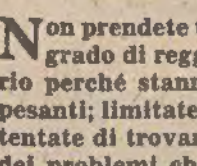
Un progetto potrà essere realizzato prima del previsto ma vi occorrerà una somma di denaro superiore a quella preventivata. Per alcuni ci saranno incontri con persone venute da lontano o progetti per un viaggio all'estero, per tutti occasioni di incontrare gli amici.



Forse arriverete ai ferri corti con qualcuno che tenta di sfuggire alle proprie responsabilità ma ad un certo punto la vostra ragione sarà capta e apprezzata. Accettate un invito per una serata diversa, un po' di svago vi aiuterà a trovare equilibrio e serenità.



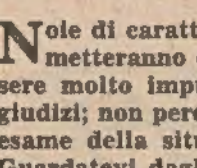
Avrete una giornata piuttosto faticosa e impegnativa, non irritatevi, dosate le vostre forze e non perdetevi tempo in discussioni con persone testarde. Le circostanze richiederanno molta applicazione, non fate nulla che possa suscitare il malumore dei superiori.



Non prendete troppi impegni, non sareste in grado di reggere a lungo lo sforzo necessario perché stanno per arrivare momenti più pesanti; limitatevi a ciò che è necessario e non tentate di trovare una soluzione micidiosa a dei problemi che non ne hanno.



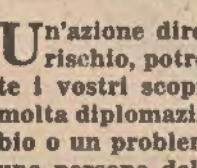
E persone che vi stanno accanto sono inerte, un po' dal vostro comportamento e un po' da quanto accade in questo periodo: cercate di calmarle, dimostrate un maggior impegno nei vostri doveri. Abbiate la pazienza di superare un momento di crisi.



Nole di carattere economico o familiare vi metteranno di malumore, rischiate di essere molto impulsivi e affrettati nei vostri giudizi; non perdetevi la calma, fate un attento esame della situazione e tutto si risolverà. Guardatevi dagli sbalzi di temperatura.



Molte delle faccende di cui vi occuperete andranno a buon fine e una vostra attività, forse un hobby, avrà dei risvolti interessanti che vi appassioneranno. Non sperate energie concedendo troppo tempo alle distrazioni e agli svaghi, occorre equilibrio.



Un'azione diretta vi esporrebbe a qualche rischio, potrete raggiungere più facilmente i vostri scopi giocando d'azzardo, usando molta diplomazia. Se dovete risolvere un dubbio o un problema particolare rivolgetevi ad una persona della massima fiducia.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE
ARMADI GUARDAROBA ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Incredibile pari nel maxi-incontro tra le leghe

Domenica scorsa, una domenica d'aprile, fredda e arida come poche del recente inverno, sono convenuti nella nostra città, sfidando i disegni di un trasferimento non certo gradevole, quaranta giocatori provenienti da tutto il Veneto per misurarsi, in una sfida senza precedenti, con i rappresentanti della Lega del Friuli-Venezia Giulia.

Se c'era alla vigilia, da parte nostra, qualche dubbio sulla possibilità di riunire un numero così alto di giocatori, ogni perplessità è stata fugata dall'entusiasmo dei partecipanti, affluiti numerosissimi da ogni parte, specie da Gorizia e Monfalcone, per cui a un certo punto la direzione tecnica, si è vista costretta a rinunciare al contributo di molti giocatori anche valentissimi, relegati in un affollatissima panchina.

In apertura hanno preso la parola i dott. Grego presidente della Lega veneta e il signor Ferrante che presiede quella della nostra regione. Fra i due, sebbene in modo informale, è intervenuto un accordo che prevede la possibilità di dare a una manifestazione come questa, un carattere di continuità, con un calendario semestrale per incontri di andata e ritorno.

Profittando della presenza del pubblico e dei giocatori delle squadre, si è proceduto alla premiazione dei vincitori del torneo seniores e di quello a categorie miste.

Si è voluto inoltre premiare con una targa ricordo i cinquant'anni di militanza, nella società scacchistica triestina, del maestro Cherubino Staldi, un giocatore che con la sua

lunga attività (fu per due volte campione italiano) ha conferito lustro e prestigio a Trieste, e a una tradizione che vede la nostra città in posizione preminente nel contesto scacchistico nazionale.

Sull'incontro ci sarebbe molto da dire, a cominciare dalla formazione delle squadre, dall'opportunità di certe preferenze, di talune scelte di schieramento in ordine alle scacchiere, senza per altro dimenticare le partite, disputate tutte con grande impegno da parte dei vincitori e dei vinti, ma il fatto di maggior rilievo è costituito dal risultato: 20 a 20.

Un pari, in una manifestazione del genere, è davvero sorprendente; che si arrivi alla perfetta divisione della posta, dopo il computo delle vittorie, delle sconfitte e delle patte, su 40 partite, senza che una delle due rappresentazioni riesca a prevalere sull'altra, anche per solo mezzo punto, appare davvero incredibile.

D'altra parte il pari ha finito come sempre per accontentare tutti e costituire forse un elemento in più per la felice riuscita di questa autentica festa degli scacchi, in un confronto fra «cugini», amichevole anche nel responso finale.

Domenica 13 si è svolto il «Memorial Zonta», torneo semilampo open, giunto ormai alla sua terza edizione. Vi hanno aderito, oltre a quelli triestini, molti scacchisti jugoslavi e altri provenienti dal Veneto e dal Friuli. Il carattere più significativo di tale manifestazione è la forza media dei giocatori partecipanti.

In questa edizione fra i numerosissimi iscritti si contavano più di trenta fra maestri, candidati maestri e giocatori di categoria nazionale.

Il torneo si è disputato sulla distanza di nove turni con il sistema svizzero, con pause ridotte, perché sorteggio e accoppiamenti sono stati effettuati con un

computer a tale scopo programmato precedentemente.

All'operatore signor Dario Zonta le nostre felicitazioni per una novità, che consente di scegliere i tempi, di informare i giocatori, turno dopo turno, su tutti i risultati e sulla classifica individuale.

La manifestazione ha avuto un andamento molto interessante per i continui colpi di scena e per l'incertezza che fino all'ultimo turno, consentiva a più di un giocatore di aspirare al primato assoluto.

La prima parte del torneo è stata dominata da Lostuzzi di Trieste e da Simoli di Mestre. Dopo il quinto turno Lostuzzi capeggiava la classifica a punteggio pieno.

Premevano intanto però, molti dei favoriti come Rupeni, Ukmari di Sesana, Filipovic di Trieste e Cusmanovich di Pola.

Nello sprint finale si imponeva Rupeni con 7 punti

Che combinazione! Quiz a premi

Una brillante stoccata determinò la conclusione della partita tra Nimzowicz e Aljechin, proposta come quiz del nostro concorso a premi.

Il Bianco cattura il Cavallo in d4 con la Torre e dopo DXT sottopone il Nero allo scacco con Dxe6. A questo punto il Nero ha due alternative: coprire con la Torre o con il Cavallo.

Nel primo caso la conclusione è rapida: AXT, CxT e De8 matto.

Nel secondo segue Dc6 scacco bxc6 e Aa6 matto.

Questo l'elenco dei solutori: Bruno Fumì, Giuseppe Dusconi, Guido Trevisan, Pier Giorgio Soranzo.

Giuliano Severi, Esperto Vezzoli, Mario Vallon, Guido Placido, Paolo Fumì, Annamaria Zin, Gino Corbato, Carlo Antoni, Adriano Füssig, Andrea Valentini, Maurizio Botteri.

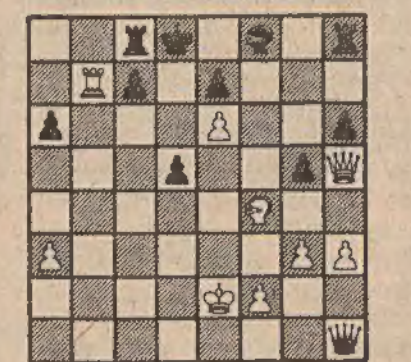
Tra questi la sorte ha favorito il sig. Esperto Vezzoli, il quale si aggiudica il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 29 alle ore 18.30 presso la nostra sede in via Tarabochia 3.

La sesta e conclusiva puntata di «Che combinazione» è di rapida ma incisiva soluzione.

Questa la posizione dei pezzi:
Bianco: Re2, Dh5, Tb7, Af4, ped. a3, f2, g3, h3.
Nero: Rd8, Dh1, Tc8, Th8, Af8, ped. a6, c7, d5, e7, g5, h6.

VINZ-VIDELA



Il Bianco muove e vince

NEL MONDO DELL'ARTE

Con l'aria di Venezia



Alcune rassegne che hanno vivacizzato il panorama artistico e culturale della città lagunare, stanno per chiudersi in questi giorni a Venezia.

Così, la mostra «Venezia e la peste 1348-1797», allestita a Palazzo Ducale e che ha riscosso largo successo, senza dire degli oltre centomila visitatori che hanno affollato nelle sue sale, chiude definitivamente il 27 aprile.

Il 30 aprile si chiude invece «10

immagini per Venezia», mostra dei progetti per Canareggio Ovest, allestita all'Ala Napoleonica.

Per chi non avesse posto attenzione, è ancora visibile alla Galleria Bevilacqua La Masa una bella rassegna dedicata al fumetto e al cinema di animazione: si intitola «Immaginaria». Tale mostra è composta in tre sezioni: un'antologia di ciò che si è prodotto nel mondo dal 1906 al 1980; delle storie originali realizzate appositamente per Venezia da autori di livello internazionale; e la rassegna di «cartoons» prodotti da autori professionisti e non. Accanto a questa rassegna si può assistere pure ad una panoramica di film dei fratelli Fleischer.

Occhieggianti mimica, gioia e ottimismo, i fumetti da sempre sollecitano l'interesse di piccoli e adulti; quindi un invito a «Immaginaria» è da raccomandare, capace com'è di offrire un «diversivo» in questa Venezia che di diversi non è certo mai avara.

Luigi Danelutti

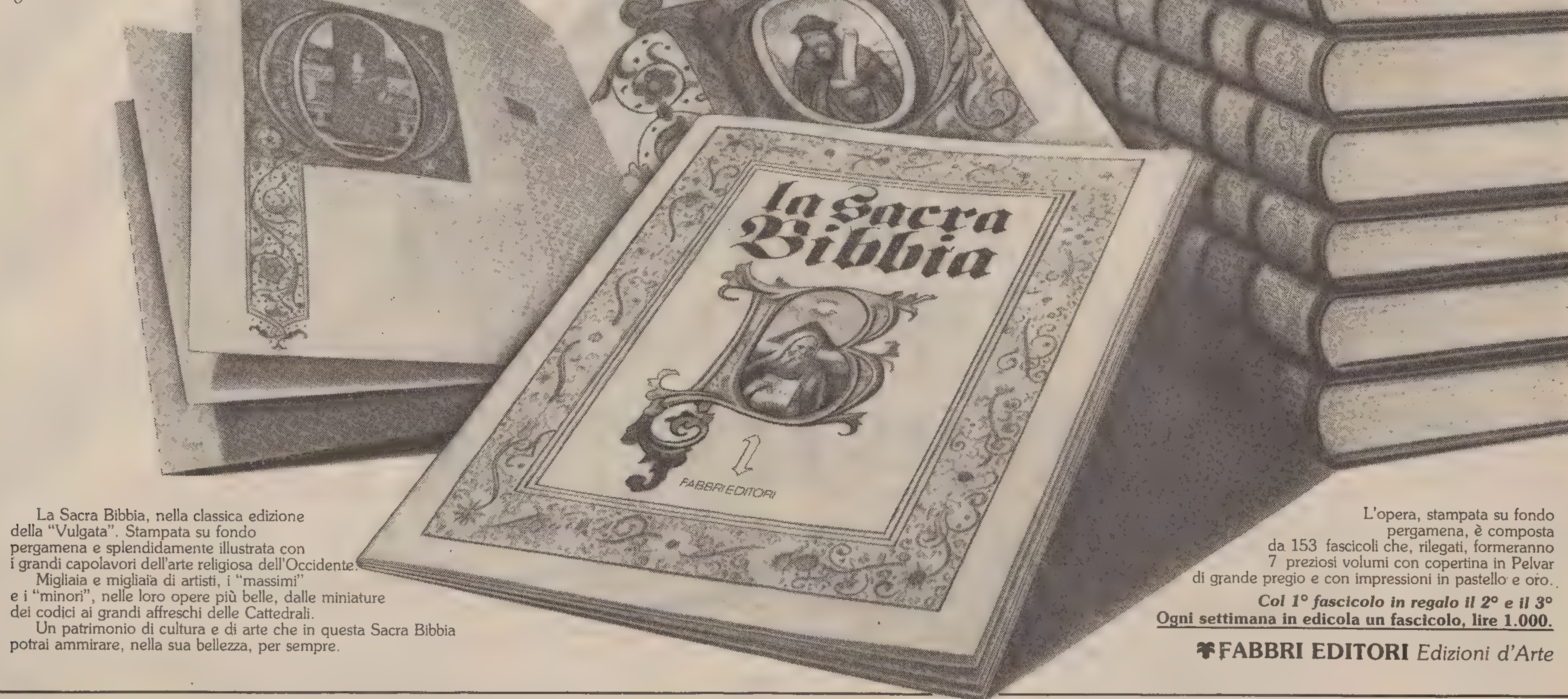
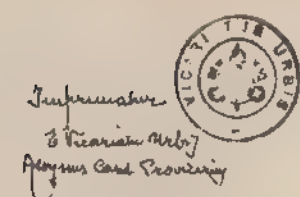
A cura della Società Scacchistica Triestina

Le ministorie di Hi e Lois



il negozio
UOMO
di piazza
della Borsa
vi propone
le sue novità
primaverili

UN PATRIMONIO MILLENARIO DI FEDE IN UN'EDIZIONE D'ARTE UNICA AL MONDO



La Sacra Bibbia, nella classica edizione della "Vulgata". Stampata su fondo pergamena e splendidamente illustrata con i grandi capolavori dell'arte religiosa dell'Occidente.

Migliaia e migliaia di artisti, i "massimi" e i "minori", nelle loro opere più belle, dalle miniature dei codici ai grandi affreschi delle Cattedrali.

Un patrimonio di cultura e di arte che in questa Sacra Bibbia potrai ammirare, nella sua bellezza, per sempre.

L'opera, stampata su fondo pergamena, è composta da 153 fascicoli che, rilegati, formeranno 7 preziosi volumi con copertina in Pelvar di grande pregio e con impressioni in pastello e oro.

Col 1° fascicolo in regalo il 2° e il 3°
Ogni settimana in edicola un fascicolo, lire 1.000.

FABBRI EDITORI Edizioni d'Arte

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cas-

sette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di noia cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA commessa o altro lavoro offresi, telefono 743684. 111 C
ASSISTENTE persona anziana o ammalata esperienza infermiera, offresi. Telefonare 569550 ore 17-19. 4712 C
COLLABORATRICE studio o ambulatorio medico. Bella presenza, offresi. Telefonare 569550 ore 17-19. 4712 C
GIARDINIERE referenziato cura ville giardini. Tel. 0431-79344. 391 C
MAMMA veneta, cultura media superiore, sagacia amministrativa conduzione familiare, cuoca scrupolosa; severa, amorosa cosciente guida bambini età pre e scolare, offre propria collaborazione esaminando proposte serie, orari o periodi da concordarsi. Tel. 414032. 4870 C

A. TRASLOCHI

tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414944. 4702 CC

ARTIGIANO parchettista rifrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquette telefonare 754229. 4501 CC

AVVOLGIBILI portesoffitto veneziane riparazioni. Ditta Lady-Plast via Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 3449 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 300 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere idam via Padova 38 Milano. 496 D
ASSUMONSI autisti minimo patente C, provata esperienza. Presentarsi strada Rosandra 20 lunedì ore ufficio. 4831 D

CERCASI personale per servizio riparazione scarpe anche senza esperienza da inserire nei grandi magazzini di Trieste, disposto a brevi trasferte in Udine e Mestre tel. 02-4696350 buona retribuzione. 4900 L

CERCASI urgentemente datilografa fatturista part-time presentarsi sabato Fototecnica Carducci 25. Tel. 61181. 449 D

COMMESSO/A militante cerca società ricambi macchine indispensabili conoscenza sloveno o serbo-croato. Telef. 041-62200. 4795 D

IMPIEGATO esperto magazzino ricambi conoscenza inglese desideroso migliorare carriera scrivere a Publikompass cassetta n. 49 P 34100 Trieste. 4732 D

IMPORTANTE società internazionale cerca per proprio ufficio amministrativo diplomato con lunga esperienza di ufficio, buona conoscenza della lingua inglese, contabilità generale, libri paga e contributi. Sede di lavoro Trieste. La retribuzione sarà commisurata alla capacità ed esperienza del candidato. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 17 Q 34100 Trieste. 4872 D

IMPRESA edile cerca geometra o perito edile con pratica disegno costruttivo scrivere publikompass cassetta n. 16 Q 34100 Trieste. 4864 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi via Maovaz 46. 4695 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere telefonare allo 0481-5752. 310 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoca/telefonare allo 0481-5752. 309 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto piazzaloro per fine settimana. Telefonare 5752. 310 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

DATILOGRAFIA, corsi accelerati. Istituto Enkel, viale Trieste 22, tel. 761983. 4433 G

RIPETIZIONI medie accuratamente offe signora, escluso lingua straniera. Tel. 571601. 387 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AD uso ufficio affittarsi locali restaurati zona Tribunale. Telefonare 30179. 4796 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 300 per parola

APPARTAMENTO centrale non ammobiliato cercano 2 signore. 61576, ore negozio. 4900 L

APPARTAMENTO centro cerca signora sola anche ammobiliato. 69012, ore negozio. 4800 L

CERCASI mini appartamento camera, cucina, bagno, anche ammobiliato. Due anni affitto anticipato. Telefonare 734214. 4871 L

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate con garanzia a metà prezzo lavatrici, lavastoviglie, frigo, cucine, ecc. Tel. 422622. 4731 M

LIBRI vecchi anche stranieri

acquistata sempre dovunque Marini. 796817, 64960. 4775 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 31500, 942196. 4689 NN

VENDESI causa trasloco: sala da pranzo, cucina completa di elettrodomestici quali frigorifero, cucina economica, ecc. Telefonare 572064 dalle 9 alle 14, oggi. 4569 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 4124 O

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

ALBA Alba Alba ottima acqua oligominerale sia gassata sia naturale in offerta speciale sino a tutti i giorni, sabato 26 aprile alla D.B.E.M.A.: solo 135 il litro. Inoltre le bibite da litro a 310. Merlot, Pinot grigio da 710 riserva La Favorita a 950. Olio di semi di girasole a 1150. Whisky «L.F.» a 3350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 793661, 418762. 1563 OO

A.A. 1100 R 1968 ottime condizioni vendesi, telefonare 824289. 1645 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandolo 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto, senza cambiali, e senza ipoteca: Fiat 500, 124, 125, 128. A 112. Lancia Beta 2000, Renault 4 e 5 TL, Simca 1000, 1100 Break Mini Cooper, A.R. Super 1300, Ford Taurus 1300, NSU Prinz 4L, Peugeot 104 25, 104 (3 e 5 porte), 204, 204, 305, 504. TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i NUOVI CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. Aperto domenica mattina 9-12. 4762 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 4682 Q

126 Personal 650 78, A 112 El. 75, A 112 Abarth 75, 128 Rally 74, 128 Spider X19 74, 131 77, 132 GLS 76 77, 124 Spec. 75 74, 900 T Furgone 74, Alfetta 1.8 75, 2000 Gtv 73, Giulia super 1.3 71, Alfa Sud 73, Vw Scirocco GT 79, Ritmo 95 CL 78, Lancia Fulvia coupé 5 m. 72, Montecarlo 72, Fulvia GT 69, Renault 16 TL 70, Simca 2000 1 76. T.A. 426 Q

A.A. 1100 R 1968 ottime condizioni vendesi, telefonare 824289. 1645 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandolo 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto, senza cambiali, e senza ipoteca: Fiat 500, 124, 125, 128. A 112. Lancia Beta 2000, Renault 4 e 5 TL, Simca 1000, 1100 Break Mini Cooper, A.R. Super 1300, Ford Taurus 1300, NSU Prinz 4L, Peugeot 104 25, 104 (3 e 5 porte), 204, 204, 305, 504. TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i NUOVI CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. Aperto domenica mattina 9-12. 4762 Q

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 L 79, 78. ALFETTA 1800 78 impianto gas. ALFETTA 75. Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 128 O Bernd, 128 coupé SL 1100 74, 126 Silver 79, AUTOBIANCHI 112 ABARTH 70 HP 77, LANCIA BETA spider 1600 76, FULVIA 1300 S coupé 76, CITROEN CX ATHENA 2000 80 GS Club 1200 76, Renault 5 TS 78, FORD FIESTA L 80 800 km occasione. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFA SUD TI VISITA TECHN. 14679 Q

ALFA Romeo 2000 1973, ottime condizioni 2.500.000, tel. 0481-779184. 395 Q

ALFETTA GT 1600 line 78 perfetissima vendo, telefonare Gorizia 30153 ore pranzo. 314 Q

AUTOCCASIONI Carl vende 100 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupé, Volkswagen, Benelli 250 74, B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

Continua in 12.a pagina

VINCI una settimana di ferie per 2 persone ACQUISTA una moto nuova o usata da

MOTOMOSCHIONI

TRIESTE via XXX Ottobre 11, tel. 040/68600 - GORIZIA, DAYTONA SPORT, tel. 0481/30943

HAI TEMPO dal 7 aprile 1980 al 31 maggio 1980

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi tre giorni settimanali centro telefonare 421575 ore 8-11 14-16. 4887 B
PRESTASERVIZI cerca signora sola 2 ore mattina telefonare ore 8-10 14-16 numero 771565. 4877 B

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A. PORTE a soffitto avvolgibili plastiche tende da sole ecc. forniture e riparazioni Malossi via Nordio 9 tel. 732833. 1780 CC

Finestre antilora

In alluminio *** Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

CASA di spedizioni cerca impiegato pratico operazioni doganali scrivere a Publikompass cassetta n. 10 Q 34100 Trieste. 4834 C

CERCASI apprendista parrucchiere salone Licia tel. 743111.

CERCASI capo cantiere edile esperto per lavori in Frutti o geometra esperienza biennale telefonare 30078. 4900 D

CERCASI gruista per impresa edile tel. 30078. 4900 D

CERCASI operario per negozio cornici con referenze, posto stabile, massimo trentacinquenne, telefonare orario negozio 761940. 4906 D

CERCASI operario per posa in opera di tende da sole esterne tendaggi interni ecc. scrivere a Publikompass cassetta n. 7 Q 34100 Trieste. 4813 D

CERCANSI pasticciere e aiuto pasticciere telefonare 573178 ore 16-18 giorni feriali. 4874 D

CERCASI personale maschile e femminile. Rivolgersi via Roma 30 II piano ore 9-12.

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

DATILOGRAFIA, corsi accelerati. Istituto Enkel, viale Trieste 22, tel. 761983. 4433 G

RIPETIZIONI medie accuratamente offe signora, escluso lingua straniera. Tel. 571601. 387 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AD uso ufficio affittarsi locali restaurati zona Tribunale. Telefonare 30179. 4796 I

BANCO frigorifero Detroit c/m 250 occasione vendesi. Telefonare alimentari Bidovec 68927. 4811 M

EL trovatore vende occhiali della nonna, veri lume. Via S. Michele 6, tel. 68223. 4442 M

VENDESI stratrice automatica Pfaff nuova, miglior offerta. Tel. 55490, 68078. 4822 M

VIOLINO ottimo studio e orchestra vendesi. Telefonare 763884, ore ufficio. 448 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE clausuraglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornali, giocattoli, soprammobili, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4705 N

STRACCI vecchi, abiti antichi, bibbie, borsette, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4705 N

ACQUISTASI ORO, ARGENTO Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problemi difficili. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DAHWIL acquista oro anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio - Nuovo 4 - 4828 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA VIA MALKANTON 14/B. TEL. 31641. 4287 O

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4683 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavio 47, tel. 827182: moto Honda 400 accessoriata 76, Furgone 600 T, Furgone Volkswagen diesel 78, Citroen, Maserati, Bmw 3.0 S, Ford Fiesta L, Escort GT, Peugeot 304 S, Opel Rekord diesel fam., Renault 5, Citroen GS 1220, Alfa Sud TI, A 112, A 112 70 Hp, 127, 128, 128 fam., 128 coupé SL 125 S, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, S, 1301 S, Horizon GLS, 1307 GLS, 1510 GLS. 4690 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via Prosecco 237 Opicina, tel. 51550 troverete vastissimo assortimento usato selezionato garantito, rateizzazioni 36 volte senza cambiali: 500 L 71, 70, F 68, 126 76, 4762 Q

Ford Escort "PLUS"

super equipaggiamento, super risparmio.

Una vettura alla quale non si può chiedere nulla di più, in fatto di robustezza, economicità e confort.

Oggi, in una versione tutta super: con motore 1100 cc, ti dà ancora di più:

- Sedili Ghia con poggiatesta
- Contenitore portaoggetti imbottito e con chiusura
- Cinture di sicurezza ad inerzia
- Lunotto termico
- Pneumatici sportivi a sezione larga 175/70SR
- Vetri atermici bronzati
- Rostri sui paraurti
- Retrovisore esterno con comando interno

Formidabile! Un eccezionale risparmio per la tua Ford Escort Plus.

Affrettati. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

Tradizione di forza e sicurezza



UNA VERSIONE SPECIALE E LIMITATA.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL RINVIO DEL CONTO DI SOSTITUZIONE

Il Fondo monetario deve accontentarsi: riciclo dei dollari

AMBURGO — Per il «conto di sostituzione» il nuovo meccanismo monetario ideato per ridare stabilità ai mercati monetari il futuro da incerto si è fatto ancora più oscuro. Le notizie della fallita operazione americana in Iran hanno ulteriormente congelato l'atmosfera in cui si sono aperti i lavori della 14.a riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale, presieduta dal ministro italiano del tesoro, Pandolfi. Le difficoltà essenzialmente politiche già emerse giovedì, nei contatti informali tra i 21 ministri finanziari rappresentanti i 140 paesi aderenti al Fmi, hanno registrato un ulteriore rigidimento. Non si è messa in dubbio la validità tecnica del «conto di sostituzione», ma l'opportunità politica di giungere alla sua costituzione.

Si è pertanto stabilito di congelarlo per il momento, accettando da una parte tutto il lavoro compiuto finora dagli organismi tecnici del fondo, ma procedendo dall'altra verso un'evoluzione del concetto stesso di «conto», così da renderlo operativo non appena le circostanze lo consentiranno. Il «conto di sostituzione» non dovrebbe cioè essere più uno strumento destinato alle banche centrali, ma acquistare nuove caratteristiche per poterlo estendere anche al mercato secondario. Tutto il meccanismo dovrà pertanto essere semplificato e, anziché basarsi sui diritti speciali di prelievo, far perno su un indice significativo di 5 monete.

Resta, tuttavia, il problema delle enormi eccedenze di dollari da parte di alcuni paesi e resta il problema di indirizzare queste disponibilità valutarie verso impieghi che non siano soltanto quelli speculativi. I ministri del comitato interinale hanno pertanto anche stabilito di accentuare il processo di riciclaggio dei dollari da parte dei paesi petroliferi verso i paesi in via di sviluppo, dando mandato al direttore del Fondo monetario, De Larosière, di mettere in atto le procedure opportune per indirizzare flussi più consistenti di finanziamenti verso i paesi con bilance dei pagamenti deficitarie. Come è emerso ieri nella riunione del «Gruppo dei 24» il deficit complessivo dei paesi in via di sviluppo raggiunge ormai i 68 miliardi di dollari. È essenziale quindi che vengano ideate formule nuove per assicurare a questi paesi prestiti a più lungo termine.

Terzo mondo preoccupato

AMBURGO — I paesi in via di sviluppo sono sempre più preoccupati in merito alla loro capacità di reperire prestiti sui mercati internazionali dei capitali. Questa è una delle

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	554,98 (+ 27,98)
Hongkong	547,50 (+ 31,50)
Londra	551,70 (+ 36,00)
New York	551,70 (+ 36,00)
Milano	chiuso (—)
Parigi	561,23 (+ 25,61)
Zurigo	554,50 (+ 36,50)

considerazioni che circolano negli ambienti finanziari di Amburgo. I ministri finanziari dei paesi in via di sviluppo, costituenti il Gruppo dei 24, hanno detto di nutrire serie preoccupazioni per le restrizioni imposte sul mercato del teudollaro e, in un comunicato, hanno affermato che è fondamentale che questo

Contingenza arretrata per gli statali

ROMA — Buste paga più pesanti in aprile di 57.336 lire lorde per gli statali. I tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici incassato, infatti, con tre mesi di ritardo lo scatto della contingenza di febbraio che è stato il deficit più. Dato il ritardo nella busta paga di aprile ci sono anche gli arretrati di febbraio e marzo: in tutto oltre 57 mila lire lorde, pari a circa 40 mila lire nette.

È questa la prima volta che gli statali percepiscono la contingenza «ristrutturata». Finora infatti le retribuzioni dei pubblici dipendenti venivano aggiornate per gli aumenti del costo della vita solo ogni sei mesi. Il ritardo nei pagamenti, che si protrarrà per tutto il 1980, è dovuto alla difficoltà che la pubblica amministrazione ha incontrato nell'aggiornare il sistema di pagamento per tutti i dipendenti statali.

mercato resti libero da interferenze.

La banca del regolamento internazionale ha recentemente concordato di rinforzare i controlli sul mercato delle eurovalute per mantenere la stabilità e la solidità del sistema bancario internazionale.

Settimana discreta per la lira

MILANO — Nonostante il pronunciato assestamento del dollaro, la lira ha denotato sul finire della settimana una maggior resistenza rispetto alle valute forti europee, riuscendo a recuperare nei confronti del franco francese, della sterlina e del franco svizzero. Scontati i risultati negativi della bilancia dei pagamenti di marzo, la lira sembra avere beneficiato nel corso di queste ultime settimane di una maggior offerta di valuta estera dovuta soprattutto al positivo avvio della stagione turistica.

Si è trattato, come hanno osservato alcuni operatori, di offerte di entità modesta che potrebbero ampliarsi nei prossimi mesi riducendo lo squilibrio della bilancia dei pagamenti. A parte però, la prossima stagione favorevole la bilancia dei pagamenti, secondo le stesse fonti, dovrebbe risentire anche in futuro dei maggiori costi petroliferi e di un previsto rallentamento delle esportazioni.

Per quanto riguarda le quotazioni vi è da registrare l'ampia flessione del dollaro, terminata a 852,05 (859,05 di venerdì scorso) a seguito anche della flessione dei tassi di interesse sul mercato americano. Il marco è terminato a 469,85 (469,50), il fiorino a 427,42 (427), il franco francese a 201,80 (202,09), la sterlina a 1932,50 (1935) ed il franco svizzero a 501,89 (503,94).

Cee: poggia sulla ricerca il futuro dell'industria

BRUXELLES — La collaborazione nel campo della ricerca è questione di vita o di morte per l'industria dei paesi membri della Comunità europea, soprattutto nei settori delle nuove tecnologie e delle applicazioni della biologia nel campo energetico, agricolo e industriale. Ma occorre stare attenti alle conseguenze del progresso scientifico sul mercato del lavoro. Queste le conclusioni di uno studio condotto per conto della commissione esecutiva della Cee da un gruppo di scienziati.

«La Comunità ha assoluta necessità di elaborare una politica della ricerca scientifica e tecnologica orientata verso il futuro, e perciò è indispensabile raggiungere un'intesa sugli indirizzi della ricerca e dello sviluppo per tutti i paesi membri nel loro complesso, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione, l'elaborazione dei dati e la biotecnologia. La commissione pone, quindi, questa domanda su quello che definisce come uno dei maggiori problemi degli anni 80: le innovazioni tecnologiche creeranno nuovi posti di lavoro o aggraveranno il problema della disoccupazione?»

Tuttavia non c'è dubbio,

UN FENOMENO DOVUTO ALLA CRESCENTE MECCANIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA

Esodo verso il «terziario»

ROMA — Il settore dell'industria mostra di avviarsi lentamente in Italia verso un fenomeno simile a quello che già da tempo si è verificato in agricoltura, dove l'introduzione della meccanizzazione (nell'industria molto più rapida e accentratrice), ha ridotto in misura considerevole il numero degli addetti, dirottandoli verso il «settore terziario», soprattutto amministrazione e servizi. Le più recenti analisi pronosticano che questo deflusso della manodopera esuberante allargherà sempre più il settore terziario, come sta accadendo da anni in altri paesi di avanzata industrializzazione.

Negli Stati Uniti, per esempio, che sono una punta molto avanzata, il «terziario» assorbe attualmente circa il 71 per cento delle forze di lavoro, mentre la quota degli addetti all'industria e all'agricoltura è pari al 29 per cento. In Italia questa trasmissione di manodopera ha un passo più lento, anche perché una sensibile

percentuale di lavoratori attribuiti al settore industriale, si trova in realtà in cassa integrazione.

Questo fenomeno di parziale deflusso dall'industria al settore terziario, che attualmente è moderato ma ben avvertibile, si farà — a giudizio degli analisti — molto più marcato ed evidente a scadenza non molto lontana, e ciò si verificherà soprattutto nelle zone più industrializzate

dell'Italia settentrionale. Nel Mezzogiorno, invece, tale problema non solo non si pone con immediatezza ma potrebbe avere una evoluzione di segno contrario, date le potenziali possibilità che le regioni meridionali hanno in fatto di espansione industriale. Ciò sempre che i piani di sviluppo industriale, finora andati avanti a passo oltremodo cauto, riescano a trovare effettivi spunti di lancio nei programmi.

Un'altra tendenza segnalata dagli analisti è quella di un sempre più probabile scivolamento progressivo delle aziende industriali dal settore privato al settore pubblico. Questa previsione trae motivi dal fatto che il settore pubblico rappresenta attualmente il 42 per cento del fatturato delle 200 grandi imprese nazionali, mentre 15 anni fa non arrivava al 25 per cento.

Industria: occupazione, ore lavorate e guadagni

ROMA — È diminuita del 2,8% l'occupazione nell'industria tessile nel mese di gennaio secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat, nell'industria chimica e farmaceutica il calo, rispetto allo stesso mese dello scorso anno è stato del 2,4%, mentre si sono avuti aumenti sia nell'industria dell'energia (+0,4%) che in quella metallurgica, delle apparecchiature elettriche e dei mezzi di trasporto. Dai dati Istat

emerge che nel complesso dell'industria fra gennaio 1980 e gennaio 1979 il livello di occupazione è rimasto uguale. Il relativo indice, infatti, è risultato invariato a quota 97,5.

Sono invece aumentate, nello stesso mese di gennaio (rispetto a gennaio '79), le ore effettivamente lavorate nel complesso dell'industria dello 0,7%. In particolare nell'industria dell'energia e tessile si è avuto un aumento del 4,2

mentre in quella chimica vi è stato un calo di eguale entità (-4,2%). Nell'industria metallurgica le ore lavorate mensilmente per operaio sono aumentate dello 0,3%.

Infine, da dati Istat emerge che sono aumentati del 20,2% i guadagni medi di fatto per operaio del 22% nel settore energetico, del 25,1 nel tessile, del 20 in quello metallurgico, dell'8,1 in quello chimico e del 23,9 nei rimanenti settori

IN CONTINUA ESPANSIONE IL SETTORE DELLA PICCOLA IMPRESA E DELL'AZIENDA FAMILIARE

Artigianato: 5 milioni di addetti

Il numero degli occupati risulterebbe ancora maggiore se si potesse quantificare il «lavoro nero»

ROMA — Sono oltre 5 milioni e 400 mila le aziende artigiane, e occupano 4 milioni 900 mila addetti, in continuo aumento. Tuttavia, sottolinea una nota diffusa dai sindacati alla vigilia dello sciopero del 29 aprile per il rinnovo del contratto, il numero degli addetti risulterebbe di gran lunga superiore se si potesse quantificare con precisione il lavoro nero. Da ricerche empiriche condotte a livello regionale emerge, per esempio, che in Lombardia su ogni due lavoratori occupati nell'artigianato, ce n'è un altro «clandestino» che pratica il lavoro nero. In questa regione ufficialmente sono occupati 400 mila artigiani pari al 22% dei lavoratori dell'industria; dal 1975 al '78 l'occupazione nelle imprese artigiane è cresciuta di oltre il 10 per cento; dal '64 gli addetti alle imprese metal-

meccaniche artigiane sono cresciuti di oltre il 40%. I sindacati osservano anche che dove c'è maggior presenza di imprese piccole e piccolissime il numero denunciato di infortuni è più alto rispetto alla media nazionale (pari a 47,9 infortuni sul lavoro per 1 milione di ore lavorate); in Emilia su un milione

di ore lavorate ci sono 56,3 infortuni, in Toscana 60,8, mentre la media dell'Italia nord-occidentale è 39,1, quindi notevolmente più bassa. Secondo dati delle associazioni artigiane, questo settore contribuisce con 2 mila miliardi per l'esportazione; fornisce ogni anno 40-50 mila nuovi posti di lavoro; effettua

Migliore accesso al credito per cooperative friulane

UDINE — Il comitato regionale per la Friuli-Venezia Giulia della Lega nazionale cooperative e mutue ha stipulato con la Banca cattolica del Veneto una convenzione creditizia su base regionale che consente ai soci e alle cooperative aderenti un migliore e più rapido accesso al ripiego e all'utilizzo del credito. L'accordo è stato firmato

in questi giorni a Udine, nella sede della banca, dal presidente del comitato regionale della Lega Roberto Moras e per l'istituto di credito dal direttore della sede di Udine della Banca, Zucato e dal responsabile del servizio sviluppo della direzione centrale, Benincasa.

Una analoga convenzione è già operante da un anno in Veneto con il comitato regionale della lega ed ha agevolato, su base ordinaria e creditizia, le numerose aziende cooperative associate. Durante l'incontro fra i rappresentanti della banca e della lega è stato sottolineato il particolare impegno delle due parti per l'opera di ricostruzione della Friuli. Il comitato friulano della Lega cooperative e mutue ha, infatti, in attuazione una serie di iniziative, fra cui rientra anche la convenzione creditizia, per favorire la ripresa dell'impresa produttiva, che ha registrato dopo il sisma del '78 una forte domanda associativa in vari settori, fino a costituire oggi le aziende cooperative in Friuli un consistente terzo settore dell'economia.

La Lega conta attualmente decine di cooperative associate, in particolare nel settore abitazione, con oltre 6.000 soci, nella agricoltura con 3.600 soci e 60 cooperative, e 130 cooperative di consumo che, nel settore dell'alimentazione, detengono una quota di vendita superiore a quella della grande distribuzione.

Per la Banca cattolica del Veneto la convenzione segna un ulteriore e specifico intervento a sostegno delle categorie dei piccoli e medi operatori economici e consolida la presenza della banca nel contesto economico friulano.

È recente la firma con la regione Friuli-Venezia Giulia di una convenzione per la concessione di prefinanziamenti su contributi regionali in conto capitale a fondo perduto, sparmio. Vediamo perché: il debitore, dicevano i pretori, ha maggiore interesse a ritardare il pagamento in modo da vederli convenuti in giudizio. In caso di condanna, infatti, verrebbe costretto a versare al creditore solo gli interessi legali (5%), molto meno di quanto può guadagnare impiegando la somma oggetto dell'obbligazione nei modi più remunerativi che il sistema economico consente (anche depositandoli in banca dove ha un interesse più alto). Queste argomentazioni non sono state accolte dai giudici di palazzo della consulta.

destinati alla ricostruzione di utili immobiliari danneggiate dal terremoto. Con lo stesso intento di contribuire alla rapida ripresa delle attività produttive friulane, la Banca cattolica del Veneto aveva stanziato, all'indomani del sisma, cinque miliardi per la concessione di finanziamenti straordinari alle aziende sinistrate.

Washington — Anche la commissione per la stabilità dei prezzi e dei salari afferma che è infondata l'accusa che l'acciaio europeo viene venduto a prezzi sleali negli Stati Uniti. Esprimendo lo stesso parere reso noto ieri dal ministero della giustizia, anche l'organo che sovrintende all'andamento dei prezzi ha sollecitato la commissione per il commercio internazionale a respingere le accuse della Us Steel Corp. le quali, se accolte, porterebbero all'imposizione di dazi protettivi sui prodotti di acciaio al carbonio (profilati strutturati, laminati e lamiere laminati a caldo e a freddo) provenienti da sette paesi europei: Italia, Belgio, Germania, Francia, Olanda e Lussemburgo.

«La commissione per la stabilità dei prezzi e dei salari appoggia l'opinione espressa dal dipartimento della giustizia»: così si esprime il documento che la commissione ha inviato all'ufficio che deve pronunciarsi in via preliminare in merito al caso emerso il 5 maggio. Ieri il ministero della giustizia in un documento di 45 pagine ha sostenuto che l'accusa della Us Steel Corp. deve essere respinta perché

Recuperi guidati

La Borsa si è mossa al recupero secondo un andamento alterno che ha consentito alla media dei prezzi di migliorare ulteriormente rispetto al venerdì precedente ma che non ha convinto i sottoscrittori dell'esistenza di un humus nuovo atto a rilanciare in misura più ampia il lavoro di Borsa. La fiducia parlamentare al nuovo governo ha indubbiamente introdotto un fattore rilassante nelle file degli operatori ed anche la constatazione che nel comparto societario non mancano le buone notizie ha dato una mano agli operatori di buona volontà. Però si è visto che questi fattori da soli non sono stati ancora sufficienti per movimentare gli scambi e ci sono voluti opportuni interventi tonificanti per migliorare il tono operativo ed evitare che gli alterni umori si concludessero con un bilancio di segno negativo. Il parco lavoro è stato fatto sui premi fra i comparti che hanno contribuito maggiormente al progresso medio della quota — superiore all'1% rispetto all'ottava precedente — sono da ricordare quello assicurativo e quello finanziario cui si possono utilemente aggiungere pure il bancario e una serie di titoli isolati, diversi da quelli del comparto immobiliare. La Immobiliare Roma, ad esempio, ha inflato una buona serie ed ha concluso la settimana in vantaggio di oltre il 6%. Tra i

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 11/4	chius. 18/4	%
Generali	50.700	51.650	+ 1,8
RAS	116.150	117.200	+ 0,9
Assicuratrice	27.600	29.700	+ 7,6
Mediobanca	44.030	45.900	+ 4,2
ANIC	8,0	9,5	+18,7
Montedison	173	172	- 0,5
Bastogi IRBS	678	669	- 1,3
Centrale	9.045	9.170	+ 1,4
Finsider	78,75	79	+ 0,3
Pirelli SpA	668	681	+ 1,8
STET	1.282	1.255	- 2,1
Immobiliare Roma	56	59,50	+ 6,2
B.I.I.	551,50	556	+ 0,8
FIAT	1.930	1.920	- 0,5
Olivetti	2.130	2.135	+ 0,2
Viscosa	636	660	+ 3,7
Italcementi	19.780	20.180	+ 2,0
Rinascente	122,25	123,50	+ 1,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	614	610	- 0,6
Premuda	1.530	1.630	+ 6,5
Tripcovich	26.000	26.200	+ 0,7

finanziari, di rilievo l'interesse per le Pirelli SpA che si è concretato in un vantaggio finale dell'1,8% e quello per la Centrale, migliori di circa l'1,4%. Investimenti incerti il comportamento delle Stet che hanno invece perduto oltre il 2%. Degli assicuratori, di particolare rilievo il progresso delle Assicuratrice che hanno guadagnato il 7,6%. Bene anche la Mediobanca con un più 4,2% e le Italcementi con un più 2%. Un cenno a parte infine alle Viscose che in questa ottava hanno acquisito il 3,7%.

Momento di stasi per le Olivetti, dopo la lunga rincorsa che ha portato il titolo oltre quota 2.100; nel finale di ottava peraltro, la domanda si è riportata nuovamente su questo valore con un progresso di oltre il 3%. Calme invece le Fiat che hanno avuto un andamento alterno ma con prevalenza del segno negativo.

Nel comparto del reddito fisso, rilevata una certa tendenza alla vendita dei valori obbligazionari, a vantaggio di investimenti nel Bot. Ben tenuti i Bpt e i Cct.

Alfredo Nemes

■ ILSSA VIOLA — L'assemblea degli azionisti della Ilssa Viola (controllata dalla Sni metalli) ha approvato oggi il bilancio al 31 dicembre 1979 chiuso con un utile netto di 847 milioni

LONDRA — Mercato azionario in forte ribasso con l'indice F.T. in declino verso la chiusura di 8,7 punti a 428,1. I titoli di primo piano hanno registrato perdite anche di 11 pence nel contesto di scambi molto nervosi e irregolari dopo la notizia della fallita missione Usa in Iran. Dopo un'apertura molto debole, i corsi sono brevemente risvoltati per poi arretrare nuovamente.

FRANCOFORTE — Titoli al ribasso al mercato di Francoforte. La sessione è stata dominata da tensioni su quelli che saranno gli sviluppi della crisi medio-orientale dopo il mancato raid americano in Iran. Tutti i settori al ribasso, anche se l'entità delle perdite appare controllata.

ZURIGO — Mercato azionario poco variato: leggermente contrastati i bancari, stabili i finanziari. Modeste oscillazioni dei corsi per i valori industriali guida, con Saurer e Von Roll però in ribasso. Debolli i titoli azionari Usa, tedeschi e italiani. Incontrati in ribasso le emissioni obbligazionarie estere in franchi svizzeri.

PARIGI — Mercato generalmente debole nel timore che il fallimento della missione Usa in Iran possa portare ad un aumento della tensione internazionale. Tutti i settori hanno accusato arretramenti, ad eccezione di bancari, assicurativi, edili ed elettrici.

LE AZIENDE INFORMANO

Executive

Dinamismo, praticità e ricerca di personalizzazione sono le caratteristiche dominanti degli uomini di oggi. Diminuisce il numero delle classiche valigette da manager efficienti; si vedono sempre più i grandi borsari a tracolla, indice di una apertura alla praticità mutuata dal giapponese (loro le usano per portarsi dietro un intero laboratorio fotografico).

Gli abiti sembrano incapaci a sottolineare da soli differenze di personalità, di ceto, di successo. Sembra di essere vicini ad un livellamento, sia pure di grande qualità. Qualche particolare dell'abbigliamento tenta lo spicco immediato ma non sempre vi riesce. Ecco che allora entra in gioco un qualcosa che non può essere personale, individuabile, invisibile ma che si sente: la fragranza in sintonia con la propria personalità.

Farsi riconoscere attraverso il profumo è il modo più immediato e sicuro per presentarsi, descriversi al prossimo. Oggi il profumo è più persistente, più dichiarato. «Executive» è il risultato di una ricerca di mercato che



tiene conto di questa necessità; ha quindi una destinazione ben precisa: un uomo caratterizzato da interessi prevalentemente connessi all'attività lavorativa, al ambiente professionale in cui opera, e all'affermazione della propria leadership nei confronti degli altri.

È autonomo, responsabile nelle sue scelte, tende ad avere una impostazione razionale in funzione degli obiettivi che si propone; quindi le sue decisioni, anche se immediate, non sono mai impulsive o emotive.

Non è e non crede di essere un superuomo, ma soltanto un uomo ben inserito nel suo contesto sociale professionale che non vuole trasmettere solo efficienza e credibilità, ma anche simpatia e comunicabilità. La scelta dei prodotti va dal pre-barba alla lozione che cancella gli effetti del rasato, dal deodorante alla schiuma per la doccia e il bagno, dalla crema per la pelle alla schiuma per la barba, al sapone e all'emulsione dopo barba per chi ha la pelle delicata.

Executive 1980 si caratterizza, come nel passato, per le note fresche e stimolanti, di tono agrumario e agreste, emergenti al primo impatto. Nel corpo e nel fondo le note legnose e muschiate, con qualche tocco animalizzato, vibrano su una tonalità più calda. Rispetto al passato però, le note caratteristiche si sono arricchite in termini di concentrazione, con una accentuazione della persistenza e dell'armonia di sviluppo dell'evaporazione.

Executive quindi, pur restando nella stessa area olfattiva, risulta più brillante e migliorato sotto il profilo della diffusibilità. L'uomo Executive lascerà una traccia: la sua personalità e il suo profumo.

Nuove campagne Grundig firmate M. R. P.

È stato rinnovato nei primi dell'anno il contratto di agenzia tra la Grundig Italiana S.p.A. e l'agenzia M.R.P. di Padova, che da ormai nove anni cura con successo tutte le campagne pubblicitarie per le attività della Grundig in Italia. Il rinnovo del contratto per il 1980 riguarda tutti i prodotti Grundig dalla nuovissima linea di alta fedeltà: amplificatori, casse acustiche, sintonizzatori, registratori, a tutta la gamma di televisori della serie supercolor compreso il cine televisore Grundig 9000 una novità già presentata in anteprima in una serie di conferenze stampa e ora a disposizione del pubblico. Si tratta di un ricevitore per teletrasmissioni a colori che proietta le immagini televisive su uno schermo di grandezza sei volte superiore a quello di un normale televisore a 26 pollici.

Fisco: evasione più ardua

ROMA — 4000 nuovi ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza (di cui tre generali) e 2000 appuntati e finanzieri saranno chiamati a potenziare il corpo operativo della finanza per la lotta all'evasione fiscale. Lo stabilisce un disegno di legge del ministro delle finanze, Reviglio, presentato al Senato. L'incremento dovrebbe avvenire progressivamente e concludersi entro il 1985. Per gli ufficiali si stabilisce un aumento di 256 unità così ripartite: 85 tenenti e sottotenenti, 80 capitani, 28 maggiori, 68 tenenti colonnelli, 12

colonnelli, tre generali di brigata. In misura preponderante l'incremento, da realizzare come si è detto nell'arco di un quinquennio, riguarda i gradi più direttamente impegnati nel servizio di polizia tributaria (da tenente a tenente colonnello incluso: 241 unità su 256). Tali unità verrebbero integralmente destinate ai nuclei di polizia tributaria e ai reparti territoriali con compiti di verifica e di indagine salvo una modesta aliquota che verrebbe impiegata per il potenziamento degli istituti

di istruzione. Per i sottufficiali l'incremento richiesto consentirebbe di imprimere un sostanziale impulso all'attività di verifica e di raccolta di informazioni. L'incremento complessivo di 4000 unità verrebbe così ripartito: 65 marescialli maggiori, 697 marescialli capi, 701 marescialli ordinari, 1937 brigadieri e vicebrigadieri. Per appuntati e finanzieri l'aumento di 2000 unità dovrebbe consentire di far fronte alle esigenze di servizio di controllo dei beni «viaggianti» e delle riscuote fiscali. Una quota consistente dell'incremento organico verrebbe peraltro devoluta all'attività di verifica ed informativa, quest'ultima destinata ad espandersi in relazione alla necessità di accentuare la ricerca degli evasori totali, anche mediante l'utilizzazione di procedimenti operativi nei quali può trovare proficuo impiego personale dotato di un livello di professionalità meno elevato. Per la realizzazione di questo programma è prevista una spesa di 120 miliardi di lire.

Panoramica sui bilanci

Efibanca: dividendo di 600 lire

ROMA — L'Efibanca ha chiuso il 1979 con un utile netto tre miliardi 700 milioni di lire, 870 milioni in più rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea degli azionisti dell'istituto, riunitasi sotto la presidenza di Antonio Donati, dopo l'approvazione del bilancio ha deciso la distribuzione, dal 5 maggio prossimo, di un dividendo di 600 lire per azione. I mezzi di provvista dell'Efibanca hanno raggiunto i 1.822 miliardi di lire. Con un aumento del 9,6 per cento rispetto al '78.

Tecnomasio: utile di 157 milioni

MILANO — Il bilancio al 31.12.79 del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, si è chiuso con un utile netto di 157 milioni di lire (contro 1.094 milioni del 1978), dopo ammortamenti ed altri accantonamenti per 3.500 milioni. Tale utile viene riportato a nuovo e quindi il capitale non viene remunerato. Il portafoglio ordini a fine esercizio ammontava a 193,9 miliardi (123,5 miliardi alla fine del 1978), con un aumento dovuto ad alcune particolari commesse.

Credito edilizio Buono 1979

ROMA — Il bilancio '79 del «Credito edilizio» si è chiuso con un utile netto di 905,7 milioni (815,5 milioni nel 1978), dopo aver accantonato al fondo rischi 566,4 milioni. L'assemblea nell'approvare il bilancio ha deciso la distribuzione di un dividendo di 125 lire per ogni azione (invariato rispetto al '78) che sarà in pagamento dal 18 maggio. A fine esercizio il patrimonio, compresi i fondi rischi su crediti, risulta di 5,8 miliardi (4,1 miliardi nel '78), mentre al netto di tali fondi il patrimonio risulta di 3,9 miliardi (2,8 miliardi nel 1978).

Credito italiano: bilancio in attivo

GENOVA — Sotto la presidenza di Alberto Boyer, l'assemblea degli azionisti del Credito italiano ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979 chiuso con un utile netto di 14,1 miliardi di lire (contro un utile di 14,09 miliardi del precedente esercizio) dopo l'assegnazione al fondo rischi e ad

altri fondi cautelativi di 87,8 miliardi di lire (contro 48,7 miliardi del 1978) l'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 80 lire (invariato) e la destinazione del residuo utile per 4,5 miliardi di riserva. I risultati d'esercizio del Credito italiano sono stati positivi.

■ MACCARRESE — La Maccarrese — l'azienda agricola di oltre 3.600 ettari che si estende alle porte di Roma e che è controllata dalla «Spa», una finanziaria dell'Iri — ha chiuso il bilancio nel 1979 con una perdita di oltre 6 miliardi di lire, (poco di meno del disavanzo di 6,5 miliardi registrato nel 1978).

CRONACHE DELLO SPORT

LA COMMISSIONE DISCIPLINARE DELLA FIGC DECISA A PRONUNCIARSI FRA BREVE

Entro metà di maggio il processo sportivo

ANCONA — Entro la metà di maggio i 18 giocatori e i dirigenti delle società di calcio coinvolti nelle partite truccate saranno «processati» dalla commissione disciplinare della FIGC. Ad assicurarne l'avv. Francesco D'Alessio, presidente della commissione. Il legale sostiene che «è nel comune interesse far presto. E per il calcio in generale e per i sopraggiunti campionati d'Europa e per la campagna acquisti e cessioni e per gli stessi inquisiti, perché il deferimento o rinvio a giudizio non significa assolutamente che siano tutti colpevoli. E' possibile, quindi, che tutto si concluda entro la fine di maggio e magari anche prima».

Fatto presente che altre otto partite del campionato sono sotto inchiesta, all'avv. D'Alessio è stato chiesto se dei due «troni» verrà fatto un blocco solo e di conseguenza, un «processo» unico. La risposta è: «Non necessariamente. Se vi sono delle connessioni si vedrà, ma è prevedibile che rimangano due blocchi staccati».

Milan: sospendere il giudizio sportivo

MILANO — Il più rigoroso «no comment» è stato osservato al Milan dopo la notizia della sentenza di rinvio a giudizio. Nessuno dei giocatori e dei dirigenti implicati nella vicenda ha voluto parlare; anche l'avv. Ledda, che assiste la società, non ha fatto dichiarazioni.

I ipotesi, già approvata dal consiglio di amministrazione della società, e presieduta da un giudice sportivo, il ricorso a norma del codice di procedura penale, chiedendo la sospensione del giudizio emesso dagli organismi sportivi in pendenza di inchiesta penale, sarà realizzata nel corso della prima udienza della commissione disciplinare.

La Juventus querela il Corriere della Sera

TORINO — La Juventus ha deciso di querelare il «Corriere della Sera» ed il giornalista Guido Lajolo, per gli articoli comparso sul quotidiano milanese a proposito del presunto accordo tra Bologna e Juventus per pareggiare la partita del 13 gennaio scorso, finita poi sul risultato 1-1.

«La Juventus» ha affermato il legale bianconero, rispondendo ad una domanda stampata sempre rispetto tutto quanto è stato detto o scritto sui pretesi accordi con il Bologna per pareggiare quell'incontro. Gli elementi di fatto di cui quei signori affermano di essere in possesso li vedremo di fronte al giudice; quelle che vengono dichiarate non possono essere che situazioni non vere, dal momento che non è vero il fatto».

Come hanno reagito i dirigenti della società alle affermazioni del «Corriere della Sera»? È stato chiesto ancora all'avvocato Chiusano.

«Il presidente Boniperti è molto amareggiato, perché francamente è inconcepibile che si usi la carta stampata per fare discorsi di questo tipo. Perché una persona veramente animata, come scrive sul giornale, da nobili intenti rende note le cose che sa soltanto il giorno dell'incriminazione degli altri? Perché quelle cose non le ha dette subito?».

All'avv. Chiusano è stato fatto notare che anche Gianni Rivera è intervenuto chiedendo a De Biasi, come ha titolato il «Corriere della Sera», «legge uguale per tutti».

«Non si può non essere ovviamente d'accordo sulla necessità che la legge sia uguale per tutti — ha replicato l'avv. Chiusano —, ma si lamenta per un'asserita diversità di trattamento perché il Milan è stato già oggetto di una decisione istruttoria e la Juventus, invece, non ancora, e si veda in questo fatto una disparità di trattamento e quindi di giustizia, significa che non si conosce il codice di procedura ordinaria, e nemmeno quello sportivo».

«Nei confronti del Milan — ha aggiunto l'avv. Chiusano — si assume dall'accusa che esistono prove documentali; c'è una confessione del presidente del fatto storico del denaro versato e c'è la prova documentale dello stesso. Non risulta invece che, fino a questo momento, su Bologna-Juventus si sia potuti andare al di là al massimo del semplice indizio e comunque con esclusione di somme di denaro versato per «accomodare» la partita. Nel codice sta scritto che, quando per un certo episodio la prova è evidente, agevole, e comunque più facile, si stacca il rispetto a quell'episodio l'eventuale altro fatto rispetto al quale la prova è più complessa, più articolata, più difficile. Non mi pare quindi che si possa mettere sullo stesso piano processuale la situazione che interessa la Juventus e quelle



Paolo Rossi controllato da Rudy e Zmuda in Italia-Polonia: potrà il centravanti del Perugia indossare la maglia azzurra ai prossimi Campionati europei? (Ansafoto)

che riguardano il Milan e le altre partite oggetto del deferimento».

D'altronde — ha affermato ancora l'avv. Chiusano — è significativo che sia il giudice ordinario sia il giudice sportivo hanno ragionato nello stesso modo, indipendentemente l'uno dall'altro, decidendo di considerare a parte l'incontro Bologna-Juventus, a conferma del fatto che esso è inserito in una situazione probatoria completamente diversa dalla situazione probatoria del Milan».

Avellino: attendere le sentenze penali

AVELLINO — L'amministratore delegato dell'Avellino, comm. Antonio Sibilla, informato del deferimento, ha detto: «Che cosa c'entrino certe società in questa vicenda non riesco proprio a capirlo. Da tempo i calciatori dettano le regole ed io ho pagato in

Il consiglio della Fisi boccia Fiorio candidato veneto

MILANO — Il consiglio federale della Federazione Italiana sport invernali, riunitosi a Milano, ha respinto il reclamo del Comitato veneto che aveva sostenuto la validità della candidatura alla presidenza dell'ing. Florio. L'avv. Arrigo Gattai rafforzò così la sua posizione per la riconferma alla presidenza, per il cui sostegno si sono impegnati presidenti e delegati di undici comitati di zona.

«Nel contempo — informa un comunicato — il consiglio federale, su proposta del presidente, il quale non desidera si possa sostenere di aver prevaricato comunque nei confronti delle possibili candidature alternative alla presidenza federale, delibera di richiedere al Comitato veneto di convocare entro e non oltre il termine del 15 maggio l'assemblea generale delle società del comitato veneto avente all'ordine del giorno vari argomenti tra cui la richiesta di revoca delle eventuali candidature alla presidenza federale».

«Non si può non essere ovviamente d'accordo sulla necessità che la legge sia uguale per tutti — ha replicato l'avv. Chiusano —, ma si lamenta per un'asserita diversità di trattamento perché il Milan è stato già oggetto di una decisione istruttoria e la Juventus, invece, non ancora, e si veda in questo fatto una disparità di trattamento e quindi di giustizia, significa che non si conosce il codice di procedura ordinaria, e nemmeno quello sportivo».

«Nei confronti del Milan — ha aggiunto l'avv. Chiusano — si assume dall'accusa che esistono prove documentali; c'è una confessione del presidente del fatto storico del denaro versato e c'è la prova documentale dello stesso. Non risulta invece che, fino a questo momento, su Bologna-Juventus si sia potuti andare al di là al massimo del semplice indizio e comunque con esclusione di somme di denaro versato per «accomodare» la partita. Nel codice sta scritto che, quando per un certo episodio la prova è evidente, agevole, e comunque più facile, si stacca il rispetto a quell'episodio l'eventuale altro fatto rispetto al quale la prova è più complessa, più articolata, più difficile. Non mi pare quindi che si possa mettere sullo stesso piano processuale la situazione che interessa la Juventus e quelle

«Il presidente Boniperti è molto amareggiato, perché francamente è inconcepibile che si usi la carta stampata per fare discorsi di questo tipo. Perché una persona veramente animata, come scrive sul giornale, da nobili intenti rende note le cose che sa soltanto il giorno dell'incriminazione degli altri? Perché quelle cose non le ha dette subito?».

All'avv. Chiusano è stato fatto notare che anche Gianni Rivera è intervenuto chiedendo a De Biasi, come ha titolato il «Corriere della Sera», «legge uguale per tutti».

«Non si può non essere ovviamente d'accordo sulla necessità che la legge sia uguale per tutti — ha replicato l'avv. Chiusano —, ma si lamenta per un'asserita diversità di trattamento perché il Milan è stato già oggetto di una decisione istruttoria e la Juventus, invece, non ancora, e si veda in questo fatto una disparità di trattamento e quindi di giustizia, significa che non si conosce il codice di procedura ordinaria, e nemmeno quello sportivo».

«Nei confronti del Milan — ha aggiunto l'avv. Chiusano — si assume dall'accusa che esistono prove documentali; c'è una confessione del presidente del fatto storico del denaro versato e c'è la prova documentale dello stesso. Non risulta invece che, fino a questo momento, su Bologna-Juventus si sia potuti andare al di là al massimo del semplice indizio e comunque con esclusione di somme di denaro versato per «accomodare» la partita. Nel codice sta scritto che, quando per un certo episodio la prova è evidente, agevole, e comunque più facile, si stacca il rispetto a quell'episodio l'eventuale altro fatto rispetto al quale la prova è più complessa, più articolata, più difficile. Non mi pare quindi che si possa mettere sullo stesso piano processuale la situazione che interessa la Juventus e quelle

passato le conseguenze per aver contestato certi modi di fare. E' proprio il caso di dire che i calciatori si ricordano delle società solo quando si tratta di guai».

Dal canto suo, il presidente della società irpina, avv. Fausto Sara, ha detto: «Per la contraddittorietà delle imputazioni del processo sportivo di quello penale, per la necessità di accertare, con matematica sicurezza non solo l'esistenza dei fatti, ma l'elemento psicologico, quindi la volontà, che avrebbe mosso gli imputati (e se volentieri a raggiare Tringa e Cruciani o alterare il risultato di una partita), in applicazione non solo dell'articolo 3 del codice di procedura penale, ma anche del comune buon senso, è necessaria la sospensione del processo sportivo. Fino all'esito di quello penale, decisamente prevalente ai fini dell'accertamento sia dei fatti, sia del dolo».

«Ad evitare possibili o probabili lesioni di interesse di società — ha aggiunto Sara — potrebbe essere opportuno, al solo fine di dare alla giustizia il tempo necessario perché sia vera giustizia, accogliere, con le modalità eventualmente da definirsi, una proposta di un campionato a venti squadre che assorbirebbe anche tutte le motivazioni di ordine pratico della proposta del presidente dell'Ascoli Rossi, con la promozione delle prime quattro squadre di serie B, senza nessuna retrocessione alla serie A sia dalla serie B».

Lazio: precedenza alle prove testimoniali

ROMA — Alla Lazio le decisioni di De Biasi sono state accolte freddamente. Erano attese. L'avvocato della società ha dichiarato — riferendosi al fatto che le decisioni dell'ufficio inchieste riguardano soltanto Milan-Lazio e Perugia-Avellino — «Se questa è la giustizia sportiva, essa va completamente sfasciata. Se le autorità sportive ritengono di dover andare ad una giustizia sommaria si va anche ad uno scontro. Forse credono che ci sia ancora un regno borbonico».

«Ma ci rendiamo conto che l'accusa contro Milan, Lazio, Avellino e Perugia — precisa poi il legale — è strutturata su dichiarazioni di Cruciani di cui spesso si stenta a trovare conferma, mentre per Bolo-

gna-Juventus esistono prove testimoniali? Pertanto io chiedo: 1) che tutte le indagini vengano riunite perché si abbia un quadro omogeneo; 2) la pregiudizialità del processo penale sul procedimento amministrativo».

Perugia: «Rossi giocherà gli Europei»

PERUGIA — L'avvocato del Perugia, Dean, ha ribadito i suoi motivi di contestazione dei fatti della società perugina: «Io devo difendere un soldato completamente estraneo a fatti illeciti; tre giocatori pienamente innocenti ed un altro che ha commesso solo la grande ingenuità di accettare un assegno come premio di riconoscenza».

L'avv. Dean ha detto infine di essere tranquillo: «Mi aspettavo questi rinvii a giudizio. La nostra linea di difesa la comunicheremo fra qualche giorno. Intanto posso anticipare che Paolo Rossi giocherà sicuramente i campionati Europei».

«Ad evitare possibili o probabili lesioni di interesse di società — ha aggiunto Sara — potrebbe essere opportuno, al solo fine di dare alla giustizia il tempo necessario perché sia vera giustizia, accogliere, con le modalità eventualmente da definirsi, una proposta di un campionato a venti squadre che assorbirebbe anche tutte le motivazioni di ordine pratico della proposta del presidente dell'Ascoli Rossi, con la promozione delle prime quattro squadre di serie B, senza nessuna retrocessione alla serie A sia dalla serie B».

Lazio: precedenza alle prove testimoniali

ROMA — Alla Lazio le decisioni di De Biasi sono state accolte freddamente. Erano attese. L'avvocato della società ha dichiarato — riferendosi al fatto che le decisioni dell'ufficio inchieste riguardano soltanto Milan-Lazio e Perugia-Avellino — «Se questa è la giustizia sportiva, essa va completamente sfasciata. Se le autorità sportive ritengono di dover andare ad una giustizia sommaria si va anche ad uno scontro. Forse credono che ci sia ancora un regno borbonico».

«Ma ci rendiamo conto che l'accusa contro Milan, Lazio, Avellino e Perugia — precisa poi il legale — è strutturata su dichiarazioni di Cruciani di cui spesso si stenta a trovare conferma, mentre per Bolo-

gna-Juventus esistono prove testimoniali? Pertanto io chiedo: 1) che tutte le indagini vengano riunite perché si abbia un quadro omogeneo; 2) la pregiudizialità del processo penale sul procedimento amministrativo».

L'avv. Dean ha detto infine di essere tranquillo: «Mi aspettavo questi rinvii a giudizio. La nostra linea di difesa la comunicheremo fra qualche giorno. Intanto posso anticipare che Paolo Rossi giocherà sicuramente i campionati Europei».

«Ad evitare possibili o probabili lesioni di interesse di società — ha aggiunto Sara — potrebbe essere opportuno, al solo fine di dare alla giustizia il tempo necessario perché sia vera giustizia, accogliere, con le modalità eventualmente da definirsi, una proposta di un campionato a venti squadre che assorbirebbe anche tutte le motivazioni di ordine pratico della proposta del presidente dell'Ascoli Rossi, con la promozione delle prime quattro squadre di serie B, senza nessuna retrocessione alla serie A sia dalla serie B».

«Ma ci rendiamo conto che l'accusa contro Milan, Lazio, Avellino e Perugia — precisa poi il legale — è strutturata su dichiarazioni di Cruciani di cui spesso si stenta a trovare conferma, mentre per Bolo-

gna-Juventus esistono prove testimoniali? Pertanto io chiedo: 1) che tutte le indagini vengano riunite perché si abbia un quadro omogeneo; 2) la pregiudizialità del processo penale sul procedimento amministrativo».

L'avv. Dean ha detto infine di essere tranquillo: «Mi aspettavo questi rinvii a giudizio. La nostra linea di difesa la comunicheremo fra qualche giorno. Intanto posso anticipare che Paolo Rossi giocherà sicuramente i campionati Europei».

«Ad evitare possibili o probabili lesioni di interesse di società — ha aggiunto Sara — potrebbe essere opportuno, al solo fine di dare alla giustizia il tempo necessario perché sia vera giustizia, accogliere, con le modalità eventualmente da definirsi, una proposta di un campionato a venti squadre che assorbirebbe anche tutte le motivazioni di ordine pratico della proposta del presidente dell'Ascoli Rossi, con la promozione delle prime quattro squadre di serie B, senza nessuna retrocessione alla serie A sia dalla serie B».

«Ma ci rendiamo conto che l'accusa contro Milan, Lazio, Avellino e Perugia — precisa poi il legale — è strutturata su dichiarazioni di Cruciani di cui spesso si stenta a trovare conferma, mentre per Bolo-

gna-Juventus esistono prove testimoniali? Pertanto io chiedo: 1) che tutte le indagini vengano riunite perché si abbia un quadro omogeneo; 2) la pregiudizialità del processo penale sul procedimento amministrativo».

L'avv. Dean ha detto infine di essere tranquillo: «Mi aspettavo questi rinvii a giudizio. La nostra linea di difesa la comunicheremo fra qualche giorno. Intanto posso anticipare che Paolo Rossi giocherà sicuramente i campionati Europei».

«Ad evitare possibili o probabili lesioni di interesse di società — ha aggiunto Sara — potrebbe essere opportuno, al solo fine di dare alla giustizia il tempo necessario perché sia vera giustizia, accogliere, con le modalità eventualmente da definirsi, una proposta di un campionato a venti squadre che assorbirebbe anche tutte le motivazioni di ordine pratico della proposta del presidente dell'Ascoli Rossi, con la promozione delle prime quattro squadre di serie B, senza nessuna retrocessione alla serie A sia dalla serie B».

«Ma ci rendiamo conto che l'accusa contro Milan, Lazio, Avellino e Perugia — precisa poi il legale — è strutturata su dichiarazioni di Cruciani di cui spesso si stenta a trovare conferma, mentre per Bolo-

DOMANI (NONOSTANTE TUTTO) IL CAMPIONATO CONTINUA: LA SERIE A ALLA TERZ'ULTIMA GIORNATA

Milano nerazzurra prepara il trionfo

Riceco il campionato, dopo l'ultimo (insoddisfacente) provino azzurro per-europeo, la partita eliminazione della Juventus dall'agone europeo, e nel bel mezzo della bufera commossa.

A Milano, Perugia e Avellino si trepidi per le sorti delle tre società rinviate a giudizio per illecito e oggettiva responsabilità, mentre non solo a Udine, ma anche a Catanzaro e a Pescara si spera di evitare la retrocessione grazie a un eventuale declassamento delle tre squadre maggiormente implicate (per la Lazio si parla solo di mancato controllo della società nei confronti dei propri tesserati) nella intricata vicenda.

Più che per le altre il campionato sembra ormai finito per il Milan, Perugia e Avellino. Le trasferte dei rossoneri a Catanzaro e del «grifone» a Torino in casa della scomata Juventus, come la partita casalinga degli irpini, appaiono dettate soltanto dal fatto che si deve pur sempre rispettare il calendario e il «Tutocalcio».

Negli incontri di Torino e di Avellino (dove è attesa la Fiorentina) si intrecciano peraltro motivi di confronto indiretto tra le aspiranti a quelle due poltrone a ridosso del «trono» interista che daranno diritto di partecipazione nella prossima stagione alla Coppa Uefa.

Quando Milano nerazzurra si prepara a festeggiare il dodicesimo scudetto interista (per la mancata iscrizione alla Coppa Uefa) solo un punto alla squadra di Bersellini e la Roma sembra in grado di rovinare la festa) Juventus e Fiorentina appaiono assieme all'Ascoli, sorprendentemente provinciali di lusso, le più qualificate pretendenti al ruolo di vallette della squadra regina.

Per la Juventus, del resto, il traguardo del secondo posto è diventato un obiettivo primario, dopo l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe, anche perché non è detto che l'impresa di vincere la Coppa Italia (col derby di mezzo, mercoledì prossimo) le debba riuscire facile.

Potrebbe essere quella di domani a Torino, contro la Juve, l'ultima esibizione in

campionato di Paolo Rossi, dal momento che la commissione disciplinare dovrebbe decidere lunedì per la sospensione cautelare dei nuovi incriminati fino al pronunciamento definitivo.

Torino intanto, che a sua volta, non ha perso tutte le speranze di acciuffare un posto in Europa (dovrebbe vincere peraltro tutte le tre partite che gli restano) va a Pescara forte del fatto che sotto la gestione Rabbiti non ha mai perso (ma a questo punto gli servono i «gemelli» migliori per restare in corsa per la zona Uefa e per la Coppa Italia).

A riconciliare un pubblico frastornato dagli ultimi eventi, con il più bel gioco del

mondo, ci proveranno in Sardegna Cagliari e Ascoli, in uno scontro all'insegna della «pensieratezza, al di fuori di ogni sospetto».

Forse della speranza che deriva dal rinvio a giudizio per illecito di tre società (non dimentichiamo che nell'anno d'oro del suo secondo posto fu proprio la squadra friulana a pagare per una vicenda ancora più strana di quelle alle quali si sta assistendo), ecco l'Udinese mettersi in viaggio per Bologna, dove si parla proprio in questi giorni di Radice come probabile sostituto di Perani sulla panchina rossoblu (sempreché non si liberi per il gran rifiuto di Giacominelli la panchina del Milan).

E. L.

Friulani a Bologna per ben figurare

UDINE — A Dino D'Alessio non si può neppure chiedere con quale spirito la squadra affronta la trasferta di Bologna, penultima di questo campionato; risponderebbe come sempre che tutte le partite si affrontano per vincere. Il bello è che anche la squadra ha ricominciato a pensarla in questo modo, per cui, anche se non proprio alla vittoria, i giocatori bianconeri puntano decisamente a fare risultato.

Quante possibilità abbiano di cogliere questo obiettivo è difficile dirlo, dal momento che le squadre sono... due: da un lato cioè un'Udinese piuttosto pimpante, concentrata, decisa a concludere il campionato in crescendo e convinta di poter rimediare già domani

all'intoppo del pareggio interno al quale è stata costretta dalla Lazio. Dall'altra parte però c'è la Bologna che, nonostante le assenze di Dossena e Spinozzi, fermi per squalifica, si preannuncia quale compagine forte ma soprattutto decisa a far dimenticare, almeno temporaneamente, al proprio pubblico le possibili disavventure che gli potrebbero derivare dal giudice sportivo, sempre in ordine al più grave scandalo che abbia colpito finora il mondo del calcio. Una partita quindi aperta, presumibilmente molto combattuta, e per la quale i bianconeri avranno il conforto del sostegno di parecchie migliaia di tifosi, che si raggiungeranno la città felsinea con oltre sessanta pullman ma naturalmente anche con mezzi propri o con il treno.

Per quanto riguarda la formazione, D'Alessio non si sbilancia, preferendo oltretutto attendere le mosse di Perani per prendere le ultime decisioni. Qualcosa comunque si è saputo lo stesso: intanto che rientrerà Osti con la maglia n. 2, per cui verrà ricostituita la coppia dei difensori laterali Osti-Catellani; scontata è d'altra parte l'assenza di Vagheggi, per il quale il campionato è ormai concluso dopo il terzo «strappo» riportato in questa stagione. Ma non per questo il tecnico bianconero ha già varato la composizione del reparto attaccante, posto che il terzetto Leonarduzzi, Fellet-Pin sulla linea mediana non si tocchi.

In sostanza i dubbi dell'allenatore dovrebbero riguardare l'impiego, con il numero 7 sulla maglia (ala in quanto tale), di un difensore di riserva, di cui si è parlato di Cupini o di Sgarbosa e l'alternativa Pianca-De Agostini al centro dell'attacco.

La comitiva bianconera partirà questa mattina alle 10.30.

Giorgio Verbi

Rivincita a Bologna tra Italia e Urss

BOLOGNA — Italia e Urss sono giunte a Bologna dove stasera alle 20.30 giocheranno la seconda partita amichevole.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

La partita sarà giocata alle 20.30.

OLTRECHÉ IN PROMOZIONE, BATTAGLIA SU TUTTI I CAMPI DEI DILETTANTI PER LE POSIZIONI DI VERTICE E CODA

Ultime speranze per Monfalcone e Portuale

PROMOZIONE

Dopo il colpo di scena al vertice della classifica del campionato di Promozione per l'inatteso capitolino ad Azzano Decimo, la Sacilese — che solo quindici giorni or sono veleggiava tranquillamente verso la serie D grazie ai suoi cinque punti di distacco — sul più immediato inseguitrice — negli ultimi due incontri ha accusato i primi sintomi di stanchezza di tutto il campionato, permettendo al maripone Monfalcone di trarne il massimo profitto, mediante l'annullamento di ben tre lunghezze del pesante divario.

Così, a due turni dalla conclusione, tutto è rimesso in discussione, anche se la Sacilese conta di riuscire a mantenersi in testa magari con un pronto riscatto a spese della Manzanese, che domani le rende visita.

La squadra di Lulich, frattanto, è intenzionata a non demordere e scende fiduciosa

PRIMA CATEGORIA

Una vera e propria rivolta degli umili si è scatenata, domenica scorsa, nel campionato di prima categoria, a cominciare dal prestigioso, ancorché utile, successo della Fortitudo sulla capolista Romana. Grossa impresa, indubbiamente, ma solo in parte fruttuosa, per le concomitanti vittorie dell'Italia San Marco sul San Giovanni, del Mossa sulla Cormonese, del Ronchi sul Corno di Rosazzo e della stessa Opicina, che è andata a stravinicare sul campo del Mezzana.

Ma se con il pari fra Pontiana ed Edile Adriatica la piazza d'onore appare sempre più vicina all'undici biancocelesti, in coda la situazione è talmente ingarbugliata che a centotrenta minuti dalla conclusione del campionato non si conosce il nome neppure di una compagine che sarà costretta a disputare la categoria inferiore la prossima stagione. Metà delle concorrenti, infatti, sono racchiuse

TUTTOCALCIO n. 36

Avellino-Florentina x x
Bologna-Udinese x x
Cagliari-Ascoli x x
Catanzaro-Milan x x
Inter-Roma x x
Juventus-Perugia x x
Lazio-Napoli x x
Pescara-Torino x x
Atalanta-Monza x x
Lecce-Sambenedetti x x
Parma-Ternana x x
Varese-Cremone x x
Venezia-Modena x x

nello stretto intervallo di due punti: nessuna di queste può ritenersi salva, ma nessuna è ancora spacciata!

Domani perciò su tutti i campi sarà battaglia grossa. Da quello di Muggia, dove al desiderio di salvezza del verdarancio si contrappongono le residue ambizioni di un'Edile — che dopo il danno dell'assurda espulsione di Punis, ne subisce anche le beffe (sotto forma di squalifica) — a quello di viale Sanzio, ove S. Giovanni e Natisone cercano un successo scacciadimori.

Identico discorso sull'altipiano, con l'Opicina opposta all'Incomodo Italia e dove Giovanni auspica, domani sera, di poter trarre un bel sospiro di sollievo.

Ancora proibitivo il compito della Fortitudo a Cormons contro una formazione che però sembra aver desistito dalla lotta per la conquista della seconda poltrona.

Meno problemi per la Stock, vedova di Frontali, in quel di Corno. Grazie ai due punti di vantaggio sul folto delle disperate, la posizione dell'undici triestino appare ingiungibile.

L'unico incontro in cui non si respira la pesante aria della retrocessione è proprio quello che vede in via Flavia il Pontiana affrontare l'ormai declassato Mezzana, con il suo biancocelesti di una possibile promozione molto vicino alla sua concreta realizzazione. Per Cattonar non ci dovrebbero essere soverchi problemi di formazione, oltre la contingente necessità di rimediare le carte in retroguardia per l'assenza forzata dello squalificato Bembo.

Fenultimo turno: Cormonese-Fortitudo; Romana-Mossa; Lucinico-Ronchi; Muggesana-Edile Ad.; Pontiana-Medea; S. Giovanni-Natisone; Corno-Stock ed Opicina-Italia S.M.

SECONDA CATEGORIA

Domenica interamente dedicata ai recuperi nel girone triestino di seconda categoria e festa rimandata per la Sovrana, dopo la matematica certezza della promozione colta sulla neve dell'altipiano. L'interesse dunque verte solo su quanto avviene in coda alla

CRONACHE DELLO SPORT

MILANO-VIGNOLA, SECONDA PROVA CAMPIONATO A SQUADRE

Tra i due litiganti approfittava Battaglin

VIGNOLA — Tra i due litiganti Francesco Moser e Giuseppe Saronni, il terzo, Giovanni Battaglin, ha goduto. Una bella vittoria, ottenuta in occasione del ritorno alle corse dopo una ventina di giorni di inattività per influenza e sinusite, conquistata sullo slancio della caccia a due fugli (Prin e Anton) riacquistati a sette-otto chilometri dall'arrivo.

Battaglin, approfittando di un attimo di disattenzione dei suoi avversari, ha trovato la pedalata giusta, ha chinato la testa sul manubrio e l'ha alzata solo dopo aver tagliato il traguardo. Nella sua scia un Moser per nulla convinto di aver dovuto abbassare bandiera e un Saronni apparentemente (se n'è andato subito dopo l'arrivo senza aprir bocca) polemico: ha infatti concluso la volata alzando un braccio.

La volata, in effetti, ha destato qualche perplessità in quanto tre motociclisti (tra i quali uno della giuria) sono piombati sul traguardo prendendo di non più di cinque metri il gruppetto di Moser. Questa insperata scia aveva fatto temere per Battaglin, ma a conti fatti ha danneggiato i levi e non la lepre. Moser ha zigzagato e Saronni, a quanto si è visto, può aver reputato di essere stato danneggiato.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Battaglin (Inoxpran) che compie 1 km 224,400 in 5 ore 30' 17" alla media di km 41,091; 2) Moser (Sanson-Campagnolo); 3) Saronni (Hoonved-Bottecchia); 4) Saronni (Gis gelati); 5) Torelli (Bianchi-Plaggio); 6) Conti (S. Giacomo-Benetti); 7) Pozzi (Bianchi-Plaggio); 8) G.B. Baronecchi (Bianco-Plaggio); 9) Mazzanti (Sanson-Campagnolo); 10) Pugliese (Inoxpran). Seguono altri concorrenti con il tempo del vincitore. Classifica campionato italiano professionisti a squadre, dopo la seconda prova: 1) Bianchi Plaggio punti 57; 2) Sanson Campagnolo 48; 3) Gis Gelati 38; 4) Hoonved Bottecchia e Innoxpran 26; 5) San Giacomo Benetti 17; 6) Magniflex 15; 7) Fam cucine 8.

JUNIORES

Mario Del Pup nella Coppa Montes

MONFALCONE — Si è conclusa con una volata a quattro la 26ª edizione della Coppa Montes, ritornata quest'anno ad essere riservata alla categoria juniores grazie all'interessamento dell'Ar Italcantieri, che ha curato l'organizzazione. Ha vinto Mario Del Pup, della Fontanareda Cassagnere, il quale ha battuto sulla retta d'arrivo di Monfalcone il compagno di colori Del Ben e due atleti jugoslavi.

Erano presenti tre rappresentative d'oltre confine. La gara è praticamente vissuta su una fuga a sette iniziata dopo 45 chilometri di corsa che ha visto protagonisti Amadio, Mosole, Del Ben, Del Pup, Michelin e gli jugoslavi Povirk e Udovc. Sull'erta finale di un allungo di Del Pup, che ha vinto il Gran premio della montagna, si è formato il quartetto giunto all'arrivo.

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Del Pup (Sc Fontanareda) che compie 118 km in 2 ore e 47 minuti, per una media di 42,395; 2) Daniele Del Ben (Sc Fontanareda); 3) Marian Udovc (Kk Astra Lubiana); 4) Primo Cerin (Kk Astra Lubiana); 5) Renis Mosole (Gis Caneva Rekord); 6) Dario Amadio (Pedale Melegnanese); 7) Massimo Betto (Sc Monfalcone); 8) Egidio Freschi (Sc Fontanareda); 9) Antonio De Marco (Sc Fontanareda); 10) Gianni Paccagnella (Sc Monfalcone), s.t.

GIRO DI SPAGNA

L'italiano Giuseppe Martinelli ha vinto la terza tappa del giro ciclistico di Spagna, Culera-Vinaros di 207 chilometri, battendo in volata l'irlandese Kelly, il tedesco Thaler e il resto del gruppo. Roberto Visentini ha conservato il primato in classifica generale.



Battaglin si aggiudica la volata a braccia alzate; Moser è secondo, coperto nella foto dal vincitore (Telefoto Ap)

A Del Bianco il G.p. d'apertura

A coronamento della sua brillante fuga, Luigi Del Bianco, del Doni Udine, si è aggiudicato il «G.p. d'apertura» per ciclisti minori (cat. A, B, C, D) organizzato inappuntabilmente dal Pedale Triestino in collaborazione con le Veterie Capponi. La svolta decisiva della gara si è avuta al sesto giro, quando Del Bianco e Cesarato sono riusciti a sganciarsi dal gruppo. Nel giro successivo, Luigi Del Bianco, si è sbarazzato, alla sua maniera, del compagno di fuga tagliando così il traguardo in beata solitudine.

M. C.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco (Doni Udine) che ha coperto i 64 km di percorso in 140' alla media oraria di km 40,00; 2) Mario Kovatin (Ue Triestina); 3) Rinaldo Cesarato (Pedale Triestino); 4) Dario Dangel (Veteri Capponi); 5) Guido Furlan (Pedale Triestino); 6) Giordano Giustina (Crescenti di P. Rovigo); 7) Fulvio Maraga (Veteri Capponi); 8) Antonio Margiotta (Veteri Capponi); 9) Edoardo Tavello (Altabadia Bolzano); 10) Duilio Ferluga (Kk Adria) s.t.

CANOTTAGGIO: LA SGT CIVIDIN SI AGGIUDICA IL TROFEO «SAPIENZA E PONTE»

Barche piene d'acqua

Ancora una volta il mare agitato e un vento di levante che spirava a tratti hanno condizionato la regata di zona organizzata sul lungomare di Barcola dal comitato Vignola della Fie per l'attribuzione del trofeo «Sapienza e Ponte». In questa occasione non c'è stata la temuta sospensione (sarebbe stata la terza della serie) ma tutti i risultati sono stati falsati dalle condizioni atmosferiche. Barche piene d'acqua (come nel caso del due e del quattro senza del vigili, e forse era sufficiente alzare i braccia), avarie (al timone dell'imbarcazione di Boschin e Sora), affondamenti (due imbarcazioni dell'Adria), hanno fatto da cornice a una regata che ha visto il successo inatteso ma non tanto del bucocelesti della Ginnastica-Cividin sui Vigili del Fuoco.

Alla compagine dell'ing. Blasutti è andato quasi tutto storto: il quattro senza Brusa, Fratelli Sargi, Sarti) da cui si attendeva più una prova d'orgoglio che un tempo record, non è entrato mai nel vivo della gara dopo aver subito in presenza il distacco di dieci metri. Nelle altre gare da citare l'ennesima vittoria nel doppio del due «vecchi» Vremez e Tarsar (resta da chiedersi perché non sono stati convocati in azzurro per Mannheim dal momento che avevano vinto le selezioni a Bardolino). Da rilevare ancora la bella prova del singolarista Finocchiaro della Pullino e il risveglio della Saturnia a livello giovanile.

Domeni, sempre sul lungomare di Barcola si ripresenteranno cento e più atleti (dalle ore 8.30) per disputarsi il Trofeo «Arabia».

C. E.

Due con timoniere junior: 1) SGT Cividin (De Petris, Caneva, tim. La Sorte) 7'29"; 2) Saturnia (Sandrin, Fratic, tim. Furlan) 7'40".

Miniskiff allievi I serie: 1) Vigili del Fuoco (Furlan) 6'13"; 2) Nettuno (Gruden) 6'52"; 3) Pullino (Lepore) 7'12". II serie: 1) Vigili del Fuoco (Boschich) 6'42"; 2) Saturnia (Benedetti) 6'22"; 3) Timavo (Landa) 6'55". III serie: 1) Pullino (Sandrin) 6'44"; 2) Saturnia (Tosi) 6'44"; 3) Nettuno (Alberti) 6'46". IV serie: 1) Saturnia (Scopaz) 6'13"; 2) Pullino (Pecchini) 7'13".

Due senza senior: 1) SGT Cividin (Boschin-Sora) 9'34"; 2) Vigili del Fuoco (Zettin, Quarantotto) 10'15". Singolo junior: 1) Pullino (Finocchiaro) 8'37"; 2) SGT Cividin (Gelletti) 8'43"; 3) Pullino (Babich) 9'07".

Due di coppia senior: 1) SGT Cividin (Tarsar-Vremez) 8'13"; 2) Saturnia (Skerimilos) 8'36". Due con senior: 1) Vigili del Fuoco (Busdon, Minelli, tim. Vetta) 9'11"; 2) Pullino (De Tella, Millo, tim. Chersovani) 9'22". Singolo ragazzi I serie: 1) C.m.m. (Poropat) 7'40"; 2) Saturnia (Budini) 7'45"; 3) Nettuno (Savarini) 8'5". II serie: 1) SGT Cividin (De Petris) 8'06"; 2) Pullino (Ciacchi) 8'31"; 3) C.m.m. (Tonini) 8'38".

BASEBALL NAZIONALE: VINCE LA DERBIGUM DI MISURA

Comello con gli onori di fronte ai campioni

Derbigum Rimini-Comello Ronchi 5-4

DERBIGUM COMELLO 000 041 000 R. = 5 300 010 000. = 4
DERBIGUM: Long, Russo, Spica, Orizzzi, Fravella, Carelli, Bertini, Soleri, Ceccaroli (8' Vandi, 9' Mulassani, Colabello).
COMELLO: Lenardon, Lopez, Grant, Volk, Da Re, Ceccotti, Fontanot (5' Ularro), Babich, Minetto, Minoe.
ARBITRI: Macetti, De Franceschi, Schirman, Mel.
NOTE: Derbigum 7 valide, nessun errore; Comello 8 valide e 3 errori. La partita è iniziata con circa 20 minuti di ritardo per la pioggia, che è continuata a cadere fino al quarto inning.

RIMINI — Il sogno di vittoria del Comello in casa dei campioni d'Italia e d'Europa della Derbigum è durato solo quattro inning, poi contemporaneamente alla sostituzione del lanciatore Fontanot, che non aveva fatto cose egregie, ma che con le sue palle lente aveva saputo contenere i battitori riminesi, le cose sono cambiate, anche per la crescita di Colabello e l'aspettativa della Derbigum, tranquilla in difesa dove è finita a zero errori, è cresciuta, anche se non molto, nei battitori, complice involontaria la difesa del Comello, non sempre attenta, che è finita con tre errori.

La partita era iniziata con una ventina di minuti di ritardo per la pioggia e Colabello, che ha bisogno di un notevole riscaldamento, saliva sul monte a freddo: i battitori ospiti non gli davano il tempo di riscaldarsi con i lanci, i primi cinque uomini del «line up» triestino battevano validi e Grant, uno dei migliori uomini del Comello assieme a Lopez, Volk e all'ex riminese Da Re, azzeccava un fuoricampo, infilandolo nella pallina tra la seconda e l'interbase, accompagnando a casa Lenardon e Lopez.

Tre punti che facevano di Rimini di casa, che tardavano a carburare, anche per questa fase iniziale che ha visto la Derbigum ben lontana dal rendimento solito per il ritardo di forma degli assenti, soprattutto. Ma era il quinto inning che dava la svolta alla partita, e vale la pena di descriverlo. Long e Russo erano in base per ball, poi andava nel box di battitori, che ha un conto in sospeso, Spica, che otteneva su Fontanot tre «ball» ed uno «strike».

A questo punto Grant chiamava la associazione del lanciatore e Altobelli faceva entrare Carraro, il più a batteva subito, ottenendo un doppio, che è la sua prima valida in questo torneo, e Long otteneva il primo punto per i padroni di casa. Orizzzi aveva una base intenzionale e a basi piene Fravella batteva una valida, Lopez commetteva errore non tenendo la palla e a tre punti riminesi entravano in casa base. Poi Carraro andava in base per Volk con zero eliminati, Bertini veniva eliminato al volo, in prima Soleri batteva valido ed entrava il quarto punto del pareggio riminese. Ancora basi piene, ma un doppio difensivo del

G. P. LIBERAZIONE
Marco Cattaneo ha vinto il gran premio della linea di ciclismo per dilettanti.

Comello chiudeva l'inning. Nel successivo Carraro tentava un «pick off» su Russo in prima base. Da Re mancava la palla e Long otteneva il punto della spietata vittoria che i riminesi cominciavano a veder svanire.

Per il resto, non è che si siano viste grandi cose; una partita ben condotta dal Comello, già in buona forma con uomini validi alla battuta, onesti sul monte, non troppo concentrati in difesa, mentre i riminesi sono cresciuti alla distanza, quando Colabello si è infrancato.

Luigi Rossi

Serie nazionale

Risultati del primo incontro della terza giornata del campionato di baseball serie nazionale: Hovattit Amio-Edifonite Milano 11-3; Biemme Bologna-Lawson's Torino 15-4; Parmalat Parma-Calepio Novara 8-5; Glen Grant-Rio Grande Grosseto 17-3; Derbigum Rimini-Comello Ronchi 5-4.

Softball: recuperi

Due recuperi sono stati disputati ieri per il campionato di serie A di softball. A Ronchi la Lubiam ha battuto in entrambe le partite il Tencarla Padova per 11-3 e 10-8. La Mode Giovanni ha colto due successi estivi a Ponte di Piave contro l'Angel's: 15-3 nella prima partita sospesa per manifesta influenza e 10-3 nel secondo incontro. Il derby regionale fra il Team Trieste e il Buttrio si è chiuso in partita con un successo per parte: 15-4 per le triestine e 10-25 per le friulane. L'Aurelia Padova ha battuto il Mestre per 20-9 e 8-2.

PALLAMANO: NELL'ANTICIPO ODIERNO IL VOLANI AFFRONTA UN'INSIDIOSA FORST

La Cividin in attesa del Banco con il pensiero a Bressanone

La sesta giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano potrebbe spianare la strada dello scudetto alla Cividin. Nell'anticipo di questo pomeriggio, infatti, il Volani sarà di scena a Bressanone dove incontrerà la Forst, che ha un conto in sospeso con i roversati per essere stata defraudata d'un punto nella partita d'andata dagli arbitri. Nel derby altoatesino, quindi, il Volani, che domenica scorsa con l'Eldec ha dimostrato di essere a corto di carburante, si giocherà una buona fetta di scudetto.

Nemmeno l'impegno che attende la Cividin, però, si annuncia agevole. I verdebili dovranno misurarsi domani, al palasport di Chiabrola, alle 11, con il Banco, un osso molto duro da rodere. Già all'andata, i capitoli delidero parecchio filo da torcere alla squadra del prof. Lo Duca, la quale, riuscì a «prelevare» i due punti dalle casse del Banco, tutelato eccessivamente dagli arbitri, con molta fatica per i triestini.

Il Banco, una volta solida impalcatura che si regge su giocatori di buona statura tecnica quali il centrale Cnaghi, il pivot Culin, entrambi azzurri, lo jugoslavo Galic e Cusumano.

La Cividin, comunque, al momento attuale, come lo ha ampiamente dimostrato nel turno precedente con il Tacca, non teme nessuno. Anche il problema connesso al pieno recupero del portiere Brandolini dovrebbe ormai essere risolto. L'estremo difensore verdebile, che domenica scorsa, con grande spirito di sacrificio, è sceso in campo, nonostante la seria contusione al ginocchio, nel corso della settimana ha svolto precavidamente degli allenamenti particolarmente basati su sedute ginniche, sotto l'attento controllo dei medici.

Il programma di domani in serie A: Forst-Volani, Campo del Re-Poli, Fabbri-Pacchi, Cividin-Bancoroma, Loacker-Scafati, Mercury-Fondi, Eldec-Agora.

In serie B trasferta quasi proibitiva per la Conavi che domani a Prato affronterà il Bilancini, uno dei più autorevoli candidati alla promozione in serie A.

In serie D scontro al vertice domani, al palasport di Chiabrola, alle 12.15, fra la Cividin juniores e il Mestre.

Rugby scolastico

Prende avvio questo pomeriggio alle 16, con il primo incontro che vedrà opposta la rappresentativa del Galilei all'interscolastico, selezione comprendente giocatori appartenenti a diversi istituti (Dante, Da Vinci, Oberdan, Petrarca, Sordani), l'annunciatore «lo trofeo interscolastico Rugby Trieste» riservato agli studenti delle scuole superiori della provincia.

È questa la prima iniziativa di rilievo promossa dal Rugby Trieste, il nuovo sodalizio rugbystico cittadino costituitosi due mesi orsono e quindi terzo in ordine di tempo tra quelli in attività dopo Fiamma e Cus Venezia, allo scopo di avvicinare i giovani a questa affascinante disciplina sportiva. Dalla prossima stagione agonistica, infatti, il Rugby Trieste parteciperà con delle proprie formazioni ai campionati giovanili, con ogni probabilità, alla C.2.

LA TRIS A MONTEBELLO (13-11-4) DAVANTI A UN PUBBLICO RECORD

Echione spadroneggia su Galita ed Elettrica

Affluenza record di pubblico ieri a Montebello dove era in programma la corsa Tris. Il temporale, che covava da tempo, si è abbattuto proprio nell'imminenza della prova più attesa del pomeriggio, pertanto pioggia e vento hanno accompagnato i quattordici protagonisti lungo i due giri e mezzo del percorso.

Ha vinto il gran favorito Echione (offerta a 2 contro uno) dopo che Fattone aveva fatto l'andatura sino all'imbocco dell'ultima curva. Si era disinteressato della corsa l'allievo di Candini sino ai 600 metri, poi, partendo dalle retrovie, il favorito si è espresso in un volo di marcia superiore che gli consentiva di essere padrone della situazione già sulla piegata conclusiva. Fra la fuga di Fattone e

l'imperiosa chiusa di Echione, la corsa ha mostrato parecchio movimento. Hanno dato infatti battaglia prima Muro Torto, quindi Galita e successivamente Codero, controlla-

to quest'ultimo lungo il percorso dall'alleva di Belladonna, mentre Chianti aveva rotto sulla prima curva. La corsa è entrata nella fase più calda all'ultimo passaggio quando Fattone, parando l'avanzante Codero, si è affacciato su Fattone, mentre in cedimento Muro Torto, seguitavano Echione, poi Elettrica con ai fianchi Camp David, quindi Aspren seguito da Zurbarán ed Echione. All'uscita dalla penultima curva, Canzi ha chiamato a fondo Echione il quale in un amen si è sbarazzato di Zurbarán, questo contrastato da Camp David, per sorvolare il gruppo dal quale stavano partendo quelli che avevano superato il sesto Fattone all'imbocco della piegata conclusiva.

Galita affiancava allora Fattone che rompeva finendo squalificato, mentre si sgabbiava Elettrica e lungo la corda cercava di avanzare Little e Aspren. In arrivo, Echione, signoreggiava per vincere davanti a Galita che d'un soffio si salvava dall'irrompente Elettrica, mentre leggermente più discosti concludevano Little ed Aspren. Da segnalare che Fattone, pur squalificato, aveva continuato la corsa finendo platonicamente al posto d'onore.

Applaudita affermazione di Hans Fromming che ha «penellato» Illinois nel sottoculo. Dopo corsa d'attesa, l'intramontabile asse delle redini tedesco ha richiamato energicamente Illinois in retta d'arrivo ed è riuscito a piegare di precisione sul palo la fuggitiva Provenca.

Mario Germani

HOCKEY SU PASTO

HC Ts - Reggio Emilia 2-0 (1-0)

HC TRIESTE: Cossleva, Giovannini, Sansone, Russian, Bernich, Sila, Schillani, Musina, Manzutto, Novaro, Candotti (Rancan), Bevilacqua.

REGGIO EMILIA: Scorticati, Rovesti, Sassi, Mannini, Pingani, Mantovi, Fornaciari, Corazza, Rossi, Lupi, Barbuti.

MARCATORI: Schillani 14', Bernich 39'.
ARBITRI: Sancini e Gentile di Bologna.

M. C.

Ieri è andata bene vista la pochezza degli emiliani, ma non si può pensare di proseguire una marcia che punta alla promozione giocando solo metà partita.

La cronaca registra uno scottante inizio con pericolosissime puntate in avanti di Candotti e Manzutto fermati con ogni mezzo, lecto e no, dalla affannata retroguardia triestina.

I corti foccano ed al 14' HC Trieste ne trasforma il secondo: palla dal fondo da Schillani per Bernich, il libero finta il tiro ed invece restituisce la palla a Schillani che, al volo, trasforma. Dopo poco Manzutto piazza dal limite una bellissima sberia che finisce sul sette e Scorticati non si supera deviando in angolo. Alti affondo di una certa pericolosità, ma per arrotondare il punteggio i biancorossi debbono attendere il 39' quando Bernich trasforma l'ennesimo corto a favore. Dato consolante: l'HC Trieste ha realizzato il 33% dei tiri di cui ha usufruito, per il campionato italiano, e per il campo di San Luigi, è una media niente male.

PREMIO COLD COMFORT (m 1660): 1) Levano (M. Brancini); 2) Isara, 6 part. tempo al km 123.5; Tot: 17; 16, 18 (33); PREMIO DELMONICA HANOVER (m 1680): 1) Arenella (B. Candotti); 2) Duplex; 3) Dero, 10 part. tempo al km 121.9; Tot: 32; 15, 16 (32) 2336; PREMIO DELFO (m 1680): 1) Illiolo (H. Frangim); 2) Provenca, 6 part. tempo al km 120.9; Tot: 25; 15, 24 (81) 74; PREMIO DELMONICA HANOVER (m 1660): 1) Imabu (R. Destro); 2) Finero, 3; Neisang, 12 part. tempo al km 124. Tot: 199; 46, 75, 23 (233) 547; PREMIO DOUBLET (m 2080 - Corsa Tris): 1) Echione (L. Canzi); 2) Galita; 3) Elettrica; 4) Little, 14 part. tempo al km 121.7; Tot: 42; 29, 26, 64 (110) 1581. Combinazione vincente Tris 13-11-4 azzeccata da 1596 scommettitori. Quota lire 153,336. PREMIO LINE DE MAI (m 2080): 1) Musile (F. Mescalchini); 2) Fusto, 5 part. tempo al km 123.8; Tot: 19; 15, 27 (67) 71; PREMIO ROQUEPINE (m 1680): 1) Zaldarada-Rifle (Chini); 2) Bitina, 3; Codiverno, 8 part. tempo al km 124.1; Tot: 86; 21, 16, 15 (182) 196.

BASKET: TRIESTINE IN PIENA LOTTA A TRE GIORNATE DALLA FINE

Alabarda e Servolana in casa Due punti per sperare ancora

L'Oce Pordenone ha sfiorato domenica il colpo grosso perdendo soltanto nel finale sul campo della capitolina Magliuti Bologna, ormai sulla soglia della matematica promozione. I pordenonesi sono stati così raggiunti dalla Mobilbud Treviso, mentre la terza aspirante alla serie B, il Vicenzi Verona, è incappato in una battuta d'arresto sul campo dell'Autopoli Padova, restando così staccato di due punti dalla coppia Oce-Mobilbud.

Nel terzo turno della poule B la squadra di Garano renderà visita proprio a quei padovani che domenica scorsa hanno dato un colpo forse decisivo alle aspirazioni del Vicenzi. Riuscire a strappare i due punti sarebbe importantissimo specie se si considera che l'ultima giornata proporrà un Mobilbud-Oce a quel punto decisivo.

POULE C 1

Le sconfitte di strettissima misura subite domenica scorsa in trasferta hanno acuito la già pericolante situazione di Servolana ed Alabarda, obbligate quest'oggi a superare le rispettive avversarie pena l'esclusione da ogni discorso C 1.

L'Alabarda non dovrebbe avere problemi contro il Fanalino di coda Pagnossini Treviso, già travolto all'andata e tecnicamente inferiore alle altre squadre della poule. Molto più problematico si prospetta invece il compito della Servolana, chiamata a spezzare la lunga serie di sconfitte recentemente inannellate che l'hanno portata da una posizione di preminenza in classifica a dover ora lottare con l'acqua alla gola per non fallire l'obiettivo promozione. Gli avversari del Mobilbud Crodipolo, che sopravanzano di due punti i servolani, non lasceranno nulla d'intentato per tentare un nuovo allungo in classifica dopo quello che aveva già caratterizzato il girone d'andata di questa poule. I friulani comunque vengono da un periodo non certo trascendentale e sono annunciati a Trieste in forma calante.

PROMOZIONE

Passerella d'onore per il Rile, che, dopo un avvio stentato, ha preso il ritmo della promozione dominando il campionato e giungendo con i necessari due punti di vantaggio sul Peroviano alla vigilia degli ultimi 40'. L'avversaria che lo propone il calendario è

però quell'Alabarda ultima in classifica che non dovrebbe costituire ostacolo insormontabile.

FEMMINILI

Entrambe le poule femminili sono giunte all'ultimo turno con la sorte delle squadre triestine già decisa da tempo. Nella poule B l'Alabarda ha concluso a ridosso delle capliste Pom Monfalcone e Cus Padova, che si giocheranno domani nello scontro diretto all'ammissione alla poule A 2. Derby conclusivo invece nella poule C, dove S.G.T. e Trasmare si affronteranno per la quarta volta nel corso della stagione.

P. C.

Alabarda-Cerelia 83-60 (41-27)

ALABARDA: Santin 5, Mattesi 6, Zumioli 7, Tracanello 7, Lagatola 15, Vecchiati 12, Chersola 8, Bais 17, Giordano 4.
CERELIA: Bologna: De Petrillo 3, Vignoli 5, Donati 17, Stanghellini 6, Beccelli 5, Bonfè 14, Piana 4, Mazzoli 8.

POULE A

Bustese-Ledisian 69-68 (35-44)

ALABARDA: Santin 5, Mattesi 6, Zumioli 7, Tracanello 7, Lagatola 15, Vecchiati 12, Chersola 8, Bais 17, Giordano 4.
CERELIA: Bologna: De Petrillo 3, Vignoli 5, Donati 17, Stanghellini 6, Beccelli 5, Bonfè 14, Piana 4, Mazzoli 8.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

ALABARDA-PAGNOSSINI TREVISO, palasport, ore 17.30; SERVOLANA IL MOBILE CRODIPOLI, palasport, ore 20.

STELLA AZZURRA-KONTROVEL, via dell'Isola, ore 16.30; FERRARIO BARCOLANA, Viale Miramare, ore 18.30; ALABARDA-RIFLE, Valle, ore 20.15; INTER MUGLIA-CARTARIA, Muglia, ore 21.

HOCKEY SU PISTA Serie B retrocessione FERRARIO-PRO SARZANA, Miramare, ore 20.

TIRO A VOLO Prima giornata «Trofeo Velasco» di tiro al piattello-skeet. Stand di Muglia, ore 20.30.

ATLETICA LEGGERA Campionati società per allievi e allieve. Stadio «Grazz», ore 16.

PALLAMANO Serie D maschile INTER AURISINA-ACLI UDINE, Aurisina, ore 19.
PATTINAGGIO ARTISTICO Campionati provinciali allievi. Pista del Jolly di via Giarrizole, ore 15.

BEDFORD CF diesel

un grande successo è anche...un nuovo interno





Bedford CF Diesel: i piccoli di grande successo.

Informazioni e prove presso la capillare rete di concessionari Bedford General Motors.

LUNEDÌ IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Il governo di fronte al problema bilancio

Il tripartito è già stato messo in minoranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo presieduto da Francesco Cossiga si accinge ad affrontare una prova impegnativa alla Camera. Si tratta dell'esame del bilancio preventivo dello Stato per il 1980 — fissato per lunedì davanti all'assemblea di Montecitorio — che è stato al centro di grosse difficoltà nel corso della discussione, nelle sedi delle commissioni parlamentari della Camera.

Il bilancio dello Stato, come si sa, è stato varato, in primo esame consultivo, dalle commissioni di Montecitorio grazie alla vera e propria «gimkana» che hanno dovuto compiere i pochi deputati della maggioranza, presenti nel palazzo, tra le sedi dei diversi organi parlamentari.

Alla commissione giustizia il tripartito è stato posto in minoranza; alla commissione difesa soltanto la «benevolenza» dei comunisti, che hanno fatto uscire dall'aula quattro loro deputati, ha evitato al governo una sconfitta.

C'è dunque molta attesa per la seduta della Camera di lunedì prossimo: si tratterà di vedere se il fenomeno dell'assenteismo dei deputati della maggioranza continuerà a manifestarsi. In questo caso il governo non potrà certo contare sulla benevola collaborazione del comunisti, i quali, dopo l'aiuto fornito all'esecutivo in commissione difesa, hanno fatto sapere di non essere ulteriormente disposti a fare «i portatori d'acqua» a Cossiga.

Le posizioni assunte dalle correnti di sinistra della Democrazia cristiana e del Partito socialista che condivide l'attuale governo tripartito come uno strumento per la ricostruzione della politica di solidarietà nazionale, cioè per la ripresa della collaborazione con il Pci, hanno provocato intanto l'aspra reazione dei socialdemocratici.

Nell'editoriale dell'organo del Pci l'obiettivo degli «accagniniani» che condivide il socialismo è lo stesso: fare apparire i socialdemocratici a destra della Dc, che con il gruppo dei cosiddetti «preambolisti» non solo è venuta meno ai deliberati dell'ultimo congresso, ma ha ceduto alla propria sinistra interna». Riferendosi in particolare al docu-

mento dell'«area zac», per la ripresa del dialogo con i comunisti, il giornale socialdemocratico scrive che «in esso si fa comprendere al Pci che il suo ruolo è soltanto quello di fare da tramite per il tanto desiderato accordo con il Pci».

Una replica indiretta alla polemica dei socialdemocratici è venuta da Piccoli, il quale, parlando a Brescia in occasione del convegno organizzatogli dalla Dc sul problema delle autonomie locali, in vista delle elezioni dell'8 giugno, ha affermato che «il tema dei rapporti con il Pci deve essere affrontato in termini globali».

Rilevato che «la posizione di netta alternativa (o al governo o all'opposizione) che il Pci ha assunto non è utile né ai comunisti né al Paese», Piccoli ha disposto l'accento sul profondo mutamento dei rapporti tra Dc e Pci negli ultimi due anni. «L'itinerario che il Pci sta seguendo a livello internazionale — ha aggiunto Piccoli — è senz'altro positivo, ma non possiamo non tenere conto del suo comportamento all'interno: tra l'altro, il giudizio dei comunisti sul socialismo reale e su ciò che esso rappresenta deve essere preciso».

R. R.

MANIFESTAZIONI E CERIMONIE IN TUTTA ITALIA PER CELEBRARE IL 25 APRILE

I 35 anni dalla Liberazione

Pertini a Milano: «La libertà, contro il terrorismo, si difende con l'onestà e il coraggio»

MILANO — Il 35esimo anniversario della Liberazione si è svolto in tutta Italia con manifestazioni, cerimonie, iniziative rievocative.

Il presidente della Repubblica ha preso parte nel pomeriggio alla manifestazione indetta a Milano per la celebrazione della ricorrenza del 25 aprile. In macchina Pertini è giunto poco dopo le 16 sul sagrato di piazza Duomo gremito all'incirca da una folla che si accalcava anche nelle vie e piazze adiacenti. Gran parte di queste persone aveva preso parte al corteo partito dai bastioni di Porta Venezia.

Mentre si apprestava a parlare il ministro dell'Interno Virginio Rognoni si è registrato un gesto di protesta dei leader di Democrazia proletaria Mario Capanna, che ha definito il governo «gabbello degli Usa». Gli ha fatto eco la contestazione da parte di gruppi dell'estrema sinistra. «Se è vero che questa società, questo tipo di democrazia repubblicana, questo sistema di libertà sono il prodotto di una lotta di liberazione, nella quale andava profilandosi la sostanza di una democrazia reale — ha affermato tra l'altro il ministro Rognoni — è anche vero che quegli stessi valori devono essere oggi qualificati e difesi con la medesima passione e lo stesso



Milano — La manifestazione per il trentacinquesimo anniversario della Liberazione in piazza Duomo a Milano. Al centro, si nota il Presidente Pertini

slancio che ne fecero, trentacinque anni fa, l'anima della nostra edificante democrazia».

Rognoni ha proseguito sottolineando la saldatura fra la Resistenza di ieri, che ha combattuto il fascismo e il nazismo, e la Resistenza di oggi che rifiuta la violenza e la barbarie del terrorismo per

difendere e rinsaldare il sistema democratico.

Quello del terrorismo è stato il tema dominante anche di tutti gli altri interventi: del senatore Leo Valiani, del senatore Paolo Emilio Taviani e del presidente dell'Anpi, Arrigo Boldrin.

«No, non tutte le speranze di noi che partecipiamo alla

Resistenza si sono realizzate. Grandi mali affliggono il popolo italiano: i più gravi sono la violenza, la disoccupazione, la droga. Ma c'è libertà, in Italia, c'è democrazia. Quando parlo di «nuova Resistenza» è un appello che faccio agli italiani perché si difenda questa libertà e la Repubblica. Come? Con l'onestà, con il

coraggio».

Queste poche frasi racchiudono la sostanza del messaggio che il Presidente Sandro Pertini ha rivolto agli italiani a Milano, dove ha partecipato alla manifestazione del trentacinquesimo anniversario della Liberazione. Un messaggio che significa: è con l'onestà, e quindi con la credibilità, di chi governa, e con la soluzione dei problemi sociali del Paese, specie la disoccupazione giovanile, che si può difendere la democrazia.

Il perché di questo ragionamento, Pertini li ha spiegati nei numerosi incontri che ha avuto con gli studenti — il protocollo non prevedeva suoi discorsi «pubblici» — al centro regionale di formazione professionale e all'istituto dei salesiani di via Copernico, prima di partecipare, nel pomeriggio, alla grande manifestazione popolare in piazza Duomo.

INTERVISTA A UN SETTIMANALE

Berlinguer: positivo il viaggio a Pechino

I principi capisaldi dell'eurocomunismo

ROMA — Il segretario del Pci, Berlinguer, in un'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero dell'«Espresso», afferma di essere soddisfatto del viaggio compiuto in Cina. «Prima di tutto

— rileva Berlinguer — perché la ripresa dei rapporti con il Partito comunista cinese tanto di per sé rilevante, è avvenuta sulle basi più giuste e più solide: riconoscimento della piena autonomia di ognuno dei due partiti, franchezza e chiarezza nell'esposizione dei rispettivi punti di vista».

Berlinguer afferma poi che i colloqui avuti non sono stati «affatto formali». «Al contrario, penso che — sostiene Berlinguer — quanto è stato detto e le valutazioni degli incontri forniscono ad entrambi i partiti ulteriori e utili elementi di riflessione».

Il segretario del Pci, rispondendo ad una domanda, esclude che il suo viaggio in Cina possa portare a «ripercussioni negative» nel movimento operaio internazionale. «Credo, al contrario, che la ripresa e lo sviluppo dei rapporti tra due partiti come il cinese e il nostro — afferma Berlinguer — avranno conseguenze positive nel movimento operaio internazionale».

L'affermarsi di questo metodo — continua Berlinguer — nelle relazioni tra tutti i partiti e il conseguente superamento delle rigidità di tante contrapposizioni costituirà, a suo vero e proprio salto nello sviluppo del movimento operaio mondiale».

Berlinguer, riferendosi poi ai colloqui avuti con Willy Brandt e Hua Kuo Feng afferma che «la ricerca di convergenze del Pci non si ferma qui; avviene anzi — precisa il segretario comunista — su un piano più vasto. La nostra iniziativa si concentrerà ancora nella ricerca delle più ampie intese fra tutte le forze del movimento operaio europeo occidentale».

Berlinguer afferma inoltre di essere convinto che «l'orientamento chiamato eurocomunismo avrà un avvenire». Berlinguer precisa quindi «i principi capisaldi» dell'eurocomunismo secondo il Pci. «Primo: piena affermazione dell'autonomia di ogni partito; secondo: sviluppo di un'elaborazione, di un lavoro e di esperienze comuni per definire con sempre maggiore chiarezza i tratti peculiari della vita democratica verso un socialismo fondato sulla difesa e sull'estensione di tutte le conquiste democratiche e di libertà; terzo: ricerca costante e tenace, contatti e intese che comprendano le altre forze di rinnovamento». Fra queste Berlinguer include anche le socialdemocrazie europee.

Berlinguer così prosegue: «Com'è noto noi criticiamo, per aspetti anche di fondo, e riteniamo comunque non praticabili, molti dei modi in cui la costruzione del socialismo si è realizzata in Urss e in altri paesi dell'Est. Ma criticiamo anche le esperienze socialdemocratiche che non hanno portato lo superamento del capitalismo in nessun paese. Abbiamo però ben presente che un'avanzata verso il socialismo è impensabile — sostiene Berlinguer — senza lo sviluppo di un dibattito e di una collaborazione con le forze socialiste e socialdemocratiche e con le forze più aperte del mondo cristiano».

IN CARCERE UN OPERAIO FIAT GIÀ PREGIUDICATO COMUNE

Nuovo arresto a Torino Un brigatista confessa

Avrebbe compiuto un attentato contro un caporeparto di Mirafiori

TORINO — Un operaio Fiat, già pregiudicato per reati vari e politicizzato in carcere, è stato arrestato dagli agenti della Digos di Torino.

Il tratto di Carlo Bersini, di 27 anni, originario di Biella (Vercelli) e residente da anni a Torino in via Belliore 18. L'operaio, subito dopo l'arresto, ha confessato la propria appartenenza alle Brigate rosse ammettendo inoltre di aver compiuto, il 14 dicembre dello scorso anno, un attentato contro un caporeparto Fiat, insieme a Lorenzo Betassa, il terrorista rimasto ucciso nel «covo» genovese di via Fracchia.

Carlo Bersini aveva avuto precedenti per tentata rapina, tentata violenza carnale, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina; per questi reati era stato condannato a cinque anni di reclusione, nel 1975. Uscito dal carcere alla fine del '78 dopo un provvedimento di condono, il Bersini era stato assunto alla Fiat agli inizi del '79. Aveva prestato servizio fino a qualche mese fa nello stabilimento carrozzeria di Mirafiori, poi aveva chiesto il trasferimento al reparto «meccanica».

Carlo Bersini è stato arrestato giovedì sera, verso le ore 22, davanti ai cancelli dello stabilimento Fiat, mentre si recava al lavoro per il turno di notte. Condotti in questura, il giovane si è dapprima dichiarato prigioniero politico, poi di fronte alle contestazioni degli inquirenti ha deciso di confessare, probabilmente nella speranza di poter usufruire della riduzione della pena prevista dall'articolo 4 dell'ultima legge sul terrorismo.

Dopo l'arresto la Digos ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Torino e alla sezione istruttoria del tribunale. Ieri i giudici hanno spedito il mandato di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, nonché per il feroce atto delle gambe del capo reparto Fiat Adriano Albertino.

Peci ha inguaiato Pace e Piperno?

ROMA — Uscito dall'inchiesta Moro, Toni Negri continua ad interessare la magistratura, che sul suo conto sta conducendo diverse istruttorie. A Roma il docente padovano resta imputato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e di costituzione di banda armata, due accuse da ergastolo. A chi, nell'ambiente giudiziario romano, fa domande sulla posizione di Negri, dopo la sua estrusione dalla vicenda Moro, viene risposto: «La sua situazione si è

solo in parte alleggerita».

Quanto all'eventualità che anche Franco Piperno e Lanfranco Pace possano seguire la sorte di Negri per ciò che riguarda l'imputazione che li lega entrambi alla vicenda Moro (per questo delitto la Francia concesse la loro estradizione), gli inquirenti sembrano escluderla. Infatti, a differenza di Negri, che è stato scagionato da Patrizio Peci, la posizione di Pace e di Piperno è ancora più compromessa a causa delle rivelazioni del «brigatista pentito», il quale avrebbe indicato nei due i massimi «cervelli» delle Brigate rosse.

«LOCOMOTIVA SELVAGGIA» DEGLI AUTONOMI DA IERI

Gravi disagi per i treni Polemica tra Cgil e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni si prevedono gravi disagi per chi viaggia in treno. Da ieri mattina, infatti, è iniziato lo sciopero a «locomotiva selvaggia» del personale di macchina aderente al sindacato autonomo Fisafs, che consiste nel ritardare di mezz'ora la partenza dei treni. Com'è noto, in questo tipo di agitazione i ritardi, minimi il primo giorno, aumentano in progressione geometrica man mano che si sommano. La prima fase dello sciopero è stato dovrebbe terminare dopodomani mattina alle otto; l'inizio della seconda fase è previsto per lunedì 5 maggio, sempre alle otto di mattina, e il termine per giovedì 8 alla stessa ora.

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

U. C.

SANTA CRUZ DI TENERIFE — Centotrentotto passeggeri in volo verso una serena vacanza al sole e otto persone di equipaggio hanno perso la vita ieri a bordo di un volo «charter» britannico che si è schiantato sul fianco di una montagna delle Canarie mentre si accingeva alla manovra di atterraggio all'aeroporto Los Rodeos di Tenerife. Non ci sono superstiti.

La guardia civile (polizia paramilitare spagnola) ha trovato il relitto dell'aereo, un «Boeing 727» della compagnia charter «Dan Air», a una ventina di chilometri dall'aeroporto dove avrebbe dovuto sbarcare il suo carico umano.

Le ricerche erano cominciate poco dopo l'improvviso silenzio radio del pilota del velivolo: la torre di controllo dell'aeroporto (un aeroporto considerato molto rischioso, questo di Santa Cruz di Tenerife) aveva perso il contatto, e solo cinque ore dopo si è avuta purtroppo la conferma che il peggio era avvenuto.

Gli agenti della guardia civile e gli uomini delle squadre di soccorso si sono arrampicati sui fianchi della montagna fino al relitto del velivolo. Vi hanno visto dentro i cadaveri delle vittime, ma non hanno potuto scorgere alcun segno di vita.

La montagna contro la quale l'aereo si è schiantato è il pizzo Teide, che con i suoi 3.716 metri di altitudine è la più alta dell'arcipelago, in pieno Atlantico, sotto sovranità spagnola.

L'aeroporto Los Rodeos di Tenerife è già stato teatro del peggiore disastro della storia dell'aviazione civile: 587 persone perirono nella scorta fra due Jumbo (entrambi Boeing 747) che stavano rullando su pista nella manovra per prendere il decollo. Era il 27 marzo 1977; nell'immane rogo perirono quasi tutte le persone che si trovavano a bordo dei due aerei, e molte altre morirono per le ustioni, dopo l'infelice degenza negli ospedali.

Lo «stop» del Tar a Montalto di Castro: «sorpreso» il Cnen

ROMA — Sarà il ministero dell'Industria a indicare che tipo di altri accertamenti geologici sono necessari per la zona dove sorge la centrale nucleare di Montalto di Castro. Ma la decisione del Tar del Lazio, che ha accolto la relativa richiesta del comune interessato ha suscitato «profonda sorpresa» negli ambienti del Cnen, la cui «relazione tecnica» (due volumi di circa

400 pagine), preparata dalla direzione centrale sicurezza nucleare e protezione sanitaria, è servita per autorizzare la costruzione dell'impianto.

La «meraviglia» del dipendente del Cnen è legata a un piano più vasto. La nostra iniziativa si concentrerà ancora nella ricerca delle più ampie intese fra tutte le forze del movimento operaio europeo occidentale».

Berlinguer afferma inoltre di essere convinto che «l'orientamento chiamato eurocomunismo avrà un avvenire». Berlinguer precisa quindi «i principi capisaldi» dell'eurocomunismo secondo il Pci. «Primo: piena affermazione dell'autonomia di ogni partito; secondo: sviluppo di un'elaborazione, di un lavoro e di esperienze comuni per definire con sempre maggiore chiarezza i tratti peculiari della vita democratica verso un socialismo fondato sulla difesa e sull'estensione di tutte le conquiste democratiche e di libertà; terzo: ricerca costante e tenace, contatti e intese che comprendano le altre forze di rinnovamento». Fra queste Berlinguer include anche le socialdemocrazie europee.

Berlinguer così prosegue: «Com'è noto noi criticiamo, per aspetti anche di fondo, e riteniamo comunque non praticabili, molti dei modi in cui la costruzione del socialismo si è realizzata in Urss e in altri paesi dell'Est. Ma criticiamo anche le esperienze socialdemocratiche che non hanno portato lo superamento del capitalismo in nessun paese. Abbiamo però ben presente che un'avanzata verso il socialismo è impensabile — sostiene Berlinguer — senza lo sviluppo di un dibattito e di una collaborazione con le forze socialiste e socialdemocratiche e con le forze più aperte del mondo cristiano».

Dopo la morte di Andrea la posizione della madre e del padre si è aggravata. «Alcuni elementi in nostro possesso — ha detto l'ufficiale — ci inducono a ritenere che Moro e Cadoni abbiano messo in atto una serie di azioni tendenti inequivocabilmente alla morte dei bambini».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

accertamenti che per oltre tre anni si sono svolti nella zona.

Per di più — è stato fatto notare — la zona di Montalto di Castro era stata già studiata alcuni anni fa, quando fu presentata come candidatura italiana per ospitare gli impianti «Eurodif» per l'arricchimento dell'uranio.

I DUE BAMBINI RICOVERATI PER DENUTRIZIONE

Alghero: uno dei gemelli muore per blocco renale

ALGHERO — Uno dei due gemelli ricoverati giovedì nel reparto di pediatria dell'ospedale civile di Alghero in uno stato di grave denutrizione, Andrea, è morto ieri poco dopo le 20. Il decesso sarebbe stato provocato da un blocco renale.

Il capitano Paolo Poma, comandante della compagnia carabinieri di Alghero, ha detto che con i suoi collaboratori ha preso in esame, sulla base delle prove raccolte (i segni di percosse sui corpicini dei due gemelli, e le testimonianze di molti vicini di casa di Domenico Moro e Angelo Cadoni) la possibilità di denunciare i genitori dei piccoli denutriti per tentato omicidio volontario.

Dopo la morte di Andrea la posizione della madre e del padre si è aggravata. «Alcuni elementi in nostro possesso — ha detto l'ufficiale — ci inducono a ritenere che Moro e Cadoni abbiano messo in atto una serie di azioni tendenti inequivocabilmente alla morte dei bambini».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

resto preventivo e della responsabilità per danni dei ferrovieri in caso di incidenti. Per quanto riguarda i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, prosegue la polemica tra Cgil e Uil a proposito dell'atteggiamento di quest'ultima in merito ad alcuni temi di politica internazionale, nazionale e sindacale. Il contrasto era iniziato nel corso del congresso sindacale mondiale di Belgrado, terminato l'altro ieri, e ieri ha avuto un seguito in una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha parlato della «disinvolture» con la quale l'Uil e i suoi maggiori esponenti hanno trattato, tramite la stampa o in sedi sindacali, i temi cruciali come quelli dell'appoggio dei lavoratori ai referendum indetti dai radicali o della scala mobile e ancor più problemi di politica sindacale internazionale.

A quest'ultimo proposito, Marianetti ha fatto riferimento alle polemiche che si sono aperte a Belgrado, poiché «mentre i sovietici protestavano clamorosamente contro l'intervento della Cgil, che aveva esplicitamente ribadito la sua condanna sull'intervento a Kabul, la Uil distribuiva un comunicato su un incontro con la delegazione sovietica, conclusosi con un invito ai sovietici ad essere prossimamente ospiti della Uil in Italia».

La segreteria generale della Uil, da parte sua, ha replicato con una lunga nota di replica, nella quale si afferma che «non è chiaro a quali fini e per conto di chi sia stato condotto il nervoso «affondo» di Marianetti alla politica internazionale che, con coerenza e in piena autonomia, la Uil sta portando avanti».

Lo sciopero è stato indetto dalla Fisafs per appoggiare le posizioni dell'organizzazione sindacale sui problemi dell'ar-

IL DANNO PROVOCATO DAL GUAUSTO ALL'OLEODOTTO SAREBBE IRREPARABILE

Le operazioni di bonifica del Po

CREMONA — La giornata festiva non sembra aver favorito l'accelerazione dei lavori di bonifica del tratto lungo del Po gravemente inquinato dall'ondata nera di petrolio fuoriuscito dall'oleodotto della «Conoco». Semmai, ha favorito l'afflusso sulle rive del fiume «malato» di tanta gente che ha voluto vedere con i propri occhi quel che è successo e constatare se è proprio vero che il danno, come si comincia a sostenere, è irreparabile.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO IL SOVIETICO NON È IL CASO AFGHANISTAN CAUSA DELLA TENSIONE EST-OVEST

Francia: la visita di Gromiko seria, cordiale, con divergenze

PARIGI — Nessuna sorpresa dalla conferenza stampa di oltre due ore — delle quali una è un quarto dedicata alla dichiarazione preliminare, traduzione compressa — con la quale il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko ha concluso all'ambasciata sovietica di Parigi, la sua visita di 48 ore in Francia.

Per l'Unione Sovietica le cause della tensione che esiste oggi nei rapporti tra Est e Ovest risalgono a molto prima dell'intervento militare in Afghanistan, e quindi il ritiro delle truppe dell'Urss da questo Paese non può essere considerato come la condizione per l'avvio d'un nuovo processo di distensione, bensì il risultato di questo processo che deve partire dalla rimozione delle cause di tensione. La principale di queste cause è stata, secondo Gromiko, la ripresa della corsa agli armamenti di cui una fase saliente è stata, a suo avviso, rappresentata dalla decisione degli Stati Uniti e di vari Paesi dell'Europa occidentale di stanziare in Europa nuove armi.

di teatro a media gittata.

Il caso dell'Afghanistan, ad avviso di Gromiko, è stato gonfiato strumentalmente dalla propaganda occidentale. Nel ribadire la tradizionale posizione sovietica secondo cui l'intervento militare, limitato e temporaneo, è stato deciso su richiesta del governo afgano per far fronte alla guerriglia fomentata con interventi provenienti dal territorio pakistano, il ministro ha affermato che l'unica possibilità di soluzione della cosiddetta crisi afgana consiste nella fine dell'aggressione esterna e di ogni forma di ingerenza negli affari interni afgani. Una volta determinate queste condizioni, le truppe sovietiche si ritireranno immediatamente. Gromiko ha definito «un miraggio, tempo ed energia perduti, pretesa irrealistica», qualsiasi discorso relativo a un ritiro delle truppe sovietiche prima dell'eliminazione delle cause che ne hanno determinato l'intervento.

Gromiko ha ammesso che nel corso dell'esame della situazione internazionale fatto con il presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri francesi in queste ultime ore sono apparse in un clima di serietà e di cordialità. Il risultato principale del colloquio — è stato quindi la conferma che il dialogo può proseguire. Per questo — ha detto — la visita a Parigi era necessaria ed è stata utile.

Nel rispondere alle domande dei giornalisti Gromiko ha detto che l'Unione Sovietica non risponderà sul piano politico a un eventuale boicottaggio generalizzato dei giochi olimpici. La politica estera dell'Urss — ha detto — è una politica di principi e non è sensibile a spostamenti congiunturali. In ogni caso l'Unione Sovietica ritiene che i Paesi che vogliono impedire la partecipazione dei loro atleti alle Olimpiadi di Mosca — commettono un'ipotesi imprudente e avvelenano l'atmosfera internazionale.

Infine Gromiko ha detto di attribuire una grande importanza alla Conferenza di Madrid sull'applicazione della dichiarazione finale della Conferenza di Helsinki.



Parigi — Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko saluta un gruppo di ragazzi che lo applaudono mentre esce dall'ambasciata dell'Urss (Telefoto Ap)

Sono 700 mila i rifugiati afgani

STRASBURGO — Il numero dei rifugiati afgani ha superato ormai il numero di 700 mila: è quanto afferma l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nel documento sul problema dei rifugiati che ha approvato a Strasburgo.

La maggior parte dei rifugiati — aggiunge il documento — vive in condizioni molto difficili in campi provvisori, nonostante gli aiuti d'emergenza per un totale di 10 milioni di dollari concessi dall'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite. Stando ai rapporti ufficiali — ha detto in aula il relatore dell'assemblea — il flusso di rifugiati sarebbe composto per il 50 per cento da bambini, per il 25 per cento da donne e da uomini adulti.

Il rapporto dell'Assemblea del Consiglio d'Europa (che riunisce a Strasburgo i 21 Paesi dell'Europa occidentale) pubblica inoltre i contributi dei singoli stati al programma di assistenza delle Nazioni Unite ai rifugiati afgani. Su un totale di circa 40 milioni di dollari, il Giappone è il principale contribuente, con 5,6. Il contributo dell'Italia è di mezzo milione di dollari.

Legge marziale nella Liberia

MONROVIA — Tramite un decreto firmato dal capo dello Stato, sergente Samuel Doe, il governo rivoluzionario della Liberia ha imposto la legge marziale e sospeso la Costituzione fino a nuovo ordine.

In una conferenza stampa, il ministro della Giustizia Chiea Chepo ha reso noto che tutti i poteri dello Stato sono concentrati nel Consiglio per la redazione del popolo, formato da 17 militari.

Chepo ha letto ai giornalisti una lista di oltre 80 personalità del passato regime considerati «nemici del popolo».

NON VIENE MENO IL CLIMA DI FESTA NONOSTANTE LA GRAVITÀ DELLA MALATTIA DI TITO

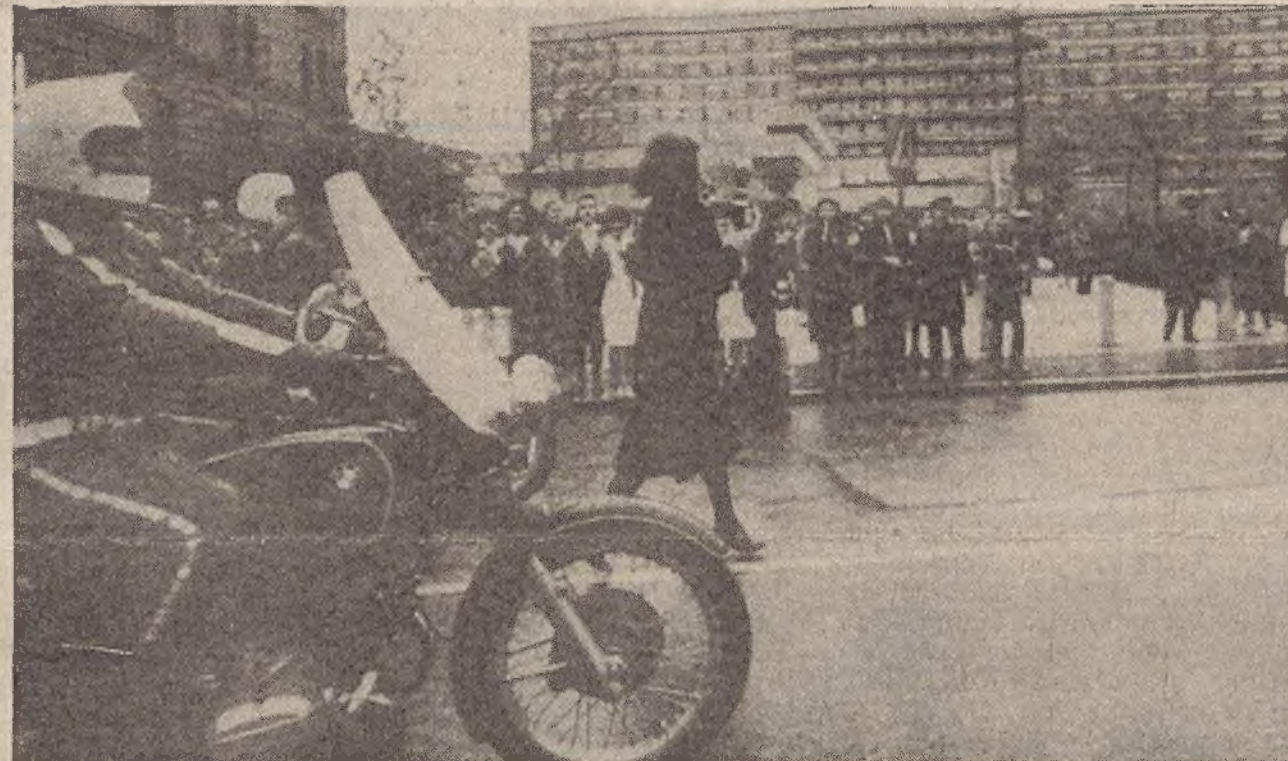
Per la salute del Maresciallo si spera in un altro miracolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Le condizioni del Presidente jugoslavo Tito, come dice il bollettino medico, sono sempre estremamente gravi. Ma, ancora una volta — e sarebbe la quarta in questa vicenda — esiste un filo di speranza. Sanitari estranei al Centro clinico di Lubiana sostengono che ciò che accade non ha precedenti nella medicina, o perlomeno, ne ha pochissimi e sempre con pazienti di età inferiore.

A questo punto la cronaca da Lubiana si deve ridurre necessariamente a pochissimi fatti: il portavoce ufficiale Tene Vahan ha detto che il centro stampa sarà aperto oggi solo dalle 10 alle 14 («se non accadono avvenimenti imprevisti»).

La «staffetta della gioventù» che ogni anno attraversa tutte le Repubbliche della Jugoslavia alla vigilia della grande festa del Primo maggio, è passata dalla Zaleska Cesta di Lubiana, davanti al centro clinico dove si trova Tito, «ma senza fermarsi». Il portavoce ufficiale a una esplicita domanda, aveva detto che questo itinerario non era nel programma. Poi ha ammesso che ciò era previsto, ma si è avuta l'impressione che la smentita precedente fosse dettata dalle consuete



Lubiana — Continua la vita al Centro medico del capoluogo sloveno dove è ricoverato il Maresciallo Tito da quasi 110 giorni. Davanti all'ospedale è giunta la fiaccola, portata dalla diciottenne Misa Vidic. La staffetta prosegue verso Belgrado (Telefoto Ap)

ragioni di riserbo e sicurezza.

Qualche misura di sicurezza si è infatti accentuata da ieri mattina nella capitale slovena, quasi sicuramente in coincidenza con l'aggravarsi della crisi internazionale dovuta all'infelice raid americano nell'Iran da Jugoslavia, come del resto in altri Paesi, scattano automaticamente diversi gradi di allarme secondo la pericolosità della situazione politica mondiale. Comunque la città, tutta imbandierata, non sembra risentire esteriormente della tensione.

Nel pomeriggio la «staffetta della gioventù» è giunta da Tolmino dopo aver percorso il perimetro del capoluogo sloveno lungo il quale, al tempo dell'occupazione fascista, erano stati eretti reticolati e posti di blocco per impedire ai cittadini di uscire dal centro urbano e di prendere contatti

con i partigiani.

La festa nella piazza della Repubblica è stata disturbata dalla pioggia, ma ha avuto tuttavia una grandissima partecipazione popolare. In mat-

tinata proprio vicino al centro stampa è stato inaugurato un monumento allo scrittore sloveno Voranc cui è intitolata una scuola.

Luciano Cossetto

Bogotá: i guerriglieri colombiani verso l'accordo con le autorità

BOGOTÁ — In base all'accordo che si delineava tra guerriglieri e autorità colombiane, non verranno scarcerati i presunti terroristi di cui si pretendeva la liberazione, ma verrà consentito ai presunti guerriglieri che non debbano rispondere di reati contro la persona di accompagnare a Cuba gli uomini della M-19.

Questi ultimi, che sono una ventina, presero in ostaggio i diplomatici il 27 febbraio, durante un ricevimento. Pretendevano anche 50 milioni di dollari, ma pare che adesso siano disposti ad accettarli di due milioni e mezzo. I delegati di alcuni dei 14 governi colpiti dal sequestro dei loro ambasciatori sono arrivati a offrire 2.200.000 dollari.

liere della Germania federale, Helmut Schmidt.

Questa diplomazia «bilaterale» — ha detto Kissinger — mina ogni fiducia nella risoluzione dell'Occidente per un'azione unitaria. «Se l'andazzo attuale dovesse continuare — ha soggiunto l'oratore — dovremmo assistere a uno sviluppo di fatto del neutralismo tra i nostri alleati, mascherato da proferte di solidarietà con gli Stati Uniti». E in queste circostanze l'America si trova ad affrontare «una delle crisi di politica estera più gravi della storia nazionale».

gravità della storia nazionale, forse anche la più grave in assoluto.

Gli Stati Uniti — a giudizio dell'ex segretario di Stato — portano la responsabilità parziale della «assenza di una analisi comune, dell'assenza di uno scopo comune e della mancanza di una fiducia comune» tra gli alleati dell'Occidente. «L'ingrediente della cui mancanza siamo responsabili» — ha proseguito — è una leadership chiara e non ambigua. L'ingrediente mancante è un'articolazione americana della natura del problema contemporaneo.

■ «I QUATTRO» — Il primo ministro e presidente del Partito comunista cinese Hua Guofeng ha detto che i componenti della «banda dei quattro» sono sotto residenza coatta a Pechino ed entro quest'anno saranno processati.

■ DE BEAUVOIR — La scrittrice francese Simone de Beauvoir, assai provata dalla recente scomparsa del suo compagno, il filosofo Jean Paul Sartre, è stata ricoverata in un ospedale parigino sotto osservazione.

■ ELICOTTERO — Un elicottero militare americano è precipitato nel deserto del Sinai vicino alla zona di separazione tra l'Esercito egiziano e quello israeliano.

L'ORGANO DEL PCUS AFFERMA CHE «NESSUNO PUÒ OBBLIGARE UN PARTITO»

La «Pravda» non scomunica gli assenti alla conferenza

I sovietici accoglieranno l'invito franco-polacco per l'incontro di Parigi

MOSCA — In un editoriale ripreso dall'agenzia Tass, la «Pravda» si occupa diffusamente della Conferenza dei comunisti europei indetta per il 28 e 29 aprile a Parigi con lo slogan «per la pace e il disarmo». L'organo del Pcus premette che la convocazione dell'incontro «corrisponde nel modo più assoluto alle impellenti esigenze della situazione attuale» dato che «l'aggravamento militarista, sia oltre oceano sia in numerosi Paesi dell'Europa occidentale, non tende a placarsi» e che gli Stati Uniti «per proteggere il proprio territorio «dal fuoco devastatore di una guerra», cercano di spostare un eventuale conflitto su un livello regionale coinvolgendo in primo luogo i propri alleati.

Ricordando che l'incontro di Parigi è stato convocato dal Pcus polacco e francese, la «Pravda» scrive che sull'iniziativa si è aperta una discussione cui prendono parte «sia

rappresentanti del movimento comunista sia forze politiche di altri orientamenti».

La «Pravda» così prosegue: «Nel corso della discussione, e in primo luogo da parte dei comunisti, è stata espressa una serie di idee costruttive. Non si può non essere d'accordo, ad esempio, con l'idea che nel prossimo futuro sarebbe necessario attivare i contatti bilaterali tra i partiti sui problemi della pace e del disarmo. Merita attenzione anche l'idea della preparazione di una conferenza circoscriziona su tali problemi con la partecipazione di tutti i partiti fratelli d'Europa, senza eccezione alcuna.

«Non sono prive di interesse — continua la «Pravda» — anche le idee sulla discussione di una ricerca più vasta di problemi legati alla pace, che cadano oltre i confini d'Europa. È chiaro che la realizzazione di una simile iniziativa richiederebbe la partici-

zione dei partiti comunisti di altri continenti. Infine non si può non sottolineare il carattere positivo dei giudizi espressi sull'importanza dell'ulteriore sviluppo dei contatti e della collaborazione tra i comunisti e altre forze politiche. Infatti, i comunisti, compreso il Pcus, già da tempo praticano questi contatti e questa collaborazione con socialisti, socialdemocratici, con rappresentanti di partiti contadini, di organizzazioni religiose.

«Non vi è dubbio che tutti i pareri espressi meritino attenzione. Essi possono diventare, tra l'altro, anche oggetto di consultazioni all'incontro di Parigi. Tuttavia, qualsiasi nuova proposta, nemmeno la più interessante possa ora essere avanzata, non può e non deve portare a una discussione sulla necessità di aggiornare o di annullare l'attuale incontro, anche se vi sono dei pareri in questo senso.

In primo luogo — prosegue l'editoriale — com'è già stato detto, nell'attuale situazione europea e mondiale le più diverse forze politiche si riuniscono, svolgono consultazioni sul piano nazionale e internazionale, lanciano le loro iniziative. È logico, quindi, che in queste condizioni anche i comunisti hanno pieno diritto e debbono effettuare consultazioni congiunte.

«Contemporaneamente, come viene chiaramente indicato nella lettera d'invito di questi due partiti — dice ancora la «Pravda» — l'organizzazione dell'incontro di Parigi creerebbe le condizioni favorevoli per un dialogo e azioni congiunte con altre forze politiche, sociali e religiose in ciascun Paese e in Europa nel suo complesso.

In secondo luogo, non vi è dubbio che l'incontro dei comunisti europei non soltanto può ma deve concentrare i suoi lavori proprio sui problemi europei. Oggi, subito, è importante intraprendere passi decisivi contro il pericolo di guerra proprio in Europa — è scritto ancora — «nei cui riguardi il blocco della Nato ha preso decisioni tali che possono nuovamente trasformare questo continente della distensione, come è stato giustamente definito negli anni '70, in una nuova polveriera mondiale. La storia ha già dimostrato che i conflitti europei portano a guerre mondiali. È dato che le cose stanno proprio in questo modo, e estremamente importante consolidare la sicurezza europea. Solo così si faciliterà la soluzione delle questioni controverse in altre parti del mondo.

«In terzo luogo — secondo la «Pravda» — l'incontro per uno scambio di opinioni sui problemi della pace europea contribuirà indubbiamente all'attivazione di tutte le forze comuniste nella lotta contro l'imperialismo. A coloro che, riferendosi alle divergenze esistenti in seno al movimento comunista, ritengono che queste divergenze ostacolano la convocazione dell'incontro di Parigi, si potrebbe ricordare che i partiti fratelli hanno a suo tempo elaborato collegialmente il seguente principio: nella lotta contro l'imperialismo va posto in primo piano ciò che unisce. Bisogna combattere per la pace, contro l'aggressione indipendente delle divergenze esistenti. La giustezza di questo metodo è stata completamente confermata dalla storia del passato. Esso, tra l'altro, ha rappresentato un importante fattore dell'affermazione della distensione. Questo metodo deve essere applicato tanto più oggi, quando si tratta di salvare la distensione e di proseguirla.

«Naturalmente, sarebbe meglio se all'incontro di Parigi prendessero parte tutti i partiti comunisti europei. È chiaro che nessuno può obbligare un partito a fare ciò che esso non vuole. Ma chi non desidera prendere parte alle consultazioni sul tema del disarmo e della pace non può esigere dagli altri partiti comunisti di rinunciare a dare il proprio alla sacra causa della difesa della pace europea.

«Il Pcus — conclude l'editoriale — ha deciso di prendere parte all'incontro dei comunisti di Parigi. Fedele ai suoi principi leninisti, alle decisioni del suo XXV congresso, il Pcus farà tutto ciò che da lui dipende per far progredire la collaborazione tra i comunisti, tra tutte le forze amanti della pace, tra tutti coloro che danno su posizioni realistiche e si rendono conto del pericolo di una nuova guerra.

A BELGRADO

Concluse le assise sindacali

BELGRADO — La conferenza sindacale mondiale sullo sviluppo si è conclusa a Belgrado con l'approvazione di un documento comune sul quale l'intesa era stata raggiunta a tarda notte da una commissione ove erano rappresentate tutte le delegazioni. L'assemblea ha applaudito a lungo l'annuncio del presidente, lo jugoslavo Miko Spiljak, sull'adozione del documento che, nella sostanza, è il progetto di risoluzione preparato da un comitato del quale faceva parte la Federazione sindacale unitaria italiana.

Il documento sarà presentato al segretario generale dell'Onu in vista dell'assemblea straordinaria che il prossimo agosto le Nazioni Unite dedicheranno ai temi dello sviluppo e che dovrebbe sbloccare il negoziato Nord-Sud, cioè tra Paesi industrializzati e Terzo mondo.

La conferenza è oscillata attraverso momenti di grande tensione e di viva polemica, ma è approdata a risultati unanimi e unitari anche sui temi di più vivo contrasto politico, come quelli sulla natura e sulle dimensioni dell'attuale crisi internazionale e sulla coesistenza.

Il documento finale afferma tra l'altro l'esistenza di un rapporto tra distensione e nuovo ordine economico internazionale e recepisce la tesi (sostenuta da italiani e jugoslavi e avversata dai sovietici) che l'attuale crisi nasce non soltanto dagli squilibri economici ma anche dalla violazione dei principi che devono presiedere a una pacifica coesistenza.

«La conferenza è convinta che la pace mondiale, la distensione e la cooperazione universale — afferma in particolare il documento — non possono realizzarsi che sulla base del diritto inalienabile di tutti i popoli all'autodeterminazione e all'indipendenza e sulla base dei principi della sovranità, dell'indipendenza, della non ingerenza, del non intervento e della libera scelta del popolo per quanto concerne la loro via di sviluppo».

Condannato Bordini l'accusatore di Sindona

NEW YORK — Carlo Bordini, coinvolto nel processo per il crack della Franklin National Bank, è stato condannato a sette anni di reclusione, ma potrà riacquistare la libertà fra cinque mesi in cambio della sua disponibilità a venire estradato in Italia e a collaborare con le autorità inquirenti italiane.

Bordini era il braccio destro di Michele Sindona, recentemente riconosciuto colpevole per il fallimento della banca americana. Durante il processo egli aveva collaborato con la pubblica accusa.

La sentenza nei confronti di Sindona è prevista per il 6 maggio.

Dura condanna a un «dissidente» di Belgrado

BELGRADO — Un architetto discusso di Belgrado, Momcilo Setic, è stato condannato a sette anni di carcere per «propaganda ostile» da un tribunale della capitale jugoslava.

Setic era accusato di aver «scritto e diffuso in Jugoslavia e all'estero» come rende noto l'agenzia Tanjug — un opuscolo contenente volgarità false e calunnie contro la guerra di liberazione e nel quale è presentata in modo malevolo l'attuale situazione sociale e politica jugoslava».

Sequestrata droga in Jugoslavia

BELGRADO — Agenti doganali jugoslavi al confine con la Grecia hanno sequestrato un carico di 80 chili di eroina rinvenuta all'interno di un autocarro con rimorchio e hanno arrestato il conducente dell'automezzo, un cittadino della Germania federale.

La droga era nascosta all'interno di un container frigorifero. L'autocarro era guidato dal 52enne Emil Flachs, di Lindau. Le autorità jugoslave hanno imposto al Flachs una multa di un milione di dinari (44 milioni di lire) e lo trattengono per indagini.

■ STRAUSS — Franz Josef Strauss, leader del Partito democratico cristiano della Germania è giunto a Londra per una visita di due giorni su invito del Partito conservatore britannico.

Profondamente commossa, la famiglia MAROCCHI prende viva parte al lutto per la dolorosa perdita del caro amico.

Gino Rossoni

In questo momento di tanto dolore, GRAZIA è particolarmente vicina alla cara GIANNINA.

Trieste, 26 aprile 1980

Confortata dalla Fede e dall'amore dei suoi cari si è spenta serenamente.

Elisabetta Marz ved. Sincini (Lisetta)

Ne danno il triste annuncio i figli ITALO, VITTORIO, GIORGIO, NUCCIA ed EDDA, i nipoti, le sorelle NINA, LAURA e BRUNA, il fratello CARLO, le nuore REGINA, CARMENA ed ELDA, i cognati VITTORIO e MARIA.

Il funerale partirà oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Opera per la chiesa e il camposanto di Servola.

Trieste, 26 aprile 1980

I nipoti TULLIO, BRUNO e famiglia ricordano con molto affetto la cara zia LISSETTA.

Trieste, 26 aprile 1980

Il direttore e la redazione de «Il Piccolo» prendono parte al lutto che ha colpito il collega ITALO SINCINI per la morte della madre.

Elisabetta Sincini

Trieste, 26 aprile 1980

Partecipano al lutto: — la direzione e il personale tutto della S.E.T. Società Editrice de «Il Piccolo»; — la direzione e il personale dell'ADIGI (Agenzia Distribuzione Giornali); — la direzione e il personale della Publikompass.

Trieste, 26 aprile 1980

Partecipa al lutto FABIO BENES.

Trieste, 26 aprile 1980

Partecipano al lutto MARIUCCIA e STELIO SLAIKO.

Trieste, 26 aprile 1980

I dipendenti dell'ufficio di Trieste dell'Agenzia A.N.S.A. e di Radiostampa si associano commossi al dolore della famiglia SINCINI.

Trieste, 26 aprile 1980

Si associano i collaboratori della redazione triestina della «Gazzetta dello Sport».

Trieste, 26 aprile 1980

Il Gruppo giuliano Giornalisti sportivi — U.S.S.I. prende parte al lutto del proprio presidente dott. ITALO SINCINI colpito nel più caro degli affetti.

Trieste, 26 aprile 1980

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia partecipa al lutto del suo presidente ITALO SINCINI per la scomparsa della madre.

Elisabetta Sincini

Trieste, 26 aprile 1980

Si associano al lutto i colleghi del Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa del Friuli Venezia Giulia. Il Presidente dell'U.N.P.G.I. GIORGIO MILOSEVICH, la Presidenza e il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa.

Trieste, 26 aprile 1980

Sono vicini ad EDDA i colleghi PAOLA, GIORGIO e DINO.

Trieste, 26 aprile 1980

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i tecnici ed i giocatori dell'U.S. Triestina prendono viva parte al lutto del dott. ITALO SINCINI per la scomparsa della mamma.

Trieste, 26 aprile 1980

Ci è mancato improvvisamente il nostro caro marito, papà, fratello, suocero e nonno.

Giuseppe Semolic (Peppi)

Lo rimpiangono la moglie ROSALIA, le figlie MARIA e MARTA con i mariti, la sorella ANTONIA, la nuora ADA, i nipoti SERGIO e IGOR e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 aprile alle ore 15 dall'abitazione di Medezza 35.

Medezza, 26 aprile 1980

Nel primo triste anniversario della morte di

Olimpia Salera

La ricordano con infinito affetto e immutato dolore la figlia ANNA MARIA e il genero CRISTOFORO.

Trieste, 26 aprile 1980

Nel quinto anniversario della morte di

Maurangelo de Gioia (Uccio)

la famiglia Lo ricorda con immutato bene.

Trieste, 26 aprile 1980

Oggi 26 aprile ricorre il nono anniversario della morte del nostro Ottone

Rigutto

Lo ricordano con affetto la figlia LIGIA, il genero, i nipoti, la mamma e le sorelle.

Trieste, 26 aprile 1980

A quindici anni dalla scomparsa del

CAV. Antonio Marzari

la famiglia Lo ricorda con quanti Gli vollero bene.

Trieste, 26 aprile 1980

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Solo in prossimità della chiusura, dopo una seduta caratterizzata da incertezze e tendenze indefinite, le quotazioni hanno subito una decisa spinta al rialzo nella seduta della Borsa di New York, sospingendo nettamente l'indice industriale Dow Jones sopra la quota 800 punti, abbandonata oltre un mese fa.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina s. p. a. - Via S. Felice 8

GRUPPO EDITORIALE TRIESTINO

Angelo Rizzioli PRESIDENTE

Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.C. - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Week-end & gli Altri Giorni

Con i giubbotti a tante cerniere, le polo, i pantaloni come una volta, per sentirsi a proprio agio. Tessuti da stropicciare, colori senza problemi. E' lo sportswear 1980.



La camicia fresca, in cotone azzurro o blu di moda. E i pantaloni in misto lino, dello stesso colore, comodi con le pinces, 25.900 lire. Cintura uguale in tessuto.

Quando la camicia non basta, sopra è già previsto il pull in misto lino con il taschino a 25.900 lire. Oppure il cardigan, ma sempre leggerissimo, 32.500 lire. Tutto di "Deltaplano".



I giubbotti firmati "Nuovo Grigio". Lucidi o opachi. Il blusotto in rasatello grigio, rovesciabile in giallo. Spalle costruite e zip alle tasche, da 49.000 lire.



Blue jeans. Classici o coloratissimi, con le camicie bowling e le maglie a righe. E sopra i giacconi in tela jeans. "West Yonkers", 33.000 lire.

Più le tute jogging, le scarpe da ginnastica e tutto quel che serve per l'aria aperta.



coin

E' di moda la qualità.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. ACIT vicinanza SALUS vendesi 2 stanze cucina bagno riscaldamento libero. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT PERUGINO (zona) vendesi rinnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA, ORTO BOTANICO, CATTINARA, GRETTA, ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettati permuta visioni progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT TERRENO vicinanza BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimo salone due stanze doppi servizi ristrutturati. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimi due appartamenti occupati 2 stanze stanza cucina wc posgiolo cantina autoriscaldamento 19.000.000 vende immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130 vende immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A.C. MAGAZZINI zona Foraggi-Horta da 300 a 800 mq vendesi immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendesi appartamenti occupati 1 più 2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE mansarda completamente restaurata salone stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore vende immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A.I. CENTRALISSIMO libero prontamente mq 330 tutti i comfort. Adatto ambulatorio studio abitazione. ESPERIA Batisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. CASSETTA zona MOLINAVENTO alta 2 camere cameretta cucina bagno veranda. Riscaldamento vendesi LIBERA 31.000.000. ESPERIA Batisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. OSPEDALE pressi appartamento occupato 2 stanze stanzino cucina wc vendesi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Batisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. VIA UDINE stabile rimesso completamente nuovo. Appartamento occupati 3 stanze cucina wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000 vendesi. ESPERIA Batisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. SONCINI in costruzione consegna FINE ANNO. Appartamenti 2 stanze saloncino servizi posgioli ascensore centralizzato posto macchina vendesi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Batisti 4 tel. 750777. 1778 S

ACQUISTO box qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 227223. 4856 S

ACQUISTO villa unifamiliare anche da ristrutturare Rossetti dintorni cantanti intermedie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 Q 34100 Trieste. 1883 S

ADRIATICA Immobiliare propone per un investimento rapido e sicuro a Cervignano zona La Rotonda appartamenti di varie misure e negozi da 95 a 105 mq. Nostro incaricato presente in loco al sabato mattina. Telefonare al 0431/81345 oppure 81538. 050137 S

AFFITTATO CENTRALISSIMO in casa signorile: quattro stanze stanzetta grande cucina con dispendio bagno toilette riscaldamento autonomo ascensore soffitta. Vendesi occasione. Agenzia DOMUS Galleria Tergesto. Tel. 69210-61763. 14 S

AFFITTATO CENTRALISSIMO ultimo piano due stanze cucina bagno ascensore riscaldamento. Vendesi occasione 19.000.000 Agenzia DOMUS Galleria Tergesto. Tel. 69210-61763. 14 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo piano alto, spazioso, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, posgiolo, riscaldamento centrale metano, tutti comfort. Giulia 13. 794286. Sabato orario ufficio completo. 4752 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Revoltella seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, posgiolo 9 m, tutti comfort. Giulia 13. 794286. Sabato orario ufficio completo. 4752 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovi stanza, soggiorno, cucinino, posto macchina, tutti comfort, varie zone. Giulia 13. 794286. Sabato orario ufficio completo. 4752 S

A 30 minuti Piancavallo vendesi casa nuova 150 mq possibile suddividere terrazza panoramica, negozio affittato farmacia comunale. Lire 75.000.000 circa. Telefonare 656005. Aviano. 101 S

CAMERA cucina vendesi libero. Tel. 793090. 4189 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GIULIA libero stanza cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANTOVINO occupato mq 110, sesto piano, bellissimo, soleggiato, ascensore, riscaldamento, grande soggiorno, due stanze, cucina abitabile, due servizi, terrazza. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA libero due stanze, soggiorno con cucinino, ripostiglio, bagno. Eventuale arredamento. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo, ideale per ufficio, ambulatorio, studio professionale. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA stabile quattro piani occupati con possibilità due appartamenti liberi. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO casa signorile recente, appartamento lussuoso, rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Divisibile per due famiglie. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA stabile quattro piani occupati con possibilità due appartamenti liberi. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA stabile quattro piani occupati con possibilità due appartamenti liberi. 1883 S

Mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da restaurare; terreno mq 360. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PARAGGI STAZIONE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi parzialmente occupati. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 1883 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende grande VILLA in zona residenziale tranquilla, due piani più mansarda, giardino alberato recintato. Tel. 69349. 1883 S

ascensore, soffitta. Vendesi pronta entrata AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesto. Tel. 69210-61763. 14 S

CENTRALISSIMO in via Mazzini casa signorile: tre stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. Vendesi pronta entrata Agenzia DOMUS, Galleria Tergesto. Tel. 69210-61763. 14 S

CERCO magazzino 300-600 mq, pago in contanti. Tel. 772347. 4559 Z

CONDOMINIO Parco Bazzoni prenotati appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi posgioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. Essente mediazione. Visione progetto e plastico immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

GEOM. SBISA Rossetti OCCASIONE ammezzato salone, camera, camerino, cucina, wc lavabo, riscaldamento, 21.000.000. ALTRO affittato 12.000.000. Tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA Monteradio vista completa golfo, moderno rinnovato, saloni, due camere, cucinino, servizi, cantina, garage, 65.000.000. Tel. 775700. 4564 S

GORIZIA appartamento libero zona verde residenziale vendesi. Telefonare (0432) 33831. 115 S

GORIZIA zona centrale vendesi appartamenti 5 vani. Telefonare (0481) 5388. 311 S

GRADO Agenzia Immobiliare Dr. Scavone via Europa Unità 35 telefoni ufficio 0431/80090, abitazione 80963, vende ultimi due monovani fronte mare pronto ingresso. Prezzo conveniente. 111 S

MI interessa un appartamento libero, anche da restaurare, non tratto con intermediari, pagamento in contanti. Telefonare dalle 8.30 alle 9.30 al 569322. 124 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Flumicello ultimi appartamenti 3 letto in palazzina. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina. 41807. 392 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento 28.000.000. 41807. 392 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Serrada bivio in costruzione 3 letto, salone, cucina, cantina. Riscaldamento indipendente. 41807. 392 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 17.000 mq terreno in zona carsica. Possibilità edificare villa. Prezzo interessante. 41807. 392 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamento seminuovo 2 letto, 32.500.000. Tel. 41569. Largo Anconetta 1 piano. 396 S

MONFALCONE Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamento 3 letto con cantina 37.000.000. Tel. 41569. Largo Anconetta 1 piano. 396 S

MONFALCONE vende ultimi appartamenti in palazzina con giardino 2-3 letto rifiniture accurate consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 390 S

OPICINA centro vendesi stupendo terreno recintato attualmente non costruibile adibito a giardino mq 1100. Telefonare 211050. 4851 S

PRIVATAMENTE a privato vendendo a soli 15.000.000 appartamento Garibaldi 4 stanze cucina bagno wc ripostiglio cantina V piano. Affittato a L. 670.000 annuo telefonare al numero 728613 giorni feriali ore pomeridiane. 1727 S

PRIVATO vende zona Commerciale recente primo piano luminoso salone due stanze ampia cucina doppi servizi ripostiglio armadio a muro box posteggio condominiale libero settembre esclusi categoricamente intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 Q 34100 Trieste. 476 S

SISTIANA impresa vende direttamente in mezzo al verde ultimi piani vista mare da 38.000.000. Telefonare ore ufficio 208251. 393 S

SISTIANA vendesi attico in palazzina 5 famiglie grande terrazza vista mare. Monfalcone AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 392 S

VENDESI a San Giacomo appartamenti da 2 a 3 stanze rimesso a nuovo. Tel. 763080. 434 S

ZONA Sgonico vendesi terreno bellissimo abitato pianeggiante. Tel. 729441. 4842 S

TURISMO E VILLEGGIATURE Lire 400 per parola

GRADO vicinanza terme affittasi monovani luglio agosto. Tel. 040/786220 past. 4835 T

MATRIMONIALI Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscere informazioni via Pellicceria 6 Udine. Mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Telefono 285923. 113 U

SIGNORINA 37enne sola desidera sposare italiano residente a Trieste oppure altrove scrivere a: 8020 Graz Rikpatzak-Promberger Jakob-Gschielg 2 (Austria). 004646 U

ROULOTTE NAUTICA-SPORT Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete di buone qualità e costano meno delle altre. Nauticaravan Rio Ospio Muggia. Tel. 271256. 4559 Z

AFFARONE: gommone con fuoribordo L. 1.250.000 altro con fuoribordo 12 HP L. 1.400.000 privati vendono. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114/2

ARCA scout lungo su Bedford diesel 1980 accessorato privato vende in garanzia. Telefonare 85891-794037. 4688 Z

ARRIVATI a Trieste i nuovi Moody's 334042. Visibile previo appuntamento telefonare al n. 64439. 4830 Z

BARCA cabinata Caphorn 6.80 ft. vendo 4 cucette, 5 vele, deriva mobile, Evinrude, ecc. scandaglio, wc, lavabo. Trattabili quattro milioni. Tel. 040/208613. 4749 Z

BARCA mt 5 vela fuoribordo 2 posti letto pronta alla boa vendesi. Tel. 812041 mattinata tel. 744110. 4673 Z

BARCA vela mt 7,55 vetrosanti de appassito 4 letto fuoribordo 10 HP Mercury. Tel. 0481/72279 negozio. 383 Z

CENTRO NAUTICO Monfalcone 20 tel. 0481/470231. Allestimenti motorizzazioni riparazione carenaggio. 394 Z

GLENDAL: motorcaravan più convenienti visibili Nauticaravan Rio Ospio Muggia. Tel. 271256. 4559 Z

KUDU Kit navigante occasione rinuncia contratto. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 4744 Z

ROULOTTE Area 440 seminuovo accessorato estate inverno vendesi. Tel. 824128. 4490 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnon Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson da 2 a 235 HP produzione 1980. 114/2

VENDESI cabinato Chris Craft metri 8 ottimo stato accessorato visibile Cervignano presso Friulmare. Telefonare 0431/92357. 101 Z

VENDESI semicabinato vetroresina super accessorato fuoribordo 20 HP. Telefonare 0481/73188. 396 Z

12 MODELLI di imbarcazioni in vetroresina senza patente permanentemente esposti presso l'OMNIA NAUTICA filiale di Monfalcone strada per Grado. PREZZI ALLA PORTATA DI TUTTI, barche standard o finite, motorizzazioni entrobordo diesel o fuoribordo. Tel. 0481/41068. 394 Z

Citizen gioielli al quarzo

IL MULTI ALARM FOUR FRONT

è l'ultimo gioiello della collezione Citizen Quartz: primo al mondo, consente sempre di vedere ore, minuti, secondi, AM/PM, anche quando sul quadrante appaiono di volta in volta tutte le altre funzioni.

Quadrante diviso in due parti. Parte superiore: lettura costante dell'ora, dei minuti, dei secondi, AM/PM. Parte inferiore: in posizione normale si ha la lettura del calendario. Premendo a turno i quattro pulsanti si possono programmare due differenti suonerie, cronometrare con un cronografo al centesimo di secondo, utilizzare il conteggio alla rovescia anche memorizzando un intervallo di tempo prestabilito. Ogni funzione ha una sua suoneria indipendente. Pulsante luce per la lettura del quadrante anche al buio.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Direzione Compartimentale P. T. per il Friuli - Venezia Giulia
Direzione Provinciale P. T. - TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 24 aprile 1980 ai sensi della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale Friuli - Venezia Giulia avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento delle opere di completamento dei locali per il "Centro Elaborazione Dati" di via S. Anastasio, 10 - Trieste.

Importo a base di gara L. 497.950.000

Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla Categoria 1 per importo adeguato.

Le imprese interessate a concorrere dovranno essere specializzate in impianti tecnologici e precisamente in:

- Impianti elettrici speciali per alimentazione C.E.D. anche con continuità
- Impianti di condizionamento in locali destinati ad apparecchiature elettroniche
- Impianti speciali per rilevatori di fumo e di spegnimento
- Perventi sopraluoghi, antifurto e tramezzature mobili

Potranno presentare domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al Direttore Provinciale P. T. - P.zza V. Veneto 1 - 34100 Trieste, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso.

IL DIRETTORE PROVINCIALE REGGENTE
(Dott. D. SATRIANI)